DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 268

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 12 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Paolo Calligaris colpito da un albero in giardino
A pagina VIII

La storia
I soldati veneti al fianco di Napoleone contro gli Asburgo
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Mancini (positivo) guida da casa gli azzurri: 4-0 contro l'Estonia
A pagina 20

MoltoSalute
Oggi in omaggio con il tuo quotidiano

Nordest, pronti i nuovi divieti

▸Da domani in Veneto, Friuli Vg ed Emilia dalle 15 consumazioni al bar solo se seduti

▸Chiusi nei weekend outlet e grandi negozi, salta lo stop agli spostamenti in altri comuni

Stretta contro il coronavirus: dalla mezzanotte nelle tre Regioni "gialle" Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna entrerà in vigore un'ordinanza con lo scopo di evitare gli assembramenti e quindi il rischio di incrementare i contagi. Le restrizioni riguarderanno soprattutto i bar dove maggiormente si creano assembramenti e il rischio di infettarsi è alto: l'orientamento è di imporre le consumazioni al tavolo sin dalle 15, niente più capannelli di ragazzi col bicchiere in mano davanti ai locali. Marcia indietro sullo stop agli spostamenti tra comuni.
Vanzan a pagina 2

Il focus. Erano il 2% ora sono il 10% dei pazienti

Bambini, picco di ricoveri «Ecco dove si contagiano»

MALATI Ondata di ricoveri di bambini in ospedale. **Cozza** a pagina 3

L'intervista
«Terza ondata, pericolo a Natale Niente eccessi»

«A gennaio dovremo fare attenzione alla terza ondata. E dobbiamo evitare a Natale e Capodanno di commettere gli stessi errori dell'estate». Così Giuseppe Ippolito, direttore dello Spallanzani di Roma, in un'intervista.
Evangelisti a pagina 5

L'emergenza
Caos a Napoli il governo manda l'esercito

«Siamo lo Stato e un segnale dobbiamo darlo», ha affermato il premier Conte. Da qui la decisione di inviare a Napoli la Protezione Civile e l'Esercito in modo da alleviare le lunghe file al pronto soccorso.
Conti ed Evangelisti a pagina 4

Il retroscena
Vaccino Covid, tutti i nodi del piano che ancora non c'è

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

Domenico Arcuri, commissario per l'emergenza coronavirus, seguirà la parte logistica, ma solo per l'«ultimo miglio», la distribuzione finale. Gianni Rezza, direttore Prevenzione del Ministero della Salute, è a capo del pool di scienziati che deve stilare le linee guida sui vaccini anti Covid, a partire dai criteri per le categorie a cui dovranno essere somministrati.
Ma la task force che dovrà seguire una operazione che non ha precedenti nella storia del Paese - vaccinare in quattro mesi 60 milioni di italiani - ancora deve nascere. I problemi sono giganteschi, dalla sicurezza a garantire la "catena del gelo" per uno dei vaccini di cui si sta parlando, quello di Pfizer e BioNThech, che per essere conservato deve restare sempre a una temperatura inferiore ai 70 gradi centigradi. Per questo, sarà utilizzato l'Esercito, sarà coinvolta la Protezione civile, saranno utilizzate tutte le forze del Paese per riavvicinare alla normalità la nostra vita. Ci saranno anche problemi di sicurezza e il materiale sarà conservato in depositi segreti e blindati. Inoltre, tutti i passaggi dagli aeroporti, dai porti, il trasporto con i camion, ai depositi, fino alle aziende sanitarie, dovranno essere organizzati in modo puntuale. el caso del vaccino di Oxford-Irbm-AstraZeneca non ci sarà la variabile della necessità di bassissime temperature (sarà sufficiente conservarlo a meno 8), in quello di Pfizer-BionTHec invece il tema (...)
Segue a pagina 7

Autostrade, arrestati gli ex vertici «Sicurezza ignorata per fare utili»

▸Ai domiciliari l'ex ad Castellucci. L'accusa: false manutenzioni

Materiali scadenti e scarsa manutenzione, per abbattere le spese e massimizzare i profitti. Il tutto a discapito della sicurezza. Viadotti, gallerie, pannelli fonoassorbenti: per anni la rete autostradale è stata «insicura». È il quadro «desolante» - per usare le parole del gip - che emerge dall'inchiesta della procura di Genova che ha portato agli arresti domiciliari l'ex ad di Autostrade e di Atlantia (azienda capofila del gruppo Benetton), Giovanni Castellucci, e altri due ex manager, Michele Donferri Mitelli e Paolo Berti, rispettivamente ex responsabile manutenzioni e direttore centrale operativo dell'azienda.
Dimito e Mancini a pagina 8

Le intercettazioni
«Anche dopo il licenziamento era lui a governare l'azienda»

Michela Allegri

Un manager di successo, con legami ai piani alti della politica, della pubblica amministrazione, dell'industria. Poi, la bufera, dopo il crollo del ponte Morandi nel 2018 e la morte di 43 persone.
Segue a pagina 8

L'inchiesta
Ladri di giornali, oscurati 5.500 siti 23 gli indagati

Grazie a una maxi-operazione della Guardia di Finanza condotta assieme alla Polizia di Stato che ha coinvolto una ventina di Paesi sono stati oscurati 5.500 siti di streaming e canali Telegram per la diffusione e la vendita illegale di contenuti in violazione del diritto d'autore. Ventitré gli indagati, tra cui 15 percettori del reddito di cittadinanza:
Bisozzi a pagina 14

L'intervista
Spitz: «Così dopo l'Aqua granda ho fatto funzionare il Mose»

Elisabetta Spitz, architetto, già direttore del Demanio, è il commissario scelto dal Governo all'indomani del 12 novembre 2019 per rimettere in moto i lavori (all'epoca a rilento) del Mose. «Ho sentito la responsabilità di arrivare al 12 novembre del 2020 con una città non più indifesa. L'ho sentita fortissima e ho lavorato per questo obiettivo. Quando sono venuta a Venezia e ho trovato i campi pieni di materassi, di mobili, sono rimasta profondamente impressionata».
Brunetti a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 *

Emergenza a Nordest

Ecco i nuovi divieti dalla mezzanotte

▶Zaia, Fedriga e Bonaccini pronti a firmare l'ordinanza anti-assembramenti. Dalle 15 nei bar si beve solo al tavolo

▶Salta il divieto degli spostamenti da un Comune all'altro In ballo la chiusura domenicale delle "strade dello shopping"

LA GIORNATA

VENEZIA Lotta al coronavirus, dalla mezzanotte nelle tre Regioni "gialle" Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna entrerà in vigore una ordinanza con lo scopo di evitare gli assembramenti e quindi il rischio di incrementare i contagi. Sarà una ordinanza-fotocopia, praticamente identica in tutte e tre le Regioni quella che sarà firmata oggi dai governatori Luca Zaia, Massimiliano Fedriga e Stefano Bonaccini (che è anche presidente della Conferenza delle Rehgioni). Due leghisti e un dem, tutti e tre decisi a muoversi assieme.

Una delle novità è la marcia indietro sugli spostamenti tra Comuni nei fine settimana: non ci sarà nessun divieto, ci si potrà spostare liberamente dentro e fuori la propria provincia. Invece, le restrizioni riguarderanno i bar dove maggiormente si creano assembramenti e il rischio di infettarsi è alto proprio perché, per bere e mangiucchiare, ci si toglie la mascherina: l'orientamento è di imporre le consumazioni al tavolo sin dal primo pomeriggio, niente più capannelli di ragazzi col bicchiere in mano davanti ai locali. O seduti o niente. E poi la chiusura dei parchi commerciali e delle strutture di vendita di medie dimensioni, forse anche delle strade dello shopping. Mentre toccherà ai sindaci e ai prefetti intervenire se si verificheranno assembramenti in particolari zone delle città e dei paesi: le multe che tanti invocavano nelle settimane passate contro la *movida* adesso sono in arrivo.

IL DIBATTITO

Uno dei nodi che hanno tenuto banco sull'asse Bologna-Venezia-Trieste ha riguardato i pubblici esercizi. L'idea era di limitare l'orario di apertura dei bar, qualcuno addirittura aveva pensato di disporre la chiusura nel fine settimana, oppure di vietare le consumazioni all'esterno, nei cosiddetti dehors. Il problema che si è posto è stato economico: siamo sicuri che il barista potrà accedere ai "ristori" previsti da Roma per aver obbedito a una ordinanza regionale? Il tema dei ristori è stato oggetto di confronto e di analisi, dopodiché è passata la mediazione: bar, paninoteche, pubblici esercizi resteranno aperti, ma a partire dalle ore 15 le consumazioni saranno possibili solo al tavolo. Addio allo spritz in piedi.

I PARCHI COMMERCIALI

Il Dpcm di Giuseppe Conte li aveva "salvati" probabilmente per sbaglio, adesso l'ordinanza dei tre governatori farà abbassare le saracinesche: nei giorni di sabato e domenica resteranno chiusi i parchi commerciali come gli outlet di Noventa di Piave in Veneto, Palmanova in Friuli, Fidenza in Emilia e pare anche strutture commerciali di medie dimensioni come l'Ikea di Padova e di Villesse. E le botteghe nei centri storici? C'è una mezza idea di chiuderle nella sola giornata di domenica - basti pensare alla ressa che si è verificata a Verona - ma una decisione definitiva ancora non è stata presa.

GLI SPOSTAMENTI

In Veneto Zaia aveva concordato ancora martedì pomeriggio con i sindaci dei sette capoluoghi il divieto di spostarsi da un Comune all'altro (ma in era ballo anche un'ipotesi più estensiva che riguardava i territori provinciali) nel fine settimana. In Emilia-Romagna ieri tale divieto non risultava sul tavolo, in Friuli era escluso: «Nessun limite agli spostamenti», ha detto Fedriga. Alla fine l'ipotesi è rientrata.

LA MOVIDA

Altro divieto che sembrava dovesse entrare nell'ordinanza riguardava le zone di maggiore attrazione, come le piazze nei centri storici, le spiagge, addirittura le strade dello shopping. Per un po' si è pensato di vietarne l'accesso, facendole diventare delle "micro zone rosse". Poi, invece, si sarebbe optato per la "raccomandazione": cari cittadini evitate le resse. Anche perché saranno i sindaci d'intesa con i prefetti eventualmente a intervenire.

L'ATTESA

Serviranno le ordinanze dei tre governatori per mantenere Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna nella fascia gialla? Probabilmente sì, perché con le nuove restrizioni anti-assembramento è come se si passasse in una fascia un po' meno gialla e un po' più arancione. Ma alla fine a parlare saranno i numeri dei contagi e dei ricoveri, prima che il sistema sanitario collassi.

Alda Vanzan

PREVISTE DISPOSIZIONI IDENTICHE PER VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA ED EMILIA-ROMAGNA

NUOVE REGOLE Oggi l'ordinanza in Veneto, Friuli ed Emilia contro gli assembramenti

TOCCHERÀ AI SINDACI E AI PREFETTI DECIDERE EVENTUALI ZONE MICRO ROSSE

Le Nuove Br e le minacce «Il clima è pesante»

LA LETTERA

VENEZIA La lettera ricevuta la settimana scorsa dal presidente della Regione del Veneto Luca Zaia e firmata dalle "Nuove Br" «testimonia il clima sempre più pesante che si respira». Nel confermare di essere uno dei destinatari della missiva, il governatore ha spiegato che avrebbe voluto tenere per sé la notizia come suggerito dagli investigatori, ma l'uscita di indiscrezioni di stampa lo ha convinto a confermare la circostanza. «Negli anni di minacce se ne ricevono - ha rilevato Zaia - ma quando te ne recapitano una con quel marchio, e io me lo ricordo che ero bambino, fa impressione».

Lettere firmate dalle Nuove Br sono arrivate anche alla sede del Pd nazionale e ad alcuni sindaci, tra cui quelli di Ravenna, Rimini, Modena e Ferrara. Le missive, su cui è disegnata una stella a cinque punte, contengono minacce che fanno riferimento alle norme di contenimento del Coronavirus. Da un primo esame degli investigatori della Digos, che seguono il caso con la massima attenzione, non sembrano esserci analogie con le vecchie Br. In particolare, si sta cercando di ricostruire cosa leghi i vari destinatari e il modus operandi di chi ha spedito le missive.

Due morti al giorno, picco atteso tra una settimana

IL BOLLETTINO

VENEZIA Saranno anche nonnetti, malati, con tante patologie. Ma due morti all'ora per coronavirus sono il record in Veneto da quando, nove mesi fa, è scoppiata la pandemia. E il guaio è che il picco - dei contagiati, dei ricoverati, dei decessi - ancora non è stato raggiunto.

Anche se la curva pare avere subìto un leggerissimo rallentamento («Un po' di "gobbetta" l'ha fatta», ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia), pare comunque di essere tornati indietro a marzo, se non peggio: 1.827 ricoverati nel bollettino delle 17 di ieri, 1.773 lo scorso 30 marzo. I posti letto occupati in terapia intensiva - 221 - sono molto simili a quelli del 19 marzo. E va ricordato che il picco delle rianimazioni si registrò il 29 marzo con 356 pazienti intubati. La differenza rispetto alla scorsa primavera è che adesso i ricoveri nei reparti non gravi pesano più delle terapie intensive. «E non si dimentichi - ha precisato Zaia - che noi in Veneto continuiamo a curare la gente, abbiamo 7.952 ricoverati non Covid». Certo, la durata delle degenze è diminuita, ma i numeri fanno comunque impressione: 88.702 casi totali positivi (+3.369 nell'ulrima giornata). E 45 morti, quasi due all'ora per un totale da febbraio di 2.709 decessi. I ricoveri, 78 in più. «Abbiamo ricoveri che pesano - ha detto il governatore - stiamo riaprendo in continuazione reparti». A Verona una delle situazioni più critiche, dove il sindaco ha deciso di istituire dei sensi unici pedonali per limitare la circolazione del virus e attenuare l'affluenza delle ultime ore negli ospedali. Tutto questo mentre a livello nazionale si è superato il milione di casi di contagi. In Veneto, come ha confermato l'assessore Gianpaolo Bottacin, il picco è atteso tra il 15 e il 20 novembre.

IL CONTEGGIO

L'unico dato positivo nel frullatore di cifre sfornate ogni giorno è che adesso vengono conteggiati anche i tamponi rapidi, il che dovrebbe contribuire a far scendere in Veneto il famigerato indice sul rapporto tra numero di contagi e totale dei tamponi. L'indice in Veneto era altissimo, 2.1, ma adesso, ha detto Zaia, dovrebbe dimezzarsi perché si terrà conto anche dei tamponi rapidi. «Il calcolo dei tamponi rapidi nel computo di quelli effettuati a livello nazionale era una richiesta che proprio il Veneto avanzava da tempo, e con ottime ragioni - ha detto il governatore -. Dopo la validazione dell'Istituto Spallanzani e dell'Istituto Superiore di Sanità del test rapido, sul quale il Veneto è stato pioniere con il lavoro del dottor Roberto Rigoli, coordinatore delle 14 microbiologie pubbliche del Veneto, moltissime Regioni hanno seguito il nostro esempio. È una vittoria del Veneto ma anche di tutta quell'Italia pronta, come noi, a introdurre tutte le innovazioni possibili nella lotta al Covid-19». I numeri sono i seguenti: 492.451 tamponi rapidi fatti in Veneto, circa 120-130 mila la settimana, più i molecolari che hanno raggiunto quota 2.494.150. «Abbiamo la "colpa" - ha detto Zaia - di fare tanti tamponi rapidi. Ma ora che sono stati equiparati, per noi il parametro 2.1 si dimezza». Per quanto riguarda il vaccino, il Veneto, ha detto Zaia, è pronto a somministrarlo, ovviamente appena sarà disponibile e su base volontaria.

Al.Va.

ASSESSORE Gianpaolo Bottacin: il picco di contagi previsto tra il 10 e il 18 novembre

45 VITTIME NELLE ULTIME 24 ORE. «SIAMO TORNATI AL MESE DI MARZO, FORSE PEGGIO»

I medici Cismo

«Lockdown ora sennò salta tutto»

Allarme del sindacato dei medici Cimo-Fesmed: «Lockdown subito o gli ospedali non potranno più garantire alcuna cura». «Occorre convincersi - recita una nota - che sono saltati tutti gli schemi, è sufficiente verificare cosa succede negli ospedali e nelle strutture sanitarie italiane dove, nell'ultimo mese, sono stati contagiati 17.042 operatori sanitari. Se non cambiano urgentemente le condizioni - avverte il sindacato - tra un mese avremo 2,1 milioni di contagi, 70.000 ricoveri e 7.300 terapie intensive occupate. Una situazione tale da bloccare le capacità di cura dell'intero sistema sanitario».

PADOVA Il reparto di terapia intensiva pediatrica

Ondata di ricoveri di bambini «Il contagio tra casa e scuola»

▶In Pediatria a Padova ora sono 13, la maggior parte ha altre patologie che li rendono "fragili"

▶Durante la prima ondata della pandemia erano casi rari, ora sono il 10% dei pazienti

LA SITUAZIONE

PADOVA Diciassette sono i bimbi ricoverati in questo mese di novembre per il Covid nella pediatria dell'ospedale di Padova. In pratica, il 10% dei 170 adulti ora degenti per le complicanze causate dal virus. Un numero elevato, quindi, se si tiene conto che nella prima ondata della pandemia i contagi tra i più piccoli erano rarissimi. E proprio per rispondere alle esigenze dettate da questa nuova casistica, a Padova è stato attivato l'"hub" del nordest riservato appunto ai positivi più gravi che hanno un'età compresa tra zero e quindici anni, e che stanno arrivando anche da fuori regione.

In questo momento nella struttura sanitaria dedicata al Coronavirus sono 13 i ricoverati (un ragazzino adolescente è stato trasferito ieri a Malattie Infettive), la maggior parte dei quali ha meno di cinque anni e sei sono addirittura al di sotto dei 12 mesi, mentre 3, entrati nelle ultime ore, non hanno ancora 60 giorni. L'"hub" pediatrico Covid-dedicato dispone di stanze singole, o a due letti, e a fianco dei piccoli pazienti possono restare i genitori, la cui presenza è fondamentale per favorire la guarigione. Nelle camere doppie vengono messi bambini che presentano analoghe condizioni cliniche e quindi non si creano situazioni di rischi ulteriori.

Liviana Da Dalt, professore ordinario di Pediatria nonché direttore del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino e del Pronto Soccorso pediatrico dell'Azienda patavina, spiega: «Ne avevamo 17, mentre ora sono 13 perché abbiamo avuto tre dimissioni e un trasferimento. Padova accentra numeri più significativi perché è il punto riferimento, e lo è indipendentemente dall'emergenza-Covid, per la cura di patologie complesse o croniche, che colpiscono i più piccoli. E infatti un buon numero dei pazienti oggi degenti nel reparto dedicato al Coronavirus sono risultati positivi durante un controllo effettuato nell'ambito del monitoraggio della malattia per cui li stiamo seguendo. Certo, ci sono anche soggetti sani, che accedono da casa al Pronto Soccorso Pediatrico, ma sono in numero minore. Non si può generalizzare, perché le situazioni sono diverse».

LE CAUSE

Sulle cause che hanno portato a questa inversione di tendenza rispetto alla prima ondata di Covid 19, la professoressa spiega: «I bimbi piccoli, e sicuramente i neonati, è molto probabile che siano stati contagiati in ambito familiare dagli adulti. Per i ragazzini, invece, il discorso è inverso e a causare l'impennata in generale dei casi pediatrici sono gli stili di vita, non tanto all'interno delle scuole dove la sorveglianza nelle classi è assicurata, quanto piuttosto prima e dopo, durante i momenti di aggregazione o di viaggio, in cui è più facile che si dimentichino di rispettare distanze e prescrizioni. E questo è uno dei motivi per cui gli infettati sono di più rispetto al periodo del lockdown, rappresentando ora il 7% dei casi totali, mentre nella prima ondata erano intorno al 2%».

C'è però pure un dato positivo, che è quello riguardante l'evoluzione della malattia in età pediatrica. «Anche se la casistica a tutt'oggi è ancora limitata - osserva Liviana Da Dalt -, per il momento abbiamo visto che le conseguenze sui bambini dovute al contagio da Covid sono rare. Quelli ricoverati sono sottoposti a terapie sintomatiche, anche perché non esistono cure di provata efficacia, essendo appunto ridotti al minimo i casi riguardanti questa fascia di età. Però c'è anche da sottolineare che nessuno dei bambini o dei ragazzini risultati positivi al tampone presenta manifestazioni particolarmente gravi, e neppure evidenti, legate all'infezione da Coronavirus. Durante il ricovero, quindi, vengono monitorati costantemente e i motivi per cui decidiamo di trattenerli nell'"hub" pediatrico sono sostanzialmente due: o la tenerissima età, mi riferisco a poche settimane di vita, oppure la presenza di una malattia cronica, che ci spinge ad avere una maggiore cautela. Tutti gli altri vengono mandati a casa, con le indicazioni e le raccomandazioni che ogni singola situazione richiede. Non sempre, quindi, è necessario il ricovero e quindi i posti cerchiamo di riservarli ai malati che hanno una situazione pregressa che richiede un'attenzione maggiore, o appunto alla fascia neonatale, che va ugualmente controllata in modo molto accurato».

Nicoletta Cozza

PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO
La dottoressa Liviana Da Dalt

LA PRIMARIO DA DALT: «I NEONATI SUBISCONO IL CONTAGIO IN FAMIGLIA, MA PER I RAGAZZINI È COLPA DEGLI STILI DI VITA»

Infermieri e operatori positivi Case riposo a rischio collasso

L'ALLARME

VENEZIA Preoccupa la situazione dei contagi nelle case di riposo del Veneto, non tanto tra gli anziani, quanto tra il personale. Perché se medici, infermieri e Oss, cioè gli operatori sociosanitari, si infettano, devono come minimo stare a casa in quarantena e nelle strutture non c'è più nessuno che si dedichi agli anziani. Soluzioni? Farsi "prestare" personale dagli ospedali delle Ulss, ma anche dalle cliniche private, oltre a coinvolgere la cooperazione sociale. È quanto ha affermato l'assessore alla Sanità e al Sociale della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin, nel corso del consueto punto stampa dall'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera.

I NUMERI

I dati sono cominciano a essere preoccupanti. Nelle 334 case di riposo del Veneto ci sono 30.408 anziani ospiti. Di questi 1.048 sono positivi al Covid e altri 72 sono ricoverati, per una percentuale pari al 3.4%. L'aspetto positivo - ha sottolineato l'assessore Lanzarin - è che rispetto alla prima ondata, stavolta «la maggior parte degli anziani positivi non ha sintomi». Le aree più critiche sono quelle dell'Ulss 3 Serenissima e dell'Ulss 8 Berica, dove la percentuale di ospiti con Covid sul totale degli anziani è rispettivamente del 5,6% e del 5,1%. L'ultimo monitoraggio fornito dall'assessore mostra anche la mortalità nelle case di riposo: dall'inizio della pandemia, in nove mesi, sono deceduti 1.120 ospiti con Covid.

IL PERSONALE

Per quanto riguarda gli organici delle case di riposo, su 30.345 addetti i positivi sono 572, pari all'1,9%. Le punte maggiori all'Ulss 3 Serenissima (104 addetti positivi su 3.551, 2,9%) e all'Ulss 2 Marca Trevigiana (134 operatori positivi su 5.472, 2,4%). L'isola felice è l'Ulss 4 Veneto Orientale dove su 889 operatori non ce n'è uno positivo al coronavirus.

«Il virus circola - ha detto l'assessore alla Sanità e al Sociale della Regione del Veneto - ma il problema oggi riguarda gli operatori». Soluzioni? «Con i direttori generali delle Ulss ci siamo raccomandati perché vengano fatti con puntualità gli screening: ogni 8 giorni per gli operatori, ogni 20 giorni per gli ospiti. Per quanto riguarda la carenza di personale, non resta che spostare qualcuno dagli ospedali, chiedere la collaborazione delle strutture private. Ma in alcune realtà private la situazione è difficile: al Don Calabria di Negrar 75 persone, tutte positive, sono a casa».

IL REPORT
L'1,9 per cento di infermieri e operatori sociosanitari nelle case di riposo del Veneto è positivo al Covid. Il problema è che bisogna sostituire più di 500 persone

L'OPPOSIZIONE

Sulla carenza di personale ieri sono intervenuti i consiglieri regionali del Partito Democratico, Francesca Zottis, Jonatan Montanariello e Anna Maria Bigon: «Il personale sanitario è sotto stress - hanno detto - e servono assolutamente nuove assunzioni, dobbiamo scongiurare che si ripeta la situazione della scorsa primavera, per evitare che collassi l'intero sistema Già adesso la situazione nel Veneziano è preoccupante, visti i nuovi focolai nelle case di riposo, i contagi scoperti nel reparto di Geriatria dell'ospedale di Chioggia e l'incremento dei lavoratori positivi e in isolamento domiciliare. Il boom di domande per il concorso da infermieri di Azienda Zero è un segnale che va colto, si trovino le risorse per incrementare sul serio le piante organiche, 190 posti in più non bastano».

Intanto, la Cisl oggi presenterà un rapporto sui numeri delle carenze di infermieri e operatori sociosanitari.

Al.Va.

«LA MAGGIOR PARTE DEGLI ANZIANI NON HA SINTOMI». MA IN NOVE MESI SONO MORTI 1.120 OSPITI

L'ASSESSORE LANZARIN: «CHIEDIAMO AIUTO ALLE ULSS E ALLE STRUTTURE PRIVATE»

Padova

Ecco i rinforzi, pronti 130 medici per sostituire i colleghi contagiati

A febbraio i primi a mettersi in gioco erano stati Luca, Paolo e Mariateresa. Tre medici padovani, corsi subito a Vo' per dare manforte in piena emergenza. Ora tocca ad altri 130 colleghi. Tanti sono i giovani medici veneti che hanno dato la propria disponibilità per andare a sostituire in caso di necessità i dottori di famiglia contagiati o comunque in isolamento. In parte sono medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale, in parte medici che si sono da poco abilitati alla professione. Hanno accolto l'appello partito dal gruppo Fimmg Giovani Padova (il sindacato dei medici di medicina generale) e attendono tutti la prima chiamata: già ieri la lista è stata consultata per un caso di positività di un medico di base di Piove di Sacco, nel Padovano. Seguono l'esempio di quanto avevano fatto a febbraio Mariateresa Gallea (33 anni, di Padova), Paolo Simonato (29, di Ospedaletto) e Luca Sostini (34, originario di Este). I tre giovani medici sono stati da poco ricevuti dal presidente Mattarella al Quirinale per ricevere l'onorificenza di Cavalieri della Repubblica. La motivazione? Erano corsi a Vo', appena scoppiata l'emergenza, proprio per sostituire i colleghi in quarantena.

«Ci auguriamo che resti sempre e solo una disponibilità teorica, ma durante un'emergenza è importante essere pronti ad affrontare ogni imprevisto dell'ultimo minuto per garantire l'assistenza alla nostra popolazione - spiega il sindacato Fimmg - Vogliamo dare il messaggio rassicurante ai nostri colleghi. I loro assistiti non saranno abbandonati, qualunque cosa dovesse accadere».

La dottoressa Gallea torna con la mente a quei giorni di febbraio: «Per un'esperienza simile a me e ai miei colleghi è stata riconosciuta una onorificenza, ma va condivisa con tutti i colleghi che si erano resi disponibili. Valeva in primavera e vale nuovamente adesso, con tanti altri giovani medici pronti a mettersi gioco per fare fronte all'emergenza».

Gabriele Pipia

La Campania allo stremo

Napoli, trovato morto nel bagno dell'ospedale Malati in fuga nel Lazio

▶Nella Regione le strutture al collasso Le immagini choc girate al Cardarelli

▶Due positivi sono arrivati da Caserta a Latina chiedendo di essere ricoverati

IL CASO

ROMA I pazienti stanno fuggendo dalla Campania che non riesce a dare una risposta a tutti i malati di Covid. Si stanno riversando nel sud del Lazio, che però non si può permettere di perdere preziosi posti letto, in una fase delicata dell'epidemia. In parallelo, a Napoli gli ospedali sono in emergenza, c'è chi racconta che stanno mancando le bombole di ossigeno.

VIDEO

Ieri al pronto soccorso dell'Ospedale Cardarelli è stato girato un video in cui si vede un paziente morto in bagno, accasciato a terra, con la porta aperta, nella stanza adiacente assistono alla scena decine di pazienti accalcati uno vicino all'altro, apparentemente senza una reale garanzia delle misure per limitare la diffusione del virus. «In Campania oramai l'emergenza epidemica, da giorni, è fuori controllo e il sistema sanitario è al collasso» denunciano due sindacalisti della Cgil, mentre il direttore generale del Cardarelli, Giuseppe Longo, ribatte: «Deprecabile che eventi simili siano oggetto di strumentalizzazioni tese a costruire terribili e pericolose suggestioni nell'opinione pubblica». Il Ministero della Sanità ha anche mandato degli ispettori in Campania per verificare sul campo la situazione che, sorprendentemente, sulla base dei 21 indicatori risulta da "fascia gialla", quindi a basso rischio.

Però quelle del Cardarelli non sono le uniche immagini di una sanità allo stremo: nei giorni scorsi sono state diffuse quelle, sempre a Napoli, delle ambulanze in coda davanti ai pronto soccorso e i malati visitati sul mezzo. «Ci sono due storie differenti - racconta un medico napoletano che chiede l'anonimato - quella dei numeri dei 21 indicatori, usati dalla cabina di regia per decidere le fasce gialla, arancione e rossa, parla di un sistema sanitario che tiene, che sta meglio di quello delle altre regioni; e poi c'è la realtà che vivono ogni giorno i medici in prima linea, con gli ospedali presi d'assalto, i posti letto che non bastano, la situazione fuori controllo, soprattutto a Napoli e in provincia di Caserta. Bisogna fare chiarezza».

Due casi di pazienti in fuga, che hanno chiesto aiuto alle strutture ospedaliere del Lazio, sono arrivati dalla provincia di Caserta. Racconta l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato: «I nostri ospedali non mandano via nessuno, non possiamo rifiutare di dare assistenza a chi sta male. Detto questo, bisogna gestire questo fenomeno, serve una regia nazionale, così come avvenne durante la prima ondata quando accogliemmo in terapia intensiva alcuni pazienti del Nord. Ma in questi giorni non ce lo possiamo permettere, anche per noi ogni posto letto è prezioso». Cosa è successo? L'altra sera sono giunti all'ospedale Goretti di Latina due pazienti. Teniamo conto che anche davanti al pronto soccorso pontino c'erano dieci ambulanze in fila con sospetti casi Covid. L'undicesima è arrivata dalla Campania. Era un mezzo privato, pagato dai familiari del paziente. C'è stato quasi un parapiglia, perché il mezzo si è diretto all'accesso normale non a quello riservato ai malati Covid. Quando i medici hanno capito che il paziente proveniva dalla Campania, si è posto il problema e sono stati chiamati i carabinieri. Epilogo: gli è stato detto di rispettare la fila Covid, infine è stato ricoverato. Episodio simile all'ospedale di Formia: è giunta un'auto privata dalla Campania, anche in questo caso a bordo c'era un paziente con i sintomi del Covid. Stesso epilogo: coda, visita e ricovero. Osserva l'assessore D'Amato: «Questa situazione va monitorata. C'è un sistema nazionale che deve gestire questo tipo di ricoveri da una regione all'altra per Covid, il Cros. Per noi diventa un problema perdere posti letto in questa fase. Non possiamo contenere l'emergenza coronavirus nostra e contemporaneamente anche quella della Campania. Così diventa complicato». Anche ieri la Campania ha visto aumentare il numero dei casi positivi in maniera più consistente del Lazio: 3.166 nuovi infetti in Campania, 2.479 nel Lazio.

Mauro Evangelisti

Il pronto soccorso del San Leonardo a Castellammare di Stabia

D'AMATO, ASSESSORE ALLA SANITÀ DI ZINGARETTI: «NON MANDIAMO VIA NESSUNO MA QUESTO PROBLEMA VA RISOLTO»

I FRAME DELL'ORRORE

Un paziente ricoverato nell'Area Sospetti del pronto soccorso del Cardarelli di Napoli è stato trovato morto in un bagno. Il video ieri è subito diventato virale

Il paradosso del dg: critica solo chi ha girato il video

Prendersela con il video invece di prendersela con il fatto. Surreale la reazione del dg dell'ospedale napoletano alla diffusione del filmato sull'uomo morto e abbandonato nel bagno del Cardarelli, tra il lavandino e il muro, come se fosse uno scarto buttato lì per terra. E nessuno del personale interviene per prendersene cura. Ci si dovrebbe dimettere, se si avesse rispetto della propria funzione, di fronte a uno sconcio di questo tipo. Bisognerebbe ammettere che lo choc provocato trasuda vergogna. E invece, no. Scatta lo scaricabarile (la colpa è del video) e l'autoperdonismo: deve esserci stato un complotto - o meglio «una strumentalizzazione» - che ha provocato questo sconcio. Ma è mai possibile mascherare così uno scandalo di inciviltà sanitaria che mai sarebbe dovuto accadere? E dunque parte l'indagine interna che «dovrà accertare chi e in che modo abbia girato e diffuso il video. È bene sottolineare che a tutti i pazienti dell'area sospetti, al pari di tutte le altre aree, viene garantita continua assistenza da parte del personale sanitario in servizio». Ma stavolta, no. E la colpa viene rovesciata su un filmino e su chi, probabilmente un paziente munito di smartphone, lo ha girato. Timoroso di poter fare la stessa fine di quel pover'uomo defunto nel wc.

Mario Ajello

E il governo invia l'esercito Mentre in Italia da tre giorni scende il numero dei positivi

LA GIORNATA

ROMA «Il meccanismo sta funzionando». Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo lo afferma mentre sciorina i dati degli ultimi giorni durante la riunione a palazzo Chigi. La riunione voluta dal premier Giuseppe Conte dei capi delegazione di maggioranza Dario Franceschini, Alfonso Bonafede, Roberto Speranza e Teresa Bellanova, il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro con il coordinatore del Cts, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro e il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, serve per fare il punto sugli effetti del dpcm che ha diviso l'Italia in tre fasce e discutere della situazione nelle regioni. E' la Campania a preoccupare, e soprattutto Napoli dove si è deciso di mandare altri uomini della Protezione Civile e dell'Esercito. D'accordo con il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, Conte ha informato il governatore De Luca che l'esercito realizzerà un ospedale da campo, con annesso laboratorio di biologia molecolare, fornendo medici ed infermieri militari. Sarà il Comando Operativo Interforze ad effettuare la ricognizione una volta che Comune e Regione avranno individuato l'area.

Oltre all'ospedale militare Conte ha chiesto a Borrelli, capo della Protezione Civile, di individuare nuovi Covid-Hotel dove ospitare i malati lievi e asintomatici. Visto il caos domani potrebbe muoversi anche il sindaco di Napoli De Magistris con una nuova ordinanza, ma sulla situazione in Campania sono in pressing i grillini anche se chiudere Napoli, e pensare di cavarsela con i ristori, rischia di essere un'illusione.

LA SPERANZA

Campania a parte c'è un dato che fa ben sperare e che nella riunione è stato sottolineato: la discesa da tre giorni del rapporti tra positivi e tamponi. Ieri al 14,4%, il giorno prima al 16,1% e lunedì al 17,1%. Anche la crescita dei contagiati non è più esponenziale, racconta Miozzo. La prima settimana di ottobre era al 100%, la terza al 70% e nella prima di novembre al 25%. Non sono numeri che fanno ancora gioire (l'indice Rt è ancora alto), ma i 32.961 contagi di ieri indicano che la curva si sta appiattendo e che a breve si possa raggiungere quel plateau dove non si scende ma nemmeno si sale. Non c'è quindi da attendersi a breve un nuovo dpcm o l'inasprimento delle misure. Si allontanano ipotesi di lockdown nella modalità di marzo, ma resta il meccanismo previsto dal governo basato sui dati e sulle tre fasce. Un algoritmo che potrebbe portare domani a nuove valutazioni e a nuove ordinanze di chiusura. Il quadro fatto dai tre scienziati ha fatto tirare un sospiro di sollievo non solo a Conte, ma anche alla ministra Teresa Bellanova preoccupata di un ulteriore giro di vite che avrebbe colpito ancora i locali pubblici e la scuola. Su quest'ultimo nodo la tensione tra Pd e M5S resta, ma la ministra Azzolina da ieri può contare anche sulle valutazioni fatte dal presidente dell'Iss Brusaferro secondo il quale la fascia più alta a rischio contagi è quella che va dai 14 anni ai 18. Sono quindi salvi gli studenti sino alla prima media che avranno la scuola aperta.

Marco Conti

CONTE SENTE GUERINI NEL CAPOLUOGO PARTENOPEO IL MINISTERO REALIZZERÀ UN COVID HOSPITAL

MINISTRO Roberto Speranza

Gli assembramenti

ROMA VIA CONDOTTI

A Roma nel week end il bel tempo ha favorito lo shopping nelle strade del centro

TORINO PORTA PALAZZO

Nonostante il lockdown a Torino il mercato di Porta Palazzo si è riempito di gente

PALERMO

Grande folla anche sulle spiagge siciliane per la tintarella fuori stagione

L'intervista Giuseppe Ippolito

«Pericolo terza ondata, niente eccessi a Natale»

▶Il direttore scientifico dello Spallanzani: il periodo più critico sarà febbraio-marzo

▶«Durante le feste non bisognerà ripetere gli errori di questa estate»

«Prima di tutto dobbiamo ancora capire se si sta raffreddando la seconda ondata. Ma a gennaio dovremo comunque fare attenzione alla terza. Successe anche con la Spagnola, le ondate furono tre. E dobbiamo evitare a Natale e a Capodanno di commettere gli stessi errori dell'estate. Entro primavera partirà l'operazione per proteggere gli italiani con i vaccini, arriveranno i monoclonali. Ecco, non possiamo essere imprudenti: proprio all'inizio dell'anno prossimo potremo iniziare a controllare la pandemia». Il professor Giuseppe Ippolito è il direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani di Roma e componente del Comitato tecnico scientifico.

Quanto dobbiamo preoccuparci?

«Uno dei grandi pericoli è il panico. Dobbiamo essere attenti e prudenti, ma non dobbiamo cadere nel panico. La maggior parte dei pazienti giovani con sintomi guarisce da questa malattia. E tra chi finisce in terapia intensiva, secondo uno studio internazionale, la percentuale dei decessi è molto alta solo dopo una certa età, il 71,3 per cento tra 61 e 70 anni, il 77,1 tra 71 e 80, l'84,4 oltre gli ottant'anni. Sgombriamo inoltre il campo da notizie che girano: non sono state rilevate mutazioni del virus tali da farci affermare che ci possono essere conseguenze dal punto di vista diagnostico e terapeutico o che incideranno sull'efficacia del vaccino».

Come siamo arrivati a una seconda ondata tanto aggressiva?

«Tutti coloro che hanno esperienza di malattie infettive si aspettavano una seconda ondata. Purtroppo, dopo un'estate caratterizzata dalle criticità di certi comportamenti, è avvenuto ciò che avvenne per la seconda ondata della Spagnola che fu associata a spostamenti e comportamenti. Oggi abbiamo l'esigenza di far arrivare in ospedale solo chi ne ha veramente bisogno. Ma la risposta della medicina di territorio è risultata carente».

Si riferisce ai medici di base?

«Molti pazienti ci raccontano che è impossibile essere visitati dal medico di famiglia e che preferiscono andare in pronto soccorso con la conseguenza di affollamenti e ritardi. Stiamo vivendo la stessa situazione di pressione dell'influenza degli anni passati. Sia chiaro, conosco tanti medici di base che fanno il massimo, ed altri che, come i colleghi ospedalieri, sono più spesso in Tv che in reparto. Però il sistema dei medici di famiglia va profondamente riorganizzato. C'è chi ha 1.500 pazienti e quando può visitarli a casa in un momento come questo in cui i casi di febbre sono tanti? Certi studi sono piccoli e pieni di gente, come si garantisce la sicurezza? Dobbiamo ripensare il sistema della medicina di base».

Il professor Locatelli ha parlato di «decelerazione della curva dei contagi».

«L'analisi del professor Locatelli è stata perfetta. Ma non è un "liberi tutti". Al contrario, dobbiamo ancora capire se il rallentamento della corsa del contagio sia tale da metterci in sicurezza in tempi rapidi. Ricordiamoci sempre che l'andamento dell'epidemia nelle Regioni viene misurato con 21 indicatori che definiscono l'inserimento in una delle tre fasce. Si vanno a valutare tre "pacchetti" di numeri: la capacità di monitorare, di accertare le infezioni e indagare i contatti, la tenuta sanitaria negli ospedali. Il sistema fa sì che ogni settimana, sulla base dei numeri elaborati dalla cabina di regia, si assegnino le fasce di rischio alle Regioni. Dobbiamo aspettarci dei cambiamenti, è nella logica del meccanismo. Ma per capire se siamo sulla strada giusta, bisogna attendere altre due settimane. Invece per vedere effetti su un allentamento del peso sulle terapie intensive, è necessario aspettare fino all'8 dicembre. In altri Paesi che hanno deciso prima di noi misure di contenimento, una frenata del contagio c'è stata, penso a Francia e Spagna. I numeri sono ancora molto alti, però è un segnale incoraggiante».

Ma a gennaio e febbraio rischiamo la terza ondata?

«È indubbio, a Natale e Capodanno dobbiamo mantenere misure di contenimento dell'epidemia, dobbiamo evitare viaggi, feste e grandi riunioni familiari. Si tratta di un sacrificio, ma pensiamo che a Natale 2021 potremo tornare a festeggiare. I benefici di vaccini, anticorpi monoclonali e nuovi farmaci, li vedremo già in primavera. Io però concordo con Fauci: per tornare alla normalità, servirà tutto il 2021».

La terza ondata può coincidere con il picco dell'influenza.

«Possibile, però i dati che ci arrivano dal Sud America, penso all'Argentina, sono incoraggianti: le cautela che stiamo usando contro il coronavirus, come le mascherine, hanno ridotto drasticamente anche la diffusione dell'influenza».

Mauro Evangelisti

Il direttore scientifico dello Spallanzani di Roma Giuseppe Ippolito

NELL'EMERGENZA È MANCATA LA RISPOSTA DEI MEDICI DI BASE IL SISTEMA VA RIFORMATO

Positivi, Italia sopra la Spagna I risutati di chi ha chiuso prima

IL FOCUS

ROMA Il virus non è invincibile, la diffusione può essere arginata se si decidono (e si rispettano) misure di contenimento rigorose. All'inizio di ottobre la Spagna aveva una incidenza di nuovi casi positivi otto volte più alta di quella dell'Italia. Da allora tutto è cambiato e oggi, stando ai dati delle ultime due settimane, nel nostro Paese vengono individuati più positivi dei vicini iberici, sempre considerando il dato rapportato al numero di abitanti.

SCENARI

Lo stesso sorpasso di cui avremmo volentieri fatto a meno è avvenuto nei confronti del Regno Unito, dove oggi i contagi sono molti, ma meno che in Italia. Non abbiamo superato la Francia, ma ci stiamo drammaticamente avvicinando. Questo mutamento di scenario deve, da una parte, spaventare perché in Italia l'epidemia sta correndo troppo velocemente (anche se meno di due settimane fa), ma dall'altra può anche offrirci un elemento di fiducia, perché con misure di restrizioni molto severe (senza comunque arrivare a un vero lockdown) Spagna e Regno Unito stanno assistendo a un graduale miglioramento della situazione epidemiologica. Non significa che la crisi è terminata, tutt'altro, ma rispetto ai giorni più bui di qualche settimana fa i numeri sono più bassi. Più nel dettaglio, prendendo come punto di riferimento la Spagna (dove le chiusure sono state decise dalle varie regioni): secondo le statistiche di Ecdc, l'agenzia dell'Unione europea, a inizio ottobre l'incidenza sui 14 giorni in rapporto a centomila abitanti nel Paese iberico era otto volte più alta che in Italia. Sembrava una differenza incolmabile, ma in poco più di un mese tutto è cambiato.

Gli ultimi dati disponibili (sempre tenendo conto del numero di positivi rapportato su centomila abitanti in due settimane) per la Spagna parlano di 600,5 casi, per l'Italia di 713,5. Sui decessi (dato che però cambia molto più lentamente rispetto alla velocità del contagio) la Spagna ha ancora un valore più alto, 9,5 morti per Covid ogni centomila abitanti nelle ultime due settimane, ma l'Italia purtroppo si sta avvicinando, è già a 7,7, mentre a settembre quel numero era ampiamente sotto a 1.

I PICCHI

Anche il Regno Unito oggi ha una situazione migliore dell'Italia: 474,4 positivi ogni centomila abitanti e 6,6 morti. Resta invece più grave la situazione in Francia con 941,6 casi e 9,9 morti. Ma sono due i Paesi più in sofferenza in Europa: la Repubblica Ceca e il Belgio. Sempre tenendo conto del numero di abitanti, qui l'incidenza è drammaticamente più alta. Nella Repubblica Ceca le ultime due settimane fanno segnare 1.369,5 casi e 26,1 morti, in Belgio 1.185 e 21,4. La Grecia per ora non ha numeri così alti - 259,4 e 2,5 - ma di fronte a un incremento dei casi corre ai ripari. Sono scattate restrizioni più severe per quanto riguarda gli spostamenti, alla luce dei 2.752 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Questa nuova stretta arriva a quattro giorni dalle prime chiusure.

STANCHEZZA

Il ministro della Protezione civile di Atene (e responsabile della risposta del governo alla pandemia), Nikos Hardalias, spiega: «Tutti i movimenti sono vietati tra le 21 e le 5. Le prossime settimane saranno particolarmente critiche. Riconosciamo la stanchezza che sentiamo tutti, ma siamo in un momento critico e dobbiamo essere armati di pazienza e perseveranza per proteggerci a vicenda e affrontare la seconda ondata. Limitando i movimenti non necessari a livello nazionale, limitiamo il trasferimento e la trasmissione del virus e riduciamo la possibilità di nuovi cluster». In Grecia, il totale dei casi di coronavirus è ora a 63.321. Di questi, 347 persone sono in terapia intensiva. Secondo il ministero della Salute, i reparti di emergenza Covid sono ora pieni al 70 per cento. Ieri sono state 43 le vittime, portando il totale a 909.

M.Ev.

ORA ANCHE IN GRECIA SCATTA IL LOCKDOWN IN EUROPA LE MAGLIE NERE SONO BELGIO E REPUBBLICA CECA

La corsa del Covid

Oltre un milione di casi dall'inizio della pandemia Boom dei morti: sono 623

▶I ricoverati in terapia intensiva oltre quota 3.000, +110 in una sola giornata

▶L'unico segnale confortante: rispetto ai tamponi fatti positivi scesi al 14,6%

Il bilancio in Italia

IERI

Deceduti → 623

Tamponi effettuati 225.640

Nuovi casi	32.961
% positivi rispetto ai test	14,6%

1.028.424 CONTAGIATI TOTALI

372.113 Guariti

42.953 Deceduti

613.358 Attualmente positivi

580.833 Isolamento domiciliare

29.444 Ricoverati con sintomi

3.081 Terapia intensiva

Novembre 7 — Giorno record di picco contagi — 39.811 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

Fonte: Protezione Civile, dati aggiornati alle 17 di ieri — L'Ego-Hub

IL FOCUS

ROMA I dati dell'epidemia da Covid in Italia continuano a crescere, ma la curva pare si stia assestando. Secondo i dati resi noti ieri dal Ministero della Salute, nelle precedenti 24 ore sono stati scovati 32.961 nuovi casi di Sars Cov 2, ma per riuscirci sono stati necessari 225.640 tamponi, 7.882 in più rispetto al giorno precedente. Il tasso di positività è intorno è pari al 14,6% contro il 16,1% dell'altro ieri. Un buon segnale ma resta il fatto che su 100 tamponi eseguiti circa 15 sono risultati positivi.

In totale il numero dei contagiati in Italia ha superato ieri la fatidica soglia di un milione arrivando a quota 1.028.424. Non consola certo il fatto che in Francia i contagiati siano 1,8 milioni, quasi 1,4 milioni in Spagna e oltre 1,2 milioni nel Regno Unito.

Preoccupano in particolare i pazienti gravi: i ricoverati in terapia intensiva fino a ieri erano 3.081, 110 in più rispetto al giorno prima. Non tutti alla fine ce la fanno. I decessi sono stati 623, e così in totale il numero delle vittime dall'inizio della pandemia arriva a 42.953.

LE ONDATE

E i lutti riguardano non risparmiano nessuna Regione: a cominciare dalla Lombardia con 152 morti, Piemonte (+84), Toscana (+53), Veneto (+46), Lazio (+38) ed Emilia-Romagna (+31). «La situazione preoccupa - spiega Fabrizio Pregliasco, virologo e ricercatore di igiene dell'Università degli Studi di Milano - anche se si vede una crescita che non è esponenziale. Purtroppo i morti sono legati all'incremento del numero dei casi dei giorni scorsi. È un parametro che andrà a migliorare per ultimo, come già successo».

IL VIROLOGO PREGLIASCO: «I DECESSI SONO ALTI PERCHÉ RIFLETTONO L'ONDATA CHE SI È SVILUPPATA NEI GIORNI SCORSI»

In linea di massima però, «c'è il segno di un trend migliorativo, anche se ancora flebile e da confermare».

LE PREVISIONI

L'epidemia ora si espande su tutto il territorio nazionale e quindi i numeri sono in un certo qual modo prevedibili. «Elemento di questa seconda ondata - aggiunge Pregliasco - è il fatto che il virus si è diffuso ovunque. Certo, è preoccupante la crescita delle degenze. Finora si riesce a gestire i pazienti pur con grande richiesta di ambulanze. Speriamo però che la situazione tenga, e che grazie al grande sforzo di tutta la filiera dell'emergenza si possa continuare a garantire l'assistenza a tutti».

Il numero di morti, prosegue Pregliasco, «è un effetto della dimensione complessiva di questa seconda ondata. Servono ancora diversi giorni per capire la tendenza della curva. Vediamo come evolverà la situazione fino al 15 di novembre». Dopodiché, se i dati continueranno ad aumentare «non si può escludere nulla, neanche il lockdown».

Stando ai dati notificati finora, «i posti letto occupati - sottolinea Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - continueranno a crescere per qualche settimana, con la conseguente difficoltà di gestire questa situazione. Dobbiamo valutare bene le misure intraprese, ma aspettiamo due settimane per poterle valutare».

Nel frattempo, secondo Signorelli, occorre fare attenzione alla catena dei contagi che avvengono tra familiari. «Il 70 per cento dei contagi avviene dentro casa e questo contribuirà ad allungare la curva - avverte - Le misure restrittive esterne fanno poco se poi il virus passa in ambito domestico».

Ecco perché «oltre alle misure già stabilite dal governo, dobbiamo parallelamente fare un grosso sforzo per convincere tutti a osservare comportamenti corretti nelle proprie case. Questi contagi familiari ne possono generare altri. Almeno la metà sono asintomatici e non sanno di esserlo. Quindi il numero dei casi positivi in Italia è almeno il doppio di quelli notificati. Certo, è difficile far cambiare i comportamenti, dire ad una coppia di non dormire insieme. Ma bisogna sapere che un infetto non noto ne genera un altro. E l'epidemia continuerà a crescere».

Graziella Melina

Le mosse del governo

Arriva la Protezione civile per vaccinare gli italiani

▶Due mesi per il piano: dagli aeroporti alle celle frigorifere tutte le strutture da trovare ▶Arcuri coordinerà la distribuzione finale Anche l'esercito per garantire la sicurezza

IL CASO

ROMA Domenico Arcuri, commissario per l'emergenza coronavirus, seguirà la parte logistica, ma solo per l'«ultimo miglio», la distribuzione finale. Gianni Rezza, direttore Prevenzione del Ministero della Salute, è a capo del pool di scienziati che deve stilare le linee guida sui vaccini anti Covid, a partire dai criteri per le categorie a cui dovranno essere somministrati.

Ma la task force che dovrà seguire una operazione che non ha precedenti nella storia del Paese - vaccinare in quattro mesi 60 milioni di italiani - ancora deve nascere. I problemi sono giganteschi, dalla sicurezza a garantire la "catena del gelo" per uno dei vaccini di cui si sta parlando, quello di Pfizer e BioNThech, che per essere conservato deve restare sempre a una temperatura inferiore ai 70 gradi centigradi. Per questo, sarà utilizzato l'Esercito, sarà coinvolta la Protezione civile, saranno utilizzate tutte le forze del Paese per riavvicinare alla normalità la nostra vita. Ci saranno anche problemi di sicurezza e il materiale sarà conservato in depositi segreti e blindati. Inoltre, tutti i passaggi dagli aeroporti, dai porti, il trasporto con i camion, ai depositi, fino alle aziende sanitarie, dovranno essere organizzati in modo puntuale. Nel caso del vaccino di Oxford-Irbm-AstraZeneca non ci sarà la variabile della necessità di bassissime temperature (sarà sufficiente conservarlo a meno 8), in quello di Pfizer-BionTHec invece il tema della conservazione a meno 80 è centrale. Osserva il professor Andrea Crisanti, dell'Università di Padova: «Bene fa l'Italia a giocare su più tavoli, a prepararsi all'acquisizione di vaccini differenti, perché al momento, fino a quando non ci saranno dati pubblicati, non possiamo avere certezze su quale realmente funzionerà. E auspico che tutti i dati siano pubblicati con trasparenza, visto il percorso accelerato della sperimentazione». E afferma il professor Masimo Galli, del Sacco di Milano: «Non c'è Paese al mondo che troverà facile fare una catena del freddo per grandi quantitativi di vaccino che deve essere conservato a temperature così basse. Mi auguro che ne arrivino anche altri, in contemporanea, e che l'utilizzo di più vaccini ci garantisca una copertura importante e la mitica immunità di gregge, ma questa volta davvero». Ieri l'Unione europea ha confermato l'acquisto di 200 milioni di dosi del vaccino Pfizer (con opzione per altri 100 milioni) di cui 27 milioni andranno all'Italia. Ulteriori contatti erano stati stipulati per altri tipi di vaccini alla fase 3 di sperimentazione (AstraZeneca, Sanofi-Gsk e Johnson & Johnson).

Vista l'accelerazione sul fronte della produzione, anche il governo italiano accorcia i tempi per mettere a punto il sistema di stoccaggio, distribuzione e somministrazione del vaccino, le cui prime dosi dovrebbero arrivare in Italia a fine anno. Nel corso di un vertice tra il premier Giuseppe Conte, il ministro della Salute Roberto Speranza e i capidelegazione della maggioranza è stato deciso appunto di affidare ad Arcuri il piano operativo. Questo perché, è stato osservato dai più di un partecipante all'incontro, il gruppo di lavoro istituito il 3 novembre presso il ministero della Salute rischiava di non essere «sufficientemente rapido nel processo decisionale e operativo». Da qui la necessità di «un unico referente per la parte della logistica, in modo da garantire efficienza e piena sicurezza».

Arcuri, che ha già provveduto a organizzare la distribuzione di mascherine e banchi scolastici, si occuperà del trasporto, stoccaggio e distribuzione del vaccino che deve essere conservato a una temperatura di -80° prima di essere messo in fiale. Un'operazione complessa. Tant'è, che non è escluso che Arcuri debba ricorrere alle strutture dell'esercito, oltre a quelle ospedaliere, per la gestione delle scorte, la loro conservazione e poi distribuzione sul territorio nazionale.

SPERANZA IN PARLAMENTO

Sul lato sanitario e politico sarà Speranza, a inizio dicembre, a portare in Parlamento il piano per la somministrazione del vaccino. Sarà quello il momento in cui verranno indicate le categorie cui verrà somministrato per prime (medici, infermieri, pazienti delle Rsa, etc).

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

CRISANTI: «FA BENE L'ITALIA A PUNTARE SU PIÙ PRODOTTI PERCHÉ ANCORA NON POSSONO ESSERCI CERTEZZE»

I vaccini in corsa

Sono 202 i candidati a combattere il Covid-19 in tutto il mondo; 47 in fase di test clinici

I 47 in fase di test clinici

Fase	Numero
Fase 1	22
Tra fase 1 e 2	13
Fase 2	2
Fase 3	10

I 10 vicini al tragurado

- Sinovac
- Wuhan Ins./Sinopharm
- Beijng Ins/Sinopharm
- UniOxford/AstraZeneca
- Gamaleya
- **BioNTech/Pfizer**
- CanSino/Beijing Ins.
- Janssen
- Novavax
- Moderna/Niaid

Il vaccino di Pfizer

90% il risultato dell'efficacia

50 milioni le dosi che il colosso farmaceutico intende produrre entro la fine dell'anno

300 milioni le dosi di vaccino per la Ue secondo quando detto da Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione Ue

L'EGO - HUB

La corsa

Mosca rilancia: il nostro vaccino è più sicuro

Il vaccino russo Sputnik V, il primo al mondo registrato l'11 agosto scorso, «ha un tasso di efficacia del 92% dopo la seconda dose». Questo almeno secondo l'annunci del National Research Center for Epidemiology and Microbiology "Gameleya Center" e il Russian Direct Investment Fund sul sito internet del progetto. La conferma si basa sui primi dati dello studio clinico di Fase 3 in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo, che ha coinvolto in Russia 40mila volontari. Le analisi hanno valutato, 21 giorni dopo la prima iniezione, l'efficacia del vaccino su oltre 16mila volontari che hanno ricevuto l'immunizzazione e il placebo.

Il colloquio Albert Bourla

«Nel 2021 Pfizer produrrà oltre 1,3 miliardi di dosi»

«Sulla base delle proiezioni attuali, prevediamo di produrre fino a 50 milioni di dosi di vaccino nel 2020 e fino a 1,3 miliardi di dosi nel 2021». Albert Bourla è presidente e ad di Pfizer da gennaio 2019 coronando una carriera iniziata nel 1993. E' destinato a diventare una icona della vita perché il suo team, assieme a quello di BioNTech, è riuscito a garantire al 90% l'efficacia del vaccino contro la pandemia. «Stiamo lavorando alla velocità della scienza», dice al *Messaggero* il manager-veterinario di Salonicco, che non si pronuncia sui tempi di commercializzazione del prodotto ma potrebbe essere venduto dal 10 gennaio e fa capire che la soluzione di liofilizzarlo può essere una soluzione.

AUTOFINANZIAMENTO

Il segreto che potrà guarire i contagiati del virus - oggi sono 52 milioni - si chiama mRNA. «E' una lunga molecola - prosegue il dirigente ellenico che nel gruppo americano è entrato occupandosi di animali essendo veterinario -, composta da nucleotidi legati in un ordine unico per trasmettere le istruzioni genetiche per rendere una o più proteine o antigeni specifici per il virus, che nel caso di SARS-CoV-2 è il picco proteina o una sua porzione chiamata proteina legante il recettore. Una volta che l'RNA in un vaccino è all'interno delle cellule del corpo, le cellule seguono le istruzioni per produrre le proteine o gli antigeni, che possono quindi essere visualizzati sulla superficie cellulare e riconosciuti dal sistema immunitario dell'individuo vaccinato, che genera una risposta immunitaria al antigene vaccinale». I tempi di gestazione del vaccino sono stati veloci.

«La sperimentazione clinica di fase 3 di BNT162b2 è iniziata il 27 luglio e ha arruolato 43.538 partecipanti all'8 novembre, 39.855 dei quali hanno ricevuto una seconda dose del vaccino». Per arrivare allo stadio attuale, Pfizer ha affrontato notevoli investimenti. «I costi del nostro vaccino COVID-19 sono stati interamente autofinanziati e abbiamo già investito miliardi di dollari nel tentativo di trovare una soluzione a questa pandemia». Già ma un'altra domanda si fanno tutti: quanto dura l'effetto del vaccino, deve essere ripetuto? «La continuiamo ad esplorare» risponde. «La vaccinazione stagionale è chiaramente uno scenario potenziale, ma c'è molto da imparare prima di giungere a determinate conclusioni. Non sappiamo come cambierà il virus e non sappiamo nemmeno quanto durerà l'effetto protettivo di qualsiasi vaccinazione. Pertanto, è importante disporre di una tecnologia vaccinale che ci consenta sia di fornire dosi potenzianti, se necessario, sia di affrontare potenziali cambiamenti nel virus: la buona notizia è che la tecnologia mRNA offre la più grande opportunità per fare entrambe le cose».

Rosario Dimito

Albert Bourla, ad di Pfizer

IL CEO DELL'AZIENDA: «LA TECNOLOGIA DELLA NOSTRA MOLECOLA PROTEGGE ANCHE DALLE POSSIBILI MUTAZIONI DEL VIRUS»

L'intervista Piero Di Lorenzo

«Quello ideato a Oxford ha un'efficacia del 90%»

Piero Di Lorenzo, è presidente e ad di Irbm di Pomezia, l'azienda di Pomezia che collabora con l'Istituto Jenner di Oxford nello sviluppo del vaccino che sarà prodotto e commercializzato da AstraZeneca, vicino alla conclusione della fase 3 della sperimentazione. L'Italia ha acquistato 70 milioni di dosi.

A che punto siamo?

«Ci aspettiamo la fine della fase di sperimentazione 3 entro gli ultimi giorni di novembre, al massimo nei primi giorni di dicembre. La parola poi passerà alla agenzie regolatorie per l'autorizzazione. Normalmente potrebbero impiegare mesi, ma nel caso specifico sono fiducioso che, viste le condizioni inquietanti che viviamo tutti, taglieranno non certo i tempi per fare tutte le verifiche scientifiche nel modo più stringente e severo, ma quelli dell'iter burocratico».

In realtà l'esame da parte di Ema, l'autorità europea, è già cominciato.

«Da un mese. Sono stati consegnati tutti i report della fase pre-clinica. Ora dovranno essere consegnati quelli della fase clinica 3, quella di ampio spettro».

Quando (e se) arriverà l'autorizzazione, quali saranno i tempi per la produzione?

Quando potrà avvenire la vaccinazione di massa?

«La produzione è già cominciata da tre mesi. A gennaio arriveranno in Italia i primi 2 o 3 milioni di dosi. È ragionevole pensarlo. AstraZeneca si è impegnata a fornire all'Italia 70 milioni di dosi entro giugno. Per marzo e aprile ci sarà già qualche decina di milioni di dosi, come ha giustamente detto il ministro Speranza».

Per il vostro vaccino basta una sola somministrazione?

«Lo stanno testando nella fase 3, non ci sono dati pubblicati. Sembra che sia sufficiente una prima dose. Si sta valutando, ora, se una seconda dose aumenti la percentuale di successo già rilevata del 90-95 per cento».

Anche voi siete in grado di annunciare la percentuale di efficacia?

«La nostra è pubblicata, non è solo un comunicato stampa. Si tratta dello studio di fase 1 sugli uomini. L'efficacia è del 90 per cento. La fase 3 aumenta la platea, con la 1 e la 2 si verificano efficacia e sicurezza».

Il vaccino di Oxford-Irbm-AstraZeneca, dal punto di vista logistico, propone meno problemi, non deve essere conservato a meno 70 gradi.

«Per favore, non mi chieda paragoni con altri vaccini, perché comunque il mondo ma anche l'Italia avranno necessità di più prodotti efficaci. Posso solo dire che il nostro va conservato a una temperatura compresa tra -4 e -8 gradi centigradi. Cioè quella di una normale cella frigorifera».

Mauro Evangelisti

Piero Di Lorenzo

AMMINISTRATORE DELEGATO DI IRBM: «LA PRODUZIONE È GIÀ INIZIATA A GENNAIO 2 MILIONI DI FIALE PER L'ITALIA»

L'indagine di Genova

Il viadotto Torrente Bisagno sulla A12, uno dei viadotti sorvegliati speciali dalla Procura di Genova nell'ambito dell'inchiesta sui mancati lavori di manutenzione da parte di Autostrade

L'INCHIESTA

ROMA Materiali scadenti e scarsa manutenzione per abbattere le spese e massimizzare i profitti. Il tutto a discapito della sicurezza. Viadotti, gallerie, pannelli fonoassorbenti: per anni la rete autostradale è stata «insicura». È il quadro «desolante» - per usare le parole del gip - che emerge dall'inchiesta della procura di Genova che ha portato agli arresti domiciliari l'ex amministratore delegato di Autostrade e di Atlantia, Giovanni Castellucci, e altri due ex manager, Michele Donferri Mitelli e Paolo Berti, rispettivamente ex responsabile manutenzioni e direttore centrale dell'azienda. Il gip ha anche disposto l'interdizione per un anno per altri tre dirigenti indagati, Stefano Marigliani, già direttore del primo tronco di Autostrade ora trasferito a Milano, Paolo Strazzullo, ex responsabile delle ristrutturazioni pianificate sul Morandi (mai eseguite per l'accusa) ora distaccato a Roma, e Massimo Meliani di Spea. Le accuse: attentato alla sicurezza dei trasporti e frode in pubbliche forniture.

LE BARRIERE

Al centro dell'inchiesta - è uno dei fascicoli scaturiti dalla maxi-indagine sul crollo del Morandi avvenuto nell'agosto di due anni fa - ci sono le barriere fonoassorbenti utilizzate in alcuni tratti di autostrada («60 chilometri su 3.000, peraltro con barriere già messe in sicurezza», specifica Aspi in una nota). Secondo l'accusa, gli indagati sapevano delle problematiche e avrebbero cercato di insabbiarle per risparmiare sulle manutenzioni. Erano consapevoli che i materiali erano difettosi e del potenziale pericolo per la sicurezza stradale, con rischio di cedimento nelle giornate di forte vento: le barriere «non erano in grado di sopportare l'azione del vento ed erano perciò a rischio ribaltamento e in diverse occasioni si erano concretamente ribaltate sulla strada», si legge negli atti.

MASSIMIZZARE I PROFITTI

Il gip usa parole pesanti e descrive «una politica imprenditoriale volta alla massimizzazione dei profitti derivanti dalla concessione con lo Stato mediante la riduzione e il ritardo delle spese necessarie, a scapito della sicurezza pubblica». Di più: «L'elevata redditività di Aspi - aggiunge il giudice - e la conseguente distribuzione di ingenti dividendi tra gli azionisti, derivava in parte

Autostrade, arrestati gli ex vertici per le manutenzioni fantasma

▶Ai domiciliari in tre, c'è anche l'ex ad Castellucci Le accuse sono due: frode e attentato alla sicurezza

▶I manager sapevano che le barriere utilizzate lungo un tratto di strada erano pericolose e danneggiate

dalla spregiudicata linea imprenditoriale improntata alla sistematica riduzione delle manutenzioni». A svolgere le indagini, la Guardia di finanza coordinata dal procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio e dai pm Massimo Terrile e Walter Cotugno. Tra gli indagati figura anche l'attuale ad Roberto Tomasi, la cui posizione appare però marginale e potrebbe essere archiviata.

Analizzando la documentazione acquisita dopo il crollo del viadotto, gli investigatori hanno scoperto che nel 2016 e nel 2017 si erano verificati due distacchi delle barriere lungo le autostrade liguri. Cedimenti nascosti con piccoli escamotage, come «l'abbassamento delle ribaltine». Un sistema che, sottolinea il gip, oltre a non avere risolto nulla, avrebbe anche esposto «a un elevatissimo rischio» la sicurezza della circolazione. Le barriere erano state progettate male e costruite con materiale non a norma e di scarsa qualità, che non aveva nemmeno la certificazione CE.

I PM: «INTERVENTI MAI REALIZZATI PER RISPARMIARE SOLDI» ASPI: «GLI INDAGATI SONO STATI ALLONTANATI, LE STRADE SONO SICURE»

Se Castellucci «era perfettamente al corrente della situazione di problematicità delle barriere e costantemente informato sulle sue decisioni per la gestione delle stesse», sottolinea il gip, a gestire il sistema sarebbe stato Donferri: puntava al massimo risparmio per distribuire utili anche ai nuovi soci tedeschi e cinesi. Dopo il suo licenziamento avrebbe pure cercato di trafugare atti utili alle indagini e convinto Berti a «seguire la linea aziendale», evitando di accusare l'ex top manager in tribunale.

Castellucci non è più amministratore delegato di Aspi da settembre 2019, quando, a un anno dal crollo del Ponte Morandi, ha lasciato la guida della holding Atlantia concordando una buonuscita da 13 milioni, poi congelata. Motivandone l'arresto, il gip sottolinea il suo profondo legame con il gruppo societario, anche dopo la sua formale uscita, e la capacità di «influire sulle decisioni dell'azienda». I suoi legali, gli avvocati Carlo Longari, che si occupa dell'inchiesta sulle barriere, Massimiliano Foschini e Giovanni Paolo Accinni, che invece seguono gli aspetti relativi al crollo del Morandi, in una nota esprimono «stupore e preoccupazione per un provvedimento che non si giustifica in sé e che non si vorrebbe veder finire a condizionare una vicenda, quella del crollo del Morandi, che con quella odierna non ha nulla a che vedere. Si tratta di due vicende completamente distinte. L'ingegner Castellucci è fuori da Autostrade da quasi due anni e da più di un anno non ha più avuto rapporti con il gruppo. Nel rispetto della legge - conclude la nota - si seguiterà a garantire la massima collaborazione alla magistratura».

Michela Allegri

Tomasi: «Intervenuti subito per ripristinare le barriere» Ora con Cdp tempi più lunghi

LA TRATTATIVA

MILANO «La reazione della società alla problematica delle barriere Integautos è stata rigorosa, com'era giusto che fosse. Dal 2019 a gennaio 2020 i nostri tecnici sono intervenuti per mettere in sicurezza quelle barriere». Roberto Tomasi è fermo nella voce. «Parallelamente, a gennaio 2020 insieme al Mit abbiamo predisposto un piano di sostituzione di questa tipologia di barriere, che è in corso e si concluderà nel 2021. Nell'aprile successivo il nostro cda ha stanziato 170 milioni, tutti a carico dell'azienda, per finanziare l'operazione». L'ad di Autostrade non ci sta e respinge lo spettro di un intervento straordinario sul gruppo Atlantia dove comunque gli sviluppi giudiziari di ieri con gli arresti dell'ex ad Giovanni Castellucci e di tre ex manager, potrebbero rendere complicato il cammino per la cessione di Aspi. Dopo l'incubo-revoca, da ieri aleggia il fantasma del commissario. La politica soffia sul fuoco, i Cinquestelle avrebbero voluto un atto d'imperio per togliere la concessione al gruppo dopo il crollo del Morandi: non ci sono riusciti. Ma il commissario potrebbe concretizzarsi sulla scia dell'indagine della procura, in piedi da oltre un anno ma venuta a galla proprio nel momento più delicato. Sia chiaro, rientra nei poteri dei pm sollevare l'applicazione dell'art 231 che prevede «la responsabilità penale in capo alla società in conseguenza dei reati commessi da parte di persone che rivestono ruoli apicali».

Anche l'Anac ora potrebbe intervenire in funzione della concessione. In passato si sono verificati due casi analoghi: Italcementi in Sicilia e le imprese della piattaforma Expo a Milano. Dal Mit fanno capire che il commissariamento è una ipotesi infondata sia sotto il profilo giudiziario che politico, ma al Mise la pensano diversamente.

IL NODO-MANLEVA

Comunque è curioso che l'accelerazione avvenga a ridosso del termine del 30 novembre posto da Atlantia a Cdp per fare un'offerta vincolante sull'88% di Autostrade. Sarebbe il terzo tentativo che chiude con un insuccesso, dopo i due negoziati arenatisi sulla manleva. È proprio la richiesta di una garanzia più corposa sul contenzioso pregresso potrebbe adesso di nuovo rinviare l'esito di una partita che comunque Atlantia si vuol giocare a tutto campo, nel caso in cui con Cassa non dovesse andare, convocando entro il 15 gennaio l'assemblea per la scissione proporzionale di Autostrade, in esecuzione del famoso accordo con il governo del 14 luglio. Resta il fatto che Cdp ancora oggi non è nelle condizioni di fare un'offerta migliorativa rispetto alle due precedenti non vincolanti (8,5-9,5 miliardi per il 100%). Non può farla perché gli sviluppi del caso-Castellucci sono imprevedibili e perché governo e Art si rimbalzano il Pef con le nuove tariffe. Da Via Goito tra l'altro, trapela stupore per l'allungamento inspiegabile dei tempi. Atlantia ritiene «non conforme» la valutazione fatta finora da Cassa, anche perché il fondo Tci (10%) punta su un valore di 11-12 miliardi, mentre Blackstone e Macquarie, partners di Cdp nella cordata, sono molto prudenti rispetto sui valori dell'offerta.

L'ingresso della sede di Autostrade per l'Italia

L'AD DELLA SOCIETÀ CERCA DI ESORCIZZARE LO SPETTRO DEL COMMISSARIAMENTO «ORMAI IL VERTICE È TUTTO CAMBIATO»

Per il momento Aspi deve gestire la nuova bufera giudiziaria. «Abbiamo fatto controlli generali su tutta la nostra rete a partire dal 2019 - prosegue Tomasi - attraverso qualificate società di ingegneria esterna. Un ruolo rilevante è svolto anche da autorevoli facoltà di ingegneria italiane. Siamo in piena sintonia e trasparenti con il Mit e tutte le recenti linee guida sulla manutenzione che osserviamo scrupolosamente ne sono la riprova. Lo dico in modo molto netto: andranno fatti tutti gli approfondimenti necessari, ma nelle intercettazioni si leggono affermazioni, atteggiamenti e modalità di comportamento che sono deprecabili, come non abbiamo mai mancato di evidenziare. Questi atteggiamenti non appartengono più alla nostra azienda. Nel corso di questi due anni abbiamo completamente cambiato il management e rivoluzionato il nostro modo di lavorare e i valori a cui ci ispiriamo, avviando uno dei piani industriali più rilevanti del Paese» conclude Tomasi.

Rosario Dimito
Umberto Mancini

«Anche dopo il licenziamento Castellucci governava in Aspi»

▶Nelle intercettazioni il ruolo esercitato dal dirigente nonostante le sue dimissioni

▶Il dialogo tra manager prima del crollo del Morandi: «I cavi sono corrosi», «Chissene...»

LE CARTE

ROMA Un manager di successo, con legami ai piani alti della politica, della pubblica amministrazione, dell'industria. Poi, la bufera, dopo il crollo del ponte Morandi nel 2018 e la morte di 43 persone. Quindi le dimissioni da Aspi e da Atlantia. Ma in molti restava la convinzione che Giovanni Castellucci continuasse a "governare" ogni cosa. Per questo il gip di Genova ha deciso di disporre per lui i domiciliari: c'è il rischio di reiterazione del reato e, soprattutto, di inquinamento probatorio. Contano i documenti, gli atti, le migliaia di intercettazioni. Un esempio dell'influenza dell'ex top manager nel gruppo societario emerge da una conversazione tra Gianni Mion, presidente di Edizione, la società capofila del gruppo Benetton a cui fa capo Atlantia - che a sua volta controlla Aspi e Spea - e Carlo Bertazzo, attuale ad di Atlantia. Il primo dice che «Castellucci sta continuando a governare il processo aziendale del gruppo cercando anche di seminare il concetto secondo cui Gilberto Benetton e il cda di Atlantia fossero a conoscenza delle omesse manutenzioni sulla rete». La telefonata è del 3 gennaio 2020. Il gip sottolinea anche che «sono emerse le conoscenze da parte di Castellucci in ambienti di altissimo livello e la sua propensione alla strumentalizzazione delle conoscenze e dei rapporti a fini personali».

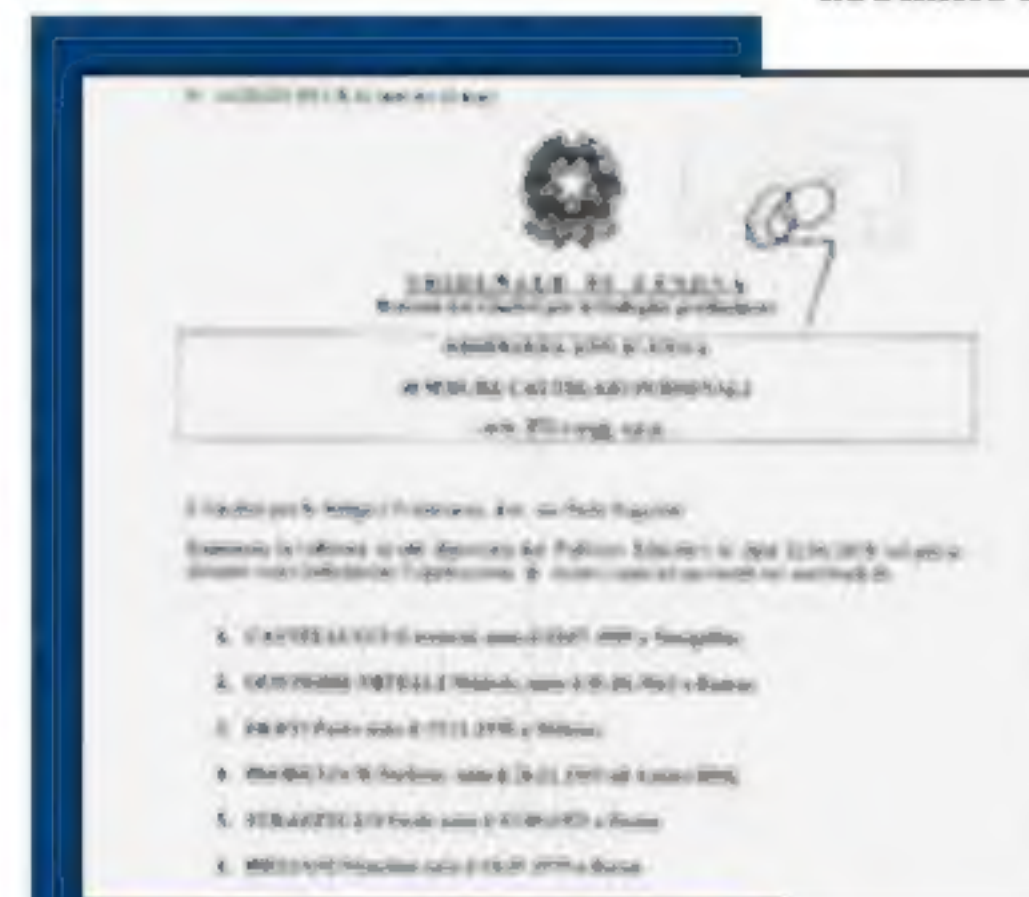
«NEL PROCESSO HO SEGUITO LA LINEA»

L'ex ad viene descritto come un soggetto dalla personalità «spregiudicata e incurante del rispetto delle regole, ispirata a una logica strettamente commerciale e personalistica, anche a scapito della sicurezza collettiva». Addirittura, in alcune intercettazioni – acquisite da un procedimento parallelo – Berti e Michele Donferri Mitelli (gli altri due ex manager finiti ai domiciliari) parlano della sua capacità di condizionare i loro comportamenti anche a livello processuale. La vicenda riguarda la morte di 40 persone che erano a bordo di un bus precipitato da un viadotto, e tra gli imputati davanti al tribunale di Avellino c'erano anche i vertici Aspi per la scarsa manutenzione delle barriere. Berti - che è stato condannato mentre Castellucci e altri sono stati assolti - sostiene di «non avere riferito la verità per difendere la linea aziendale, condotta che ha contribuito all'assoluzione di Castellucci» che, interessato al mantenimento di quella versione, avrebbe incaricato Donferri di tranquillizzarlo. Gli dice Donferri: «Ha chiesto una mediazione con te, ti vuole rasserenare, ti aiuterà per tutta la vita, ti vuole dare questo messaggio». Il gip specifica che pure lui è interessato alla tenuta delle versioni, visto che è indagato con Berti e Castellucci per il crollo del ponte Morandi: «Ho capito Paolè - aggiunge di fronte alle rimostranze di Berti - che tu sia stanco non è che gli puoi imputà a lui che ci sono stati 43 morti de là... 40 de là, 43 de qua... stamo tutti sulla stessa barca». Berti si sfoga con la moglie: «Abbiamo dovuto difendere la linea, alla fine qualcuno c'è andato in mezzo capito? Quelli piccoli per un modo, quelli alti per un modo, e siamo rimasti in mezzo noi». Ma non è l'unico tentativo di Donferri di difendere l'ex top manager. Il gip ricorda che in occasione dell'interrogatorio di Castellucci nel procedimento per il crollo del Morandi nel novembre 2018, Donferri chiede al generale dei Carabinieri Franco Mottola - al quale chiede anche di aiutare il figlio di un amico a entrare nell'Arma - un trattamento di favore: «Dico, se poteva dare qualche indicazione a Genova... poveraccio non vorrei che lo trattassero male». Teme che Castellucci venga assediato dai giornalisti e il giorno dell'interrogatorio striglia il generale per non avergli fornito la scorta. Poco prima dell'arrivo di Castellucci, Donferri lo chiama perché non vede i militari e lui risponde di avere fatto «pressioni» sia sul comandante provinciale sia sul comandante della Legione Liguria. «Nella diretta tv vedo una marea di gente, ma non vedo i militari», dice Donferri. E il generale: «No ci stanno, stanno rinforzando tutto... abbiamo fatto pressione forte». Effettivamente, sottolinea il gip, erano presenti il comandante provinciale dei Carabinieri e il comandante della compagnia di Genova Centro. «Si tratta di condotte che evidenziano la straordinaria capacità di esercitare pressioni e di condizionamento anche sulle forze dell'ordine», chiosa il gip.

IL TROLLEY PER RUBARE I DOCUMENTI

Non è tutto. Dopo il suo licenziamento per la tragedia del Morandi, a inchiesta già in corso, Donferri, all'insaputa di Aspi, si sarebbe organizzato per «sottrarre documentazione in ufficio e relativa al Polcevera per sviare le indagini, contattando persone di fiducia», un collaboratore e la segretaria. «Portati un bel trolley... devo cominciare a prendere l'archivio là del Polcevera, è roba mia - dice al collaboratore - un cosetto al giorno». Poi manda istruzioni via whatsapp alla segretaria, raccomandandole di cancellare le chat».

LA CHAT CANCELLATA SUL PONTE MORANDI

E le chat le avrebbe cancellate anche Berti (pure lui ai domiciliari) dopo il crollo del Morandi. In una conversazione del 25 giugno 2018 con Donferri, Berti - un mese e mezzo prima della tragedia - propone di iniettare aria deumidificata nei cavi del viadotto Polcevera per togliere l'umidità e Donferri risponde che «i cavi sono già corrosi». Berti: «Sti cazzi, io me ne vado».

Fra gli episodi addebitati a Castellucci c'è anche il tentativo di inserirsi nel salvataggio di Carige, sia pure sollecitato. Sotto la sua direzione il gip descrive «una politica imprenditoriale volta alla massimizzazione dei profitti mediante la riduzione e il ritardo delle spese necessarie per la manutenzione», a scapito della sicurezza. Emblematica l'intercettazione nella quale il 2 febbraio 2020 Mion, parlando con Giorgio Brunetti, professore veneziano emerito della Bocconi, ricorda: «Le manutenzioni le abbiamo fatte in calare, più passava il tempo meno facevamo... così distribuiamo più utili e Gilberto e tutta la famiglia erano contenti». Da settimane si parlava della revoca della concessione e i due - estranei all'inchiesta - esponevano i loro dubbi proprio sulla riduzione della manutenzione. I problemi, scrive il gip, riguardavano gallerie, viadotti, barriere fonoassorbenti. Ed è proprio su queste che si concentra l'inchiesta che ha portato agli arresti di ieri, tra materiali scadenti utilizzati e mancati interventi. La resina usata per le barriere, per esempio, non era certificata. Illuminante la battuta di un indagato: «Incollate con il Vinavil».

Michela Allegri

TRIBUNALE DI GENOVA

LE ACCUSE AI VERTICI IN 106 PAGINE

L'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari a carico di tre ex top manager di Autostrade emessa dal gip di Genova. Per altri tre dirigenti è stata disposta l'interdizione.

LE FRASI

Risparmiavamo sulle manutenzioni così c'erano più utili e la famiglia era contenta

GIANNI MION

Nel processo di Avellino ho dovuto difendere la linea aziendale e sono rimasto in mezzo io

PAOLO BERTI

Generale, perché non ha mandato i carabinieri a scortare Castellucci?

MICHELE DONFERRI MITELLI

L'ex amministratore delegato di Autostrade e di Atlantia, Giovanni Castellucci, finito agli arresti domiciliari

L'INFLUENZA CHE L'EX AD AVEVA ANCORA SULL'AZIENDA HA SPINTO I MAGISTRATI A ORDINARE L'ARRESTO

Le vittime del crollo del Morandi

«Ora aspettiamo la verità sul ponte»

«Spero che la procura arrivi quanto prima a fare chiarezza in merito all'indagine madre, a quella del crollo del Morandi», sostiene Flavio Redolfi che quel giorno, a bordo della sua auto, non venne centrato dai detriti che cadevano dal ponte per una pura casualità. Una pioggia di macerie ed un tir lambirono il suo mezzo senza mai colpirlo.
Diversa l'opinione di un'altra vittima del crollo del ponte a Genova il 14 agosto del 2014: «Anche se l'inchiesta non è quella sul ponte vedo comunque che gli inquirenti si danno da fare, questo mi fa piacere, mi auguro che quanto prima facciano piena luce anche sull'indagine principale», spiega Davide Capello, 36 anni di Nuoro, ex giocatore del Cagliari che era precipitato con la sua auto da un'altezza di 80 metri ed era rimasto incastrato con la sua vettura tra le macerie rimanendo fortunatamente illeso. Era uscito con le sue gambe dall'auto.

Trump, strategia estrema: boicottare i grandi elettori e restare alla Casa Bianca

▶Gli Stati a guida repubblicana potrebbero fermare l'iter per l'investitura di Biden

▶Ma i funzionari vicini al partito di Donald smentiscono i brogli: «Da noi tutto regolare»

IL CASO

NEW YORK «Non c'è nessun motivo di allarme per i ricorsi in atto. Presto sapremo quale dei due candidati riceverà la certificazione della vittoria in ognuno degli Stati, poi il collegio elettorale determinerà chi ha vinto». Il messaggio sibillino del leader repubblicano al senato: Mitch McConnell, ha aperto una nuova pagina nella strategia di Trump per disputare l'esito delle elezioni.

Una strada contorta e destinata ad approfondire la spaccatura già in atto nel tessuto sociale del paese, ma forse l'unica a questo punto in grado ribaltare il giudizio delle urne. Il sito mediatico Axios l'ha prospettata ieri in un articolo pubblicato sul suo sito. I singoli Stati dell'unione sono chiamati entro l'8 di dicembre a dichiarare che non ci sono contestazioni residue sul voto, e a nominare i grandi elettori. Sei giorni dopo i nominati confermano l'elezione del presidente. I legali del partito repubblicano hanno depositato denunce presso ognuno degli Stati in bilico prima del voto, e dove l'attribuzione della vittoria è stata decisiva nel permettere a Biden di essere considerato il presidente eletto. Sulla base della contestazione in atto, Trump potrebbe chiedere agli amministratori locali di non emettere la certificazione. La costituzione prevede che per evitare l'impasse la nomina dei grandi elettori in questo caso sia fatta dal legislativo locale, dove deputati e senatori sarebbero svincolati dalla scelta delle urne.

SABATO CORTEO NON AUTORIZZATO DEI GRUPPI ARMATI DI DESTRA. NEL 1876 UN PRESIDENTE SCONFITTO RIMASE IN CARICA

Joe Biden e la moglie Jill al Korean War memorial di Philadelphia per le celebrazioni del Veterans Day

LA FALSA DENUNCIA

Un atto amministrativo e dovuto diventerebbe quindi una decisione politica e arbitraria, con tutte le deviazioni immaginabili. Il New York Times ha contattato gli uffici elettorali e le segreterie di Stato di ognuno dei cinquanta stati, senza trovare un solo funzionario che confermasse i sospetti di irregolarità che Trump continua a dare per scontati. Il delatore dell'ufficio postale che aveva denunciato di aver visto migliaia di schede provenienti dalle contee favorevoli a Trump buttate nell'immondizia ha confessato di essersi inventato tutto.

Ma le denunce continuano a fioccare: il vice governatore del Texas Dan Patrick ha offerto una taglia fino a un milione di dollari per chine presenta di plausibili. A otto giorni dal voto lo spoglio di stati non contestati come New York e la California non è ancora concluso; la Georgia ha deciso ieri che le operazioni di ri-conteggio saranno effettuate a mano, pur rispettando la scadenza del 20 di novembre.

L'incertezza esaspera gli animi degli elettori che attendono una parola conclusiva, e incoraggia la protesta. Sabato a Washington marceranno estremisti di destra e miliziani che non riconoscono l'esito finora annunciato, sotto la bandiera MAGApalooza.

PROTESTA E CONTROPROTESTA

Gli appartenenti a Three Percenters, i fanatici di Infowars, dei Grayers e dei Proud Boys reclameranno la vittoria per Donald Trump. Il leader degli Oath Keepers, Elmer Rhodes, ha promesso che dislocherà pattuglie di veterani armati lungo il confine della giurisdizione cittadina della capitale, entro il quale le armi sono vietate. I manifestanti non hanno chiesto l'autorizzazione di polizia, e il gruppo FuckMAGA ha organizzato una marcia di contro protesta. La scintilla potrebbe scoppiare in ogni minuto.

Una simile confusione nel dopo elezione si produsse nel 1876, l'anno del primo centenario dell'Unione. Il paese era ancora dilaniato dalla fine della guerra civile, e i democratici che erano stati secessionisti e a favore del mantenimento della schiavitù videro il loro candidato Samuel Tilden, proclamato vincitore la notte del voto. Il repubblicano Hayes fu invece insediato al suo posto il 5 marzo dell'anno successivo, dopo innumerevoli brogli, svolte clamorose e sangue nelle strade. L'accordo finale prevedeva l'assegnazione di tutti i collegi disputati a Haynes, in cambio dell'arresto del processo di Ricostruzione che stava attuando la piena integrazione dei neri negli stati del Sud.

Flavio Pompetti

L'iter

Le tappe che portano all'insediamento di Biden

DICEMBRE

8 dicembre
Termine ultimo per la **risoluzione delle controversie** (riconteggi, tribunali, Corte suprema)

14 dicembre
Elezione formale da parte dei 538 grandi elettori

GENNAIO

3 gennaio
Via al **117° Congresso**: Camera e Senato si insediano

6 gennaio
Se perdura lo stallo tra i candidati, la Camera decide chi è il Presidente

Entro il 19 gennaio
Il team del vecchio e nuovo presidente si accordano per il passaggio di poteri

20 gennaio
Inauguration Day
Giuramento del presidente al Campidoglio

L'Ego-Hub

Giovedì 12 Novembre 2020

La camorra in Veneto Condanne per 130 anni

▶Inflitti tre anni e tre mesi di reclusione all'ex sindaco di Eraclea Graziano Teso

▶Rito abbreviato a Venezia: tra i 24 colpevoli l'imprenditore Sgnaolin e il poliziotto Pasqual

LA SENTENZA

VENEZIA Prime 24 condanne al processo sulle infiltrazioni della camorra nel Veneto orientale. La giudice di Venezia, Michela Rizzi, ha inflitto ieri sera oltre 130 anni di reclusione, a conclusione del troncone celebrato con rito abbreviato a carico di 25 imputati, i quali hanno potuto usufruire dello sconto di un terzo della pena.

La condanna che suscita maggior clamore è costituita dai tre anni e tre mesi di reclusione inflitti all'ex sindaco e vicesindaco di Eraclea, Graziano Teso, il politico che per molti anni ha "governato" Eraclea, ritenuto responsabile di concorso esterno in associazione mafiosa, ovvero di aver contribuito, con il suo comportamento, a rafforzare l'organizzazione criminale capeggiata da Luciano Donadio, il boss indiscusso, il quale ha scelto di essere giudicato con rito ordinario, processo ancora in corso, con udienza prevista proprio questa mattina.

IL POLIZIOTTO COLLUSO

Il giudice ha quindi inflitto cinque anni di carcere a Moreno Pasqual, il poliziotto amico del boss, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa per aver fornito una serie di informazioni riservate al clan, e 8 mesi di reclusione all'avvocatessa Annamaria Marin, già presidente della Camera penale veneziana, riconosciuta responsabile di un solo episodio di favoreggiamento (con l'aggravante mafiosa) di Donadio, di cui nel 2009 era difensore. Per gli altri episodi contestati dalla Procura è stata invece assolta, mentre per quello risalente al 2002 è stata dichiarata la prescrizione per il troppo tempo trascorso dai fatti.

A scegliere il rito alternativo sono stati anche alcuni degli ex uomini di fiducia del boss che, nel corso delle indagini, hanno accettato di parlare con i pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini, contribuendo a fornire importanti informazioni in merito al funzionamento dell'organizzazione criminale. Tra loro il principale è l'imprenditore sandonatese Christian Sgnaolin, al quale sono stati inflitti 5 anni e 10 mesi. Il pentito Girolamo Arena è stato condannato a 6 anni, il nipote di Donadio, Antonio Puoti, a 6 anni e 6 mesi. La pena più pesante ad Antonio Basile: 12 anni di carcere.

I RISARCIMENTI

La giudice Rizzi ha condannato gli imputati anche al risarcimento danni delle parti civili, alle quali ha liquidato una provvisionale, in attesa che sia il Tribunale civile a definire l'ammontare preciso: 20 mila euro ciascuna a Cgil Veneto e Venezia; 30 mila euro all'associazione Libera; 50mila euro ciascuno a presidenza del Consiglio dei ministri e ministero dell'Interno. A quest'ultimo dovrà versare ulteriori 20mila euro di provvisionale il poliziotto Pasqual, mentre l'ex broker Fabio Gaiatto dovrà essere risarcito con 30mila euro dai componenti del clan che lo hanno reso vittima di estorsione.

COLPEVOLE Graziano Teso, a sinistra l'aula bunker

«L'impianto accusatorio è stato recepito nel suo complesso, ritenuto credibile e supportato da elementi di prova», ha dichiarato a conclusione dell'udienza il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi.

«La condanna al risarcimento dei danni alle parti civili ha una forte valenza simbolica», hanno commentato Silvana Fanelli e Francesca Salviato, rispettivamente delle segreterie confederali Cgil Veneto e Venezia.

L'inchiesta, conclusasi con numerosi arresti lo scorso anno, ha fatto luce su oltre un decennio di attività del clan di Donadio, ritenuto dagli inquirenti affiliato ai casalesi di Casal di Principe, accusato di estorsioni, usura, numerosi episodi di estorsione e reati societari e fiscali.

TUTTE LE PENE

Le altre condanne riguardano Saverio Capoluongo (3 anni e 8 mesi), Vincenzo Chiaro (6 anni e 8 mesi), Nunzio Confuorto (9 anni e 6 mesi), Antonio Cugno (8 anni e 6 mesi), Giacomo Fabozzi (10 anni), Tommaso Napoletano (9 anni), Valentino Piezzo (4 anni e 6 mesi), Tommaso Ernesto Pizzo (4 anni e 6 mesi), Salvatore Salvati (3 anni e 8 mesi), Francesco Verde (6 anni e 6 mesi), Vincenzo Vaccaro (2 anni e 4 mesi), Berardino Notarfrancesco (8 anni e 6 mesi), Fabrizio Formica (4 anni e 8 mesi), Ennio Cescon (4 anni e 8 mesi), Slavisa Ivkovic (3 anni), Daria Poles (2 anni, pena sospesa), Amorino Zorzetto (2 anni e 8 mesi). Dichiarato prescritto il reato contestato a Giuseppe Lazzara.

Le motivazioni saranno depositate tra 90 giorni: quindi scatteranno i termini per presentare appello.

Gianluca Amadori

LA TRAGEDIA

Strage nel Torinese, morte cerebrale per la piccola Aurora

TORINO Sono ore drammatiche per la piccola Aurora, la bimba di due anni ferita alla testa da un colpo di pistola sparato dal padre, che prima di suicidarsi ha ucciso l'altro figlio, gemello della bambina, e la moglie. Ricoverata in coma da lunedì mattina all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, è iniziato il periodo di osservazione da parte dei medici prima di dichiararne la morte. Alberto Accastello ha sparato al figlio di due anni, Alessandro, mentre dormiva nella culla. A confermarlo l'autopsia eseguita ieri all'Amedeo di Savoia dal medico legale Roberto Testi, che ha ricevuto l'incarico dal pm Livia Locci.

«Tra poco non ci sarò più»: erano state queste le ultime parole pronunciate al telefono da Alberto Accastello, un operaio di 40 anni che all'alba di lunedì, in una villetta in frazione Ceretto, a Carignano, nel Torinese, ha sparato alla moglie, Barbara Gargano, 38 anni, ai due figli gemelli di due anni, mentre dormivano, e al cane, per poi uccidersi con un colpo alla testa. La moglie è morta in casa, mentre uno dei due piccoli, Alessandro, è deceduto dopo che è stato trasportato all'ospedale "Regina Margherita" di Torino insieme alla sorellina Aurora.

L'operaio, che lavorava in una ditta locale di sementi e mangimi, la "CerealCeretto", prima ha telefonato al fratello Marco, che abita a Racconigi, dicendo di volersi uccidere. Ed è stato proprio il fratello a lanciare l'allarme. Tutto vano. Dopo avere chiuso la telefonata, alle cinque di mattina, Alberto Accastello ha impugnato una pistola calibro 22, che regolarmente deteneva in casa, e ha fatto fuoco sulla sua famiglia. Gli spari hanno svegliato i vicini che hanno chiamato il 112, come poco prima aveva fatto il fratello Marco. I carabinieri hanno dovuto sfondare la porta per entrare. Barbara Gargano, che lavorava in un centro commerciale di Moncalieri (Torino) come impiegata, è stata trovata riversa per terra, già morta, mentre il marito è deceduto poco dopo l'arrivo dei sanitari.

Nella villetta di Carignano non è stato trovato alcun biglietto d'addio. Nulla. C'è stata solo quell'ultima telefonata ad annunciare la tragedia. Alberto e Barbara si erano sposati nel 2015 e da poco si erano trasferiti nella villetta appena ultimata, dopo aver vissuto per diverso tempo insieme al padre e allo zio dell'omicida. Negli ultimi tempi, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, litigavano spesso e la donna avrebbe espresso al marito la volontà di separarsi e di voler andare via di casa. Proprio in queste litigate e nella decisione della donna sarebbe da ricercarsi, sempre secondo gli inquirenti, il movente che ha spinto l'uomo a premere il grilletto, a sterminare la sua famiglia e a uccidersi. Dei problemi in casa Accastello ne aveva parlato anche con i colleghi, nell'azienda in cui lavorava da vent'anni e in cui era considerato come un figlio dall'imprenditore Giancarlo Cerutti, che lo ricorda come «un ragazzo d'oro, un gran lavoratore che ogni imprenditore vorrebbe avere. Da un po' di tempo era depresso - racconta Cerutti - aveva i suoi problemi, come li abbiamo tutti però».

UCCISI Barbara Gargano con i figli Aurora e Alessandro

Duca di S. Giusto
CASHMERE
Shop online
ducadisangiusto.it

TURISMO, CANER: SERVE PIANO NAZIONALE

L'assessore veneto Caner al Senato: «Chiediamo un grande piano di **promozione** nazionale e investimenti per lo sviluppo digitale delle aziende turistiche»

L'intervista Elisabetta Spitz

«Così dopo l'Aqua granda ho fatto funzionare il Mose»

▶Il commissario: «Modificati modi di lavoro e priorità. Tensioni col Consorzio? Normale»

▶«Come previsto il 31 dicembre 2021 l'opera sarà consegnata e già in corso di collaudo»

Determinata, orgogliosa del suo ruolo di tecnico, attenta ad evitare commenti su temi sensibili. Elisabetta Spitz, architetto, già direttore del Demanio, è il commissario scelto dal Governo all'indomani del 12 novembre 2019 per rimettere in moto i lavori (all'epoca a rilento) del Mose. Ora è anche tra i candidati in pole position per guidare la futura Autorità della laguna. Nomina pesante, per cui cresce l'attesa. «Non è un tema che mi riguarda. Io ho un incarico e quello svolgo» obietta Spitz che, in questo primo anniversario dell'Acqua Granda, racconta invece i suoi primi mesi di lavoro, rivendica i risultati raggiunti, non nasconde le incognite del futuro.

Architetto, come è stato il suo insediamento a Venezia?
«Venezia è una delle pochissime città che ho nel cuore. L'esperienza veneziana degli anni '90, quando ho lavorato per la salvaguardia, per me è stata straordinaria. Per un architetto urbanista, quale io sono, Venezia ha tutto: l'acqua, la terra, le città doppia, la laguna e l'ambito demaniale. Anche da ex direttore del Demanio è stato un ritorno importante su temi già affrontati. Che ora ho la possibilità di chiudere».

Lei è stata nominata dopo un'emergenza eccezionale. Ne ha sentito il peso?
«Ho sentito la responsabilità di arrivare al 12 novembre del 2020 con una città non più indifesa. L'ho sentita fortissima e ho lavorato per questo obiettivo. Quando sono venuta a Venezia e ho trovato i campi pieni di materassi, di mobili, sono rimasta profondamente impressionata».

«IO ALL'AGENZIA PER LA LAGUNA? NON È UN TEMA CHE MI RIGUARDA. HO UN INCARICO E QUELLO SVOLGO»

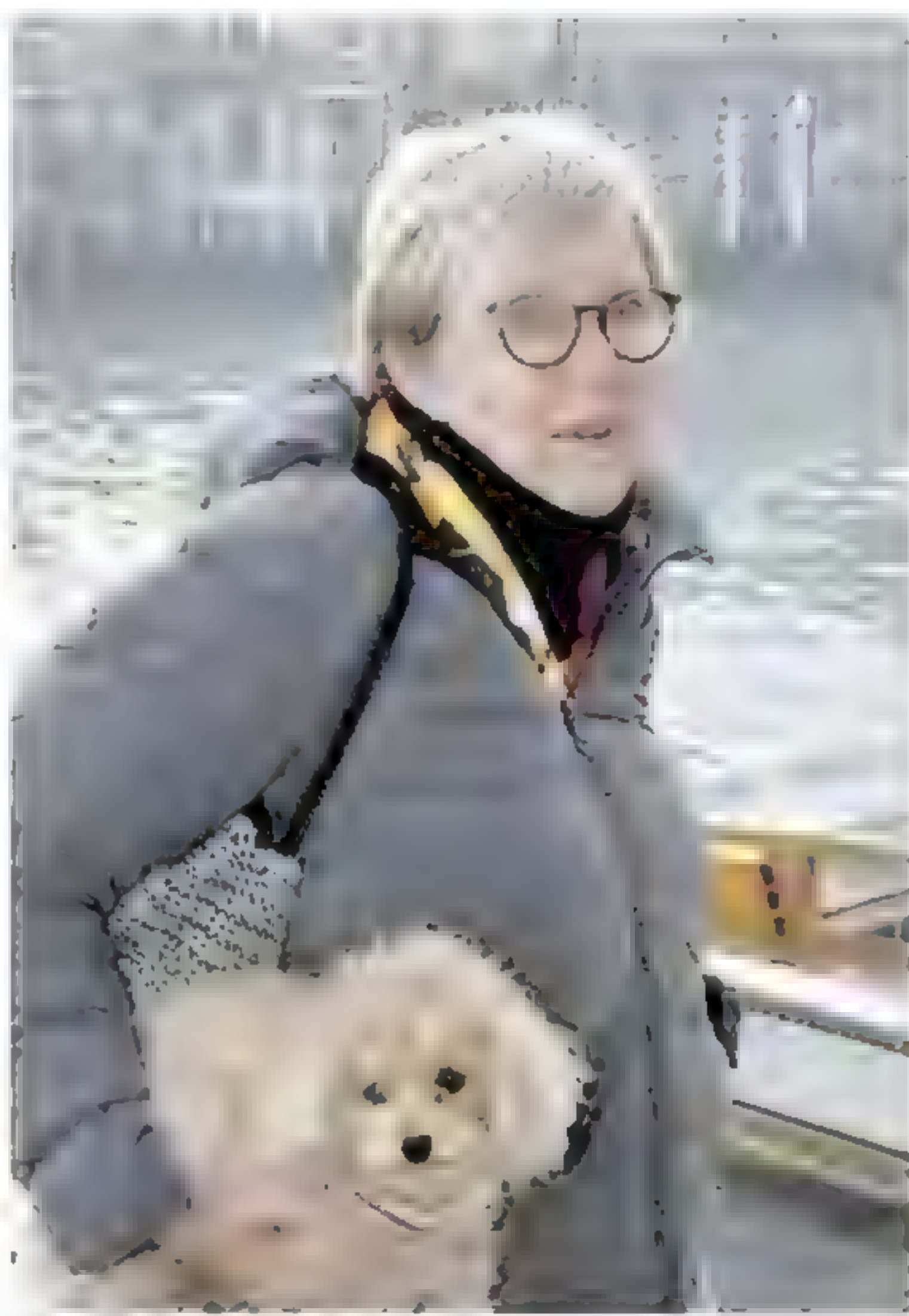
Che metodo di lavoro ha adottato?
«Ho cercato di capire come incidere sull'andamento dei lavori, modificando in parte le priorità».

Perché i cantieri andavano a rilento?
«C'era un modo di lavoro a cui ho imposto delle variazioni. Il Mose è un'opera ridondante, tutto è doppio per la sicurezza. Prima si portavano avanti tutti i lavori in contemporanea, io mi sono posta l'obiettivo di portare avanti prima una parte per rendere efficiente il sistema e metterlo in funzione».

Perché non si era fatto prima?
«Sono arrivata in un momento in cui questo era possibile: finite le opere edilizie, mancavano solo gli impianti».

Ci sono state tensioni, però, con il Consorzio Venezia Nuova.
«È normale. Ci vuole tempo per abituarsi ai propri compagni di viaggio, non è semplice. Verso un commissario c'è sempre una certa diffidenza. Vanno trovate le giuste relazioni».

Le cronache di questi mesi raccontano di una rapporto più facile con il Provveditorato, difficile con gli amministratori straordinari del Cvn. Perché?
«Io ho una cultura istituzionale radicata. Sto sempre dalla parte dello Stato, del concedente, non del concessionario».

Il rapporto tra le due parti era già teso prima del suo arrivo. Come lo spiega?
«In Italia il partenariato pubblico-privato è molto difficile per problemi culturali. Le parti trovano difficile lavorare insieme. Non è questione di persone, ma di ruoli».

COMMISSARIO Elisabetta Spitz a Venezia

Il suo rapporto con gli amministratori?
«Di grande disponibilità. Per me prioritario è chiudere il Mose, lavoro con tutti nei ruoli che vanno rispettati. Sostanza e forma sono necessari».

Perché se n'è andato il terzo commissario, Vincenzo Nunziata, a pochi mesi dalla nomina?
«Aveva chiaro che i tempi del Cvn erano agli sgoccioli».

Ora per il Mose si apre un'altra fase.
«Finalmente finisce il cantiere: il Mose esiste, funziona, si tratta di tenerlo in efficienza e, pian piano, risolvere i problemi. Il prossimo passo sarà la nomina del liquidatore del Cvn. L'ultimo anno di cantiere sarà di progressivo passaggio di consegne al liquidatore che, a sua volta, consegnerà l'opera allo Stato. Il Mose è un'opera che va iscritta al patrimonio dello Stato. Abbiamo pagato per questo».

Anche troppo, se pensiamo alle tangenti...
«Ometto il giudizio su questo».

E con la nuova Autorità le cose funzioneranno meglio?
«Del Mose si occuperà la società in house dell'Autorità, che avrà il ruolo tecnico di gestione e manutenzione del sistema. L'Autorità avrà competenza sull'intera laguna».

La scadenza del 31 dicembre 2021 sarà rispetta?
«Sì, per quella data l'opera sarà consegnata e già in corso di collaudo. Non so quanto durerà il collaudo, meno dei tre anni di avviamento. Per opere come queste il percorso di messa a regime richiede tempo».

E i tempi delle opere di compensazione ambientale?
«Non so dirglieli ad oggi. Ne cominceremo a discutere al tavolo nei prossimi giorni. Dobbiamo definire le priorità, sono opere importanti per la città».

C'è anche il recupero dell'Arsenale. La manutenzione del Mose andrà a Marghera?
«Sicuramente la manutenzione straordinaria del Mose non potrà essere fatta all'Arsenale. Questa è una linea di indirizzo chiara. Di più non posso dire al momento».

La quota di sollevamento del Mose in questa fase resterà a 130 o potrà scendere?
«130 è stata scelta perché non tutti i compressori sono montati. È troppo presto per dire se possiamo impegnarci ad una quota inferiore, se possiamo scendere a 120 il prossimo autunno. Ma un anno fa io non c'ero, non si pensava di poter alzare il Mose a luglio, né di cominciare ad usarlo ad ottobre. Vedremo...».

Intanto, con acque alte sotto i 130, parte della città andrà sott'acqua e si dovranno usare gli stivali.
«Lo so perfettamente. Gli stivali andranno ancora messi. Non possiamo intervenire continuamente con i sollevamenti in un cantiere funzionante. Abbiamo anche il Covid da gestire. E non riesco a fare previsioni a 12 mesi con tante incognite».

L'aspetto più positivo e il più negativo di questi mesi?
«Quello negativo, proprio il Covid. È motivo di grande preoccupazione. L'istinto, con il primo lock down, era quello di chiudere il cantiere, mandare tutti a casa. Poi con la prospettiva del 12 novembre... Quello positivo, la commozione, l'incredulità di tutti di fronte al Mose in funzione. Dalla prima volta a luglio, in barca, con il premier e le ministre ad aspettare che si alzasse, fino all'ultima con il metro di dislivello tra mare e laguna».

Ultima domanda: che effetto le fa lavorare in un gruppo tutto di donne, dal provveditore alla ministra?
«Non sono mai stata particolarmente femminista, non credo a questa retorica. Da tecnico, per me conta lavorare con persone serie. E sono fortunata perché lavoro con persone serie».

Roberta Brunetti

«LA SCELTA DI ALZARE LE DIGHE A 130 CM È STATA TECNICA. NON SO SE POTREMO SCENDERE A 120 CM IL PROSSIMO AUTUNNO»

Un anno dopo l'alluvione nessun rimborso statale

SOTT'ACQUA L'Aqua Granda del novembre di un anno fa in piazza San Marco a Venezia

L'ANNIVERSARIO

VENEZIA Ad un anno dall'acqua alta eccezionale che si abbatté su Venezia e la sua laguna il 12 novembre 2019, i commercianti dell'associazione "Piazza San Marco" (circa 3mila gli associati) lanciano l'allarme. «Chiediamo che il premier Conte istituisca una task force – dichiara Raffaele Alajmo, del Quadri, vicepresidente dell'associazione – che studi i dossier che ogni azienda ha prodotto e inviato certificando i danni. Affinché i fondi non restino bloccati, ma messi a disposizione delle attività danneggiate dall'Aqua Granda e che ora stanno soffrendo per l'emergenza Covid». Ad oggi coloro che sono stati maggiormente colpiti dalla marea record, sono ancora in attesa degli indennizzi statali. «Nonostante i soldi ci siano, – sottolinea Alajmo – in parte sbloccati dal Governo lo scorso anno e in parte raccolti attraverso le migliaia di donazioni da tutto il mondo». Perché se il Comune è già intervenuto sul rimborso dei danni inferiori ai 20mila euro, per quelli superiori l'erogazione non può che partire da Roma. Ma per il momento la situazione non accenna a sbloccarsi. «Quei soldi devono pur essere da qualche parte. Basterebbe che il premier istituisse una Commissione e controllasse i dossier inviati per farci voltare pagina. I danni accertati sono stati forti per molte aziende», evidenzia l'imprenditore. «E i ristori previsti dagli ultimi decreti legge, sono del tutto insufficienti», conclude Alajmo. «Se questi soldi non arriveranno – commenta il presidente dell'associazione, Claudio Vernier, titolare del Todaro – tutti noi potremmo rischiare di chiudere». Senza contare che le attività sospese nell'area marciana a causa del Covid sono un buon 90%.

A Chioggia, anch'essa profondamente colpita dall'evento calamitoso del 12 novembre 2019, nessun privato ha ancora visto un centesimo di risarcimento per i danni subiti. Il fatto che, invece, sia stata l'amministrazione comunale a ricevere circa un milione di euro di contributo per la sistemazione delle opere pubbliche, ha il sapore di una beffa che lo stesso sindaco stigmatizza. «Cosa mai mi può interessare – dice Alessandro Ferro (M5s) - di veder riconosciuta la priorità di risarcimento per una quota minima dei danni subiti (per la parte pubblica, all'epoca, erano stati stimati 11 milioni, ndr) quando i miei cittadini mi chiedono conto di ciò che spetta a loro?». "Loro", sono 542 tra privati e aziende che hanno subito danni per quasi cinque milioni e che, per continuare a lavorare, hanno anticipato di tasca propria tutte le spese di riparazione e ripristino.

Diego Degan
Marta Gasparon

Economia

LAGARDE: «RISCHI ECCEZIONALI, RIPRESA LEGATA ALL'ARRIVO DEL VACCINO»

Christine Lagarde
Presidente Bce

Euro/Dollaro
1 = 1,17711 $

1 = 0,89075 £ +0,03% 1 = +0,03% fr -0,15% 1 = 124,254 ¥ -0,12%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share	Ftse Mib	Ftse Italia Mid Cap	Ftse Italia Star
22.816,71	20.993,02	34.953,04	40.484,42

M G V L M M

Un altro colpo ai ladri di giornali 5.500 siti oscurati, clienti nei guai

▶GdF e Polizia hanno smantellato una organizzazione criminale attiva in 20 Paesi. Il danno è di oltre 1 miliardo

▶La pm Sico: «Per chi acquista abbonamenti illegali possibile carcere, multe e la confisca di pc e tablet»

IL CASO

ROMA Con una mano prendevano il reddito di cittadinanza e con l'altra spacciavano contenuti protetti sul web, compresi numerosi eventi come le partite di calcio dei maggiori campionati europei. Grazie a una maxi-operazione della Guardia di Finanza condotta assieme alla Polizia di Stato che ha coinvolto una ventina di Paesi sono stati oscurati 5.500 siti di streaming e canali Telegram per la diffusione e la vendita illegale di contenuti in violazione del diritto d'autore. Ventitre gli indagati, tra cui 15 percettori del reddito di cittadinanza: all'organizzazione criminale sono stati confiscati oltre 10 milioni di euro. Gli utenti, più di 50 milioni di cui uno su dieci residente in Italia, usavano anche bitcoin e altre criptovalute per pagare gli abbonamenti e coprire le transazioni. Gli abbonamenti costavano una decina di euro. Attraverso i siti illegali e i canali Telegram finiti sotto chiave venivano trasmessi i contenuti offerti dalle maggiori tv a pagamento, come Netflix e Sky, oltre a eventi sportivi on demand. L'operazione «The perfect storm» è scattata sabato scorso: il progressivo spegnimento da remoto delle piattaforme, dei server e delle smart card utilizzate, nonché l'oscuramento dei siti web e dei canali Telegram usati per la vendita e riproduzione illegale dei contenuti, ha fatto sì che gli abbonati visualizzassero nel weekend sui propri dispositivi la scritta che annunciava che il sito era stato posto sotto sequestro. Confiscati pure centinaia di server di trasmissione, piattaforme di gestione e siti vetrina. Ordinato anche un provvedimento di sequestro di 334 account PayPal destinati alla raccolta dei profitti dell'attività illecita. Per le indagini è stato utilizzato un software di Intelligenza artificiale che ha aiutato a identificare l'intera rete dei rivenditori operanti in Italia e a stilare l'elenco completo degli utenti finali con i loro dati identificativi.

OLTRE 50 MILIONI GLI UTENTI ACCERTATI TRA I 23 INDAGATI ANCHE 15 PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA

LE RESPONSABILITÀ

Come sottolineato dal sostituto procuratore Valeria Sico in conferenza stampa gli utenti finali sono considerati «responsabili». Chi acquista abbonamenti pirata, in caso di condanna, oltre alle sanzioni amministrative (la multa può arrivare fino a 25 mila euro) e penali (da sei mesi a tre anni di carcere), rischia la confisca degli strumenti utilizzati per la fruizione del servizio, inclusi televisori, computer e smartphone. Le perquisizioni e i sequestri di attrezzatura e denaro hanno colpito oltre che in Italia anche in Spagna, Germania, Bulgaria, Grecia, Lituania, Slovenia, Svezia, Belgio, Romania, Olanda, Francia e Malta. Gli inquirenti hanno spiegato che le indagini hanno permesso di identificare «un sistema articolato e a carattere piramidale, rappresentato da piattaforme informatiche di ultima generazione, alimentate simultaneamente da numerose sorgenti di contenuti in Europa e finalizzate alla trasformazione dei segnali audiovideo protetti da diritto d'autore e riconducibili alle principali tv a pagamento in flussi dati sistematicamente redistribuiti attraverso server collocati in tutto il mondo». Contro il fenomeno della pirateria audiovisiva che utilizza il sistema iptv, Internet protocol television, per la trasmissione non autorizzata su rete internet, è in corso da tempo una lotta senza quartiere. Il danno che viene stimato da questo fenomeno illecito è di circa 6 mila posti di lavoro persi all'anno. La pirateria audiovisiva solo nel 2019 è costata all'economia italiana oltre 1 miliardo di euro e ha scippato all'industria dei giornali quasi 600 milioni.

Francesco Bisozzi

La crisi Nuovo invito del Commissario Gentiloni

«Il Patto Ue resti ancora sospeso»

Il Patto di stabilità europeo potrebbe restare sospeso anche nel 2022 a causa dell'emergenza Covid. A evocare questa possibilità è stato il commissario Ue all'economia Paolo Gentiloni.

Balzo a doppia cifra in Cina

Tod's regge all'urto della pandemia e migliora i conti nel terzo trimestre

Nei primi nove mesi del 2020, il fatturato consolidato del gruppo Tod's è ammontato a 452,6 milioni (-33,2% rispetto allo stesso periodo del 2019). Inversione del trend nel terzo trimestre, con ricavi pari a 195,7 milioni in calo ridotto del 12,3% rispetto al 2019, «un risultato - rileva la società - che evidenzia un forte miglioramento rispetto ai due trimestri precedenti». A cavallo dell'estate, indica la società, «la situazione dei negozi si è progressivamente normalizzata e a fine trimestre la quasi totalità degli stessi era operativa». In maggior dettaglio, al 30 settembre 2020 l'89% dei negozi era aperto regolarmente, il 9% era aperto ad orario limitato e solo il 2% era ancora chiuso. Il mercato più vivace è stato quello della Cina continentale, dove i ricavi hanno registrato una solida crescita a doppia cifra, in progressiva accelerazione. Ancora deboli Europa e Usa.

Diasorin a gonfie vele spinto da Ue e Stati Uniti

IL BILANCIO

ROMA Diasorin a gonfie vele. L'azienda ha chiuso i nove mesi del 2020 con un utile netto di 162,5 milioni, in crescita del 28,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. I ricavi sono saliti del 16,2% a 610,1 milioni. Come precisa il gruppo in una nota, i ricavi sono in crescita a seguito del contributo dei test di diagnostica molecolare e di immunodiagnostica per il SARS-CoV-2, generati prevalentemente in Nord America e in Europa. In particolare, il fatturato complessivo del gruppo in Nord America (Stati Uniti e Canada) è salito del 58% a 244,1 milioni. L'andamento dei settori non Covid, invece, ha registrato un calo del 14,3% a cambi costanti, evidenziando, tuttavia, un progressivo recupero rispetto a quanto registrato nel secondo trimestre. L'ebitda è aumentato del 23,4% a 257,7 milioni di euro, con il margine balzato al 42,2% e l'ebit è salito del 28,9% a 213,5 milioni. Il free cash flow dei primi 9 mesi del 2020 ammonta a 152,5 milioni, a fronte di 138,3 milioni di un anno fa. La posizione finanziaria netta di Diasorin al 30 settembre 2020 è positiva per 256,1 milioni, in aumento di 83,2 milioni rispetto al saldo di fine 2019 (pari a 172,9 milioni). La variazione include la distribuzione dei dividendi deliberati dall'assemblea degli azionisti per un importo complessivo di 52 milioni di euro. Il gruppo precisa che la sua attività non è stata interessata da alcuna misura restrittiva legata all'emergenza Covid-19 e ha proseguito senza discontinuità le proprie attività di ricerca, produzione e distribuzione.

Nexi più vicina all'acquisizione di Nets nascerebbe un gruppo da 22 miliardi

NOVE MESI

ROMA L'esclusiva di Nexi per trattare la fusione con Nets è stata estesa fino al 16 novembre. Lo ha deciso ieri il cda approvando i risultati finanziari al 30 settembre, condividendo «con soddisfazione i progressi compiuti nella trattativa al fine di raggiungere un possibile accordo vincolante». L'integrazione di Nexi con il gruppo Nets si inquadrerebbe nel contesto del rapido consolidamento in atto a livello internazionale ed europeo nel settore dei pagamenti digitali, già prospettato nell'ambito dell'annunciata operazione di fusione con Sia. A questo proposito, Nexi e Sia lo scorso 5 ottobre avevano annunciato di avere sottoscritto un memorandum of understanding per l'integrazione dei due gruppi da realizzarsi tramite la fusione per incorporazione di Sia in Nexi. Se anche l'operazione con la società danese dovesse andare in porto, il risultato dell'integrazione darebbe un gruppo del valore complessivo in Borsa di circa 22 miliardi.

Quanto ai risultati dei nove mesi, i ricavi della società guidata da Paolo Bertoluzzo sono calati del 3,6% a 753,6 milioni con un incremento invece nel terzo trimestre (+1% a 276 milioni) rispetto al corrispondente periodo 2019. Il contenimento dei costi (-8,4% nei nove mesi e -6,4% nel trimestre) ha permesso di migliorare il Mol cresciuto dello 0,4%, a 429 milioni nel periodo gennaio-settembre e del 7% a 167 milioni nel periodo luglio-settembre.

VOLUMI IN RAPIDO RECUPERO

A fronte di volumi «in rapido recupero», nel terzo trimestre le transazioni acquiring relativi alle carte italiane sono tornate ai livelli di crescita pre Covid. Anche se dal mese di ottobre la società segnala «volumi in rallentamento a seguito della seconda ondata della pandemia e delle progressive restrizioni introdotte nel Paese». Al 30 settembre 2020 la posizione finanziaria netta gestionale era pari a 2,198 miliardi e il rapporto tra posizione finanziaria netta e ebitda era di 3,7 volte, temporaneamente impattata dal Covid-19. «La spiccata elasticità dei volumi dimostrata nei mesi scorsi e l'evoluzione dei comportamenti e delle abitudini dei consumatori a favore dei pagamenti digitali sono elementi chiave nell'affrontare l'evoluzione di questa seconda ondata» segnala Nexi. Per quanto riguarda i nove mesi, il valore delle transazioni (acquiring+issuing) è stato pari a 304 miliardi con un calo del 12,4% sul 2019 (dopo il -50% nella fase più rigida del lockdown), mentre nell'ultimo trimestre la contrazione si è limitata al 4,1%. «La performance dell'e-commerce - continua la nota - ha registrato una forte crescita del valore delle transazioni gestite con un balzo del 35% nei nove mesi» rispetto al 2019, «al netto dei settori non legati ai consumi ad alto impatto ad esempio viaggi e ristoranti». Nel complesso l'e-commerce ha subito una riduzione meno significativa rispetto al canale fisico (-1,1% anno su anno il valore delle transazioni in questo settore).

L. Ram.

L'amministratore delegato di Nexi Paolo Bertoluzzo

CONCESSA L'ESCLUSIVA FINO AL 16 NOVEMBRE PER PERFEZIONARE LA TRATTATIVA CON LA SOCIETÀ DANESE TRIMESTRE IN RECUPERO

Hera migliora gli utili anche grazie ai margini AcegasAps

▶Nei primi nove mesi dell'anno il gruppo segna profitti per 244,7 milioni di euro aumentando raggio d'azione e clienti nell'energia grazie agli accordi con Ascopiave

IL BILANCIO

VENEZIA Gruppo Hera, utile nei nove mesi in leggera crescita mentre tengono i margini della controllata nel Nordest AcegasApsAmga, che segna una trimestrale con 103 milioni di ebitda. La recente partnership con Ascopiave, consolidata a inizio anno, che attraverso EstEnergy ha dato vita al maggior operatore di energia del Nordest, ha portato al superamento di oltre 3,3 milioni di clienti complessivi.

Si sono chiusi con un utile netto pari di 244,7 milioni, in rialzo dell'1,1% rispetto ai 242 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, i primi nove mesi del 2020 per Hera. Con l'utile di pertinenza degli azionisti del gruppo (tra questi i Comuni di Padova, Trieste e Udine), che sale a 233,1 milioni di euro rispetto ai 230,8 milioni al 30 settembre 2019 (+1%). La multiutility del Nordest ha riportato ricavi pari a 4,9 miliardi - erano stati 5 miliardi nel 2019 - mentre il margine operativo lordo si è attestato a a 806,2 milioni di euro, in rialzo del 2,6%, rispetto ai 785,8 milioni del 2019.

Il Mol dell'area gas – che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e gestione calore – è pari a 249,9 milioni al 30 settembre 2020, con un aumento del 4,2% rispetto ai 239,8 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Questa crescita, in termini sia di ricavi sia di volumi venduti, è stata ottenuta principalmente grazie alla partnership con Ascopiave, con l'acquisizione delle società del gruppo EstEnergy e di AmgasBlu, e all'aggiudicazione di quattro lotti dei servizio di ultima istanza e di due lotti del servizio di default. L'operazione con Ascopiave ha inciso, infine, in maniera significativa anche sull'aumento dei clienti gas, pari a oltre 2 milioni alla fine dei primi nove mesi del 2020, con una crescita di oltre 550 mila unità rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+ 37,8%).

PADOVA La sede direzionale di AcegasApsAmga (gruppo Hera)

SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Guardando agli investimenti operativi, questi si sono attestati a 333,6 milioni. Oltre al finanziamento di questi investimenti e al pagamento di dividendi, la positiva generazione di cassa ha consentito di sostenere anche investimenti finanziari, riferiti principalmente all'operazione strategica con Ascopiave e all'acquisto di azioni proprie a seguito delle opportunità di mercato. La solidità patrimoniale del gruppo è riflessa nella posizione finanziaria netta, che si conferma in linea con i 3.274,2 milioni del 31 dicembre 2019, attestandosi nei primi nove mesi a 3.284,5 milioni, includendo il valore della put di Ascopiave su EstEnergy.

La controllata AcegasApsAmga assesta a 103,2 milioni, «sostanzialmente in linea con l'anno precedente», il margine operativo lordo di periodo. «I risultati positivi di questo terzo trimestre - osserva l'Ad Robertp Gasparetto - assumono un valore ancor più significativo nel contesto assai difficile in cui sono maturati e confermano l'ottima capacità dell'Azienda di presidiare le efficienze operative». L'emergenza sanitaria, aggiunge, «non ha determinato battute d'arresto negli investimenti. In ambito gas è proseguita, a Trieste, l'opera di riqualificazione della rete». Per quanto riguarda la pubblica illuminazione, conclude, «il trimestre ha visto l'aggiudicazione della gara per i lavori di potenziamento del depuratore di Ca' Nordio a Padova, uno degli investimenti AcegasApsAmga più rilevanti per gli anni a venire. Entro fine anno è attesa la progettazione esecutiva, propedeutica ai lavori che inizieranno nel 2021».

M.Cr.

Ifis compra da Intesa Npl per 553 milioni

CREDITI DETERIORATI

VENEZIA Banca Ifis torna sul mercato degli Npl: finalizzata ieri col gruppo Intesa Sanpaolo un'operazione di acquisto di crediti deteriorati non garantiti per complessivi 553 milioni di euro di valore nominale.

Il portafoglio è composto da circa 65mila crediti vantati verso debitori appartenenti al segmento consumer (clienti privati) e, nello specifico, derivanti prevalentemente da contratti di prestito personale (90%), prestito auto e prestito finalizzato (10%). Al 30 ottobre scorso il portafoglio Npl di proprietà del gruppo Ifis (+ 2,1% ieri in Borsa) ammonta a 19,1 miliardi di valore nominale a cui si aggiungono 4,5 miliardi in gestione conto terzi per un totale complessivo di 23,6 miliardi di valore nominale.

«Grazie a questa nuova e importante operazione, Banca Ifis raggiunge i 2,2 miliardi in termini di acquisti complessivi di crediti non performing da inizio anno, confermandosi partner strategico del sistema bancario italiano - spiega Katia Mariotti, responsabile Direzione Centrale Npl di Banca Ifis -.I crediti deteriorati acquistati in questi mesi pongono solide basi per la redditività presente e futura del nostro gruppo. I risultati dell'attività di recupero infatti, nonostante il complesso contesto di mercato, si confermano a oggi sostanzialmente in linea con il 2019. Stiamo attualmente partecipando ad altri processi di vendita e siamo fiduciosi sul fine anno».

OBIETTIVI CONFERMATI

Nei giorni scorsi, dopo la presentazione dei dati del terzo trimestre chiusosi con un utile netto di 52,3 milioni, l'Ad di Banca Ifis Luciano Colombini si è detto fiducioso: «Vogliamo pagare il dividendo, se ci sarà possibile farlo: speriamo che la pressione di tutte le banche europee sulla Bce abbia effetto. Pensiamo di essere in condizione di pagare il dividendo perché abbiamo mantenuto la redditività, migliorato il Cet1 e abbiamo una solida posizione in materia di liquidità». Ifis nonostante il Covid ha confermato le sue linee guida: «Nel 2020, - ha avvertito Colombini - prevediamo di ottenere un utile netto nella fascia alta della guidance (50-65 milioni). Abbiamo fiducia nella nostra Banca ma, per affrontare al meglio la crisi, nei primi 9 mesi del 2020 abbiamo accantonato per Covid circa 47 milioni e aumentato il nostro Cet1 di circa 73 punti base. Al 30 settembre 2020 si attestava all'11,69% calcolato escludendo i dividendi del 2019 sospesi secondo le raccomandazioni della Banca d'Italia ed escludendo prudentemente l'utile netto già maturato nell'anno», ha spiegato il manager: «La posizione finanziaria e patrimoniale della banca è solida e ci permetterà di superare questa seconda ondata di Covid-19 e questo periodo di incertezza legato al contesto macroeconomico».

M.Cr.

RISULTATO NETTO DI 52,3 MILIONI NELL'ULTIMA TRIMESTRALE, L'AD COLOMBINI: PRONTI PER DIVIDENDO

Terna continua a crescere investimenti a 750 milioni

I CONTI

ROMA Terna non soffre la pandemia, chiude i primi nove mesi dell'anno con risultati in crescita e si appresta a varare un nuovo piano industriale fino al 2025 con «l'obiettivo di contribuire ulteriormente alla ripresa dell'Italia». Ad annunciarlo è l'Ad, Stefano Donnarumma, arrivato la scorsa primavera alla guida dell'azienda che gestisce gli oltre 70mila chilometri di rete italiana dell'elettricità in alta tensione. Il gruppo ha archiviato il periodo gennaio-settembre con un utile netto di 569 milioni, + 3%, e ricavi per 1,78 miliardi (+ 6,9%). L'aumento del fatturato, ha puntualizzato la società, è dovuto principalmente all'incremento dei ricavi delle attività regolate. I risultati hanno consentito a Terna di procedere con la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2020 di 9,09 centesimi per azione, in crescita dell'8% rispetto all'anno precedente. Salgono anche gli investimenti, arrivati nei nove mesi a 749 milioni (+ 11,9%), con una accelerazione ulteriore nel corso del terzo trimestre a 321 milioni (+17%). In aumento anche l'indebitamento finanziario netto, 8,82 miliardi. «Nel terzo trimestre Terna ha registrato risultati molto solidi, con investimenti in forte crescita in tutte le aree del Paese», ha sottolineato Donnarumma.

LE PREVISIONI

Terna ha quindi confermato le previsioni per l'intero anno: ricavi a quota 2,49 miliardi (2,29 miliardi nel 2019) e margine operativo lordo a 1,79 miliardi, 1,74 miliardi l'anno scorso. In Borsa titolo + 2,62% a 6,336 euro.

Jacopo Orsini

Scuola digitalizzata, Apple e Osservatorio in campo

DIDATTICA

ROMA Apple e Osservatorio Permanente Giovani – Editori hanno firmato un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione per contribuire a rafforzare il processo di digitalizzazione della scuola italiana e le competenze digitali dei docenti.

Il Protocollo consentirà di mettere a disposizione, da parte di Apple e Osservatorio, servizi e risorse destinate alla formazione professionale degli insegnanti. Prevista l'attivazione di un servizio di helpdesk, con particolare riferimento all'aspetto didattico e metodologico, e di attività mirate. Attraverso questo accordo, Apple ed Osservatorio, che già hanno una partnership strategica per sviluppare il pensiero critico dei giovani a livello internazionale, rafforzano la loro collaborazione anche in Italia, mettendo al servizio del sistema educativo italiano la loro expertise e leadership, nell'intenzione di contribuire a rafforzare il processo di digitalizzazione della Scuola italiana.

Il Protocollo, di durata triennale, intende promuovere iniziative per l'individuazione di soluzioni a supporto dei processi di innovazione didattica e pedagogica, sperimentare soluzioni tese a modificare i tradizionali ambienti di apprendimento, favorire la condivisione di informazioni e contenuti a supporto dei bisogni educativi dei docenti.

PROTOCOLLO D'INTESA COL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PER RINFORZARE LE COMPETENZE DEI DOCENTI ITALIANI

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1766	-0,356
Yen Giapponese	124,0700	-0,233
Sterlina Inglese	0,8894	-0,278
Franco Svizzero	1,0793	-0,222
Fiorino Ungherese	356,0200	-0,375
Corona Ceca	26,4470	0,061
Zloty Polacco	4,4873	-0,260
Rand Sudafricano	18,4320	0,443
Renminbi Cinese	7,7943	-0,210
Shekel Israeliano	3,9811	-0,183
Real Brasiliano	6,3835	0,428

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	48,70	52,90
Argento (per Kg.)	611,00	698,00
Sterlina (post.74)	364,10	400,90
Marengo Italiano	286,40	310,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,229	1,70	1,005	1,894	1266991
Atlantia	15,035	-3,12	9,847	22,98	516266
Azimut H.	16,555	0,03	10,681	24,39	157614
Banca Mediolanum	7,170	2,50	4,157	9,060	253919
Banco Bpm	1,767	-1,86	1,049	2,481	2018125
Bper Banca	1,204	1,47	1,018	3,132	2412538
Brembo	10,360	0,78	6,080	11,170	91639
Buzzi Unicem	20,73	-0,34	13,968	23,50	65808
Campari	9,850	2,71	5,399	9,810	199975
Cnh Industrial	8,308	2,75	4,924	10,021	617718
Enel	8,212	2,05	5,408	8,544	2351336
Eni	7,592	-1,12	5,911	14,324	2670762
Exor	54,50	0,96	36,27	75,46	39972
Fca-fiat Chrysler A	12,322	0,83	5,840	13,339	1213854
Ferragamo	14,060	4,38	10,147	19,241	172228
Finecobank	12,145	0,87	7,272	13,219	491485
Generali	13,480	0,07	10,457	18,823	669855
Intesa Sanpaolo	1,825	-1,05	1,337	2,609	16434711
Italgas	5,305	-0,28	4,251	6,264	232775
Leonardo	5,356	-1,18	4,066	11,773	1386446
Mediaset	1,751	5,55	1,402	2,703	680725
Mediobanca	7,126	-2,12	4,224	9,969	646150
Moncler	40,49	1,96	26,81	42,77	88260
Poste Italiane	7,988	-0,72	6,309	11,513	336033
Prysmian	25,14	0,48	14,439	26,56	96288
Recordati	45,61	2,54	30,06	48,62	48436
Saipem	1,861	-2,69	1,381	4,490	1792629
Snam	4,547	0,38	3,473	5,085	1122685
Stmicroelectr.	29,16	1,78	14,574	30,25	406709
Telecom Italia	0,3310	-1,19	0,2892	0,5621	15484552
Tenaris	5,606	0,21	3,891	10,501	635326
Terna	6,336	2,62	4,769	6,752	695531
Unicredito	8,098	-0,52	6,195	14,267	2310463
Unipol	3,558	0,23	2,555	5,441	390410
Unipolsai	2,170	0,93	1,736	2,638	182508

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,270	1,87	2,918	4,606	12100
B. Ifis	8,130	2,14	6,803	15,695	22704
Carraro	1,256	4,67	1,103	2,231	11320
Cattolica Ass.	4,746	1,24	3,444	7,477	67418
Danieli	13,600	0,29	8,853	16,923	5814
De' Longhi	30,40	7,34	11,712	31,51	33884
Eurotech	3,844	-0,36	3,179	8,715	83651
Geox	0,5560	2,21	0,4582	1,193	41528
M. Zanetti Beverage	5,020	0.00	3,434	6 025	13711
Ovs	0,9390	2,34	0,6309	2,025	176189
Zignago Vetro	12,920	-0,15	9.593	14,309	7306

Venezia

Biennale Architettura, da oggi ciclo di incontri online

Biennale Architettura Sneak Peek, il nuovo progetto digitale di avvicinamento alla 17/a Mostra Internazionale di Architettura (22 maggio-21 novembre 2021), intitolata How will we live together? a cura di Hashim Sarkis (nella foto), parte da oggi sul sito web www.labiennale.org. Darà il via al progetto una video-intervista inedita a Hashim Sarkis, condotta dallo storico e critico di architettura Luca Molinari, a cui faranno seguito video e immagini uniche di ciò che vedremo nell'edizione 2021. Si tratta di un'occasione unica per dare una «sbirciatina» (Sneak Peek) alla mostra, secondo una programmazione giornaliera sul sito internet della Biennale e le sue piattaforme digitali (Twitter, Facebook, Instagram, YouTube), che alternerà i contributi degli architetti invitati a quelli dei Paesi partecipanti alla 17/a Mostra Internazionale di Architettura. «Nei prossimi mesi - ha detto Sarkis - rilasceremo una serie di anticipazioni, delineando un ponte che ci condurrà all'inaugurazione della Mostra».

Nella prima battaglia di Lissa nel 1811, le truppe del Regno d'Italia sono composte anche da numerosi militari friulani
Tra gli eroi di quell'episodio vi è Giuseppe Duodo da Codroipo che nelle fila dei francesi combatte contro gli Asburgo
A Camolli vicino a Sacile in uno scontro di terra sotto il vessillo transalpino contro gli austriaci ci sono 37 mila italiani

I soldati veneti di Napoleone

LA STORIA

L'eroe di Lissa si chiama Giuseppe Duodo. Attenzione però, non siamo nel 1866, ma nel 1811 e Duodo, nato a Codroipo e comandante della fregata "Bellona", il 13 marzo 1811 non combatte per gli Asburgo, ma per Napoleone. I nemici, questa volta, non sono gli italiani di Carlo Persano, ma i britannici di William Hoste che vince perché nessuno in quell'epoca è in grado di battere la Royal Navy. Il 16 aprile 1809, a Sacile aveva debuttato in battaglia una divisione tutta italiana e comandata da un italiano, il generale Filippo Severoli (anche se aveva il vezzo di rivolgersi a tutti in francese), ne facevano parte anche numerosi veneti e friulani che da quattro anni erano sudditi del napoleonico Regno d'Italia, al cui vertice sedeva il il viceré Eugenio di Beauharnais. Soldati a tutti gli effetti a servizio di Napoleone.

I NAPOLEONICI

Nel 1805 il Regno d'Italia eredita i territori della napoleonica Repubblica Italiana ai quali aggiunge gli ex territori della Serenissima, dopo la fine della prima dominazione austriaca. Bisogna allargare le forze armate arruolando soldati anche nei nuovi domini: vengono «chiamati alla bandiera mille nuove coscritti dalla Venezia» (notare l'uso della parola Venezia anziché Veneto: il Veneto come entità amministrativa ancora non esiste). Si istituiscono una legione dalmata forte di 2930 uomini e un battaglione cacciatori dell'Istria della forza di 770 uomini. Le guardie d'onore vengono aumentate di una compagnia, la quinta, (di Venezia) comandata da Lodovico Widmann Rezzonico.

La novità è che questi reparti non vengono comandati da ufficiali francesi, come in precedenza, ma da italiani. Il già nominato Filippo Severoli, nato a Faenza ed ex ufficiale pontificio, succede al milanese Carlo Teulié, morto nel 1807, come generale di divisione. Sotto di lui si trova il colonnello Carlo Zucchi, nativo di Reggio Emilia che ci ha lasciato un libro di memorie. Di fatto si tratta del primo nucleo di un futuro esercito italiano. «Erano soldati bellissimi per aspetto, avvezzi a tutte le fatiche, a tutti i disagi della guerra, affezionati oltre ogni dire all'onore della bandiera e segnalati per disciplina e valore» scrive Zucchi. Alla fine del 1808, alla vigilia della guerra, l'esercito italiano disponeva di 44 mila uomini e 6 mila cavalli, con un parco di artiglieria forte di 120 pezzi.

UN LIBRO DI MEMORIE REDATTO DA UN COLONNELLO RIEVOCA INTENSAMENTE LE FASI DELLA LOTTA SUL TERRENO

LE SCHIERE

I volontari erano numerosi, questo l'elenco di quelli provenienti dal futuro Veneto: 79 dal distretto dall'Adige, 91 Adriatico, 71 Bacchiglione, 126 Brenta, 29 Piave, 77 Tagliamento; il distretto del Brenta era uno di quelli che aveva dato più volontari napoleonici in assoluto.

La battaglia di Camolli (da «campi molli», ovvero paludosi), una frazione di Sacile, si combatte tra le truppe francesi e quelle austriache: è una di quelle grandiose battaglie di epoca napoleonica che vede fronteggiarsi nella pianura tra Livenza e Noncello (e per di più sotto la pioggia) 76 mila uomini: 37 mila franco-italiani, al comando del viceré in persona, e 39 mila austriaci, comandati dall'arciduca Giovanni. Dalla parte dei napoleonici combattono sei divisioni, una delle quali, come detto, è completamente italiana e conta nei ranghi 9 mila uomini, 700 cavalli e otto pezzi d'artiglieria campale. «I nostri battaglioni da prima sostennero il fuoco con molta fermezza, ma poi di mano in mano si trovarono compiutamente perdenti. Perdite notabili sofferse il mio reggimento del quale furono messi fuori di combattimento circa ducento cinquanta uomini», osserva ancora Zucchi. Vincono gli austriaci che saranno impegnati dai francesi in una battaglia del Piave in anteprima, nelle stesse località, tipo Nervesa, dove i loro discendenti combatteranno un secolo dopo. I caduti sono circa 3 mila per parte, ma alla fine la bilancia della guerra penderà dalla parte dei napoleonici.

LA POTENZA NAVALE

Con l'acquisizione dei territori dell'ex Serenissima e della Romagna ex papalina, il Regno d'Italia diventa una potenza navale: può contare su 6 mila marinai e una squadra di tre fregate, oltre a naviglio minore. A capo viene posto il modenese Amilcare Paulucci, che aveva servito nella marina napoletana. Il 13 marzo 1811 una squadra navale franco-italiana, al comando di Bernard Dubordieu, affronta i britannici nelle acque di Lissa, isola al tempo strategica per il controllo dell'Adriatico (e questo spiega perché vi siano state combattute ben due battaglie). I britannici stravincono: perdono soltanto 50 uomini e nessuna nave, mentre i franco-italiani contano 220 vittime (compreso il comandante Dubordieu) e cinque navi perse, tra le quali due catturate, la "Corona" comandata dal veneziano Nicolò Pasqualigo, di famiglia patrizia, e la "Bellona" agli ordini del friulano Giuseppe Duodo, figlio di un ebreo convertito e della nobildonna Maria Manin. Duodo, già ufficiale della Marina veneziana, nel 1792 era stato primo pilota a bordo della "Fama", la fregata che aveva riportato a Venezia la salma di Angelo Emo, l'ammiraglio che aveva bombardato Tunisi ed era morto a Malta.

SUL MARE
Un quadro che ritrae alcune navi durante la prima battaglia di Lissa nella guerra franco-veneto-asburgica nel 1811

PROTAGONISTI
In alto il generale franco-italiano Filippo Severoli. A fianco il vicere Eugenio di Beauharnais. Sotto il colonnello Zucchi fatto prigioniero. E un ritratto di Napoleone Bonaparte

L'EROISMO

Durante la battaglia di Lissa una cannonata gli amputa entrambe le gambe, Duodo allora si fa appoggiare all'albero di maestra e continua a combattere con due pistole in pugno. Quando gli inglesi abbordano la nave, lo trovano così e lo fanno prigioniero. Il comandante voleva far saltare la santabarbara dopo essersi arreso per non consegnare la nave al nemico, non potendo farlo di persona, ordina al secondo di accendere la miccia, questi gli promette di farlo e invece consegna la nave ai britannici, una volta saliti a bordo. Duodo muore due giorni dopo a Lissa, convinto che la sua nave sia esplosa. In segno di rispetto, il commodoro Hoste fa restituire alla famiglia la sciabola e il cappello di Duodo che oggi si trovano in un magazzino del castello di Udine.

La fregata "Corona", comandante Nicolò Pasqualigo, già ufficiale agli ordini di Angelo Emo, resiste per parecchie ore al fuoco della nemica "Hms Active", ma alla fine deve arrendersi: Pasqualigo è ferito, l'equipaggio è decimato e a bordo infuria un incendio contrastato sia dai marinai inglesi sia dai loro prigionieri veneziani. Anche Pasqualigo è preso prigioniero, gli lasciano la sciabola e lo portato a Malta, dopo un po' di tempo viene rilasciato e torna a Venezia. Diventerà comandante della flotta militare austriaca. Un altro patrizio che ha servito con Angelo Emo e che si ritrova comandante con i napoleonici è Silvestro Dandolo: gli viene affidata la flotta delle isole Ionie con la quale compie un colpo di mano contro gli inglesi a Santa Maura, tornati gli austriaci, diventerà comandante dell'Arsenale.

Alessandro Marzo Magno

Il veneziano Giovanni Montanaro rievoca ad un anno di distanza i giorni terribili dell'alluvione del 12 novembre 2019. È l'occasione per riflettere sul futuro e la sopravvivenza della Serenissima

L'amore di un libraio in difesa della sua città

IL LIBRO

È già passato un anno. Il 12 novembre cadeva di martedì. Quel giorno su Venezia si sono incrociati quattro eventi: il picco della marea astronomica di sizigia; il livello medio insolitamente elevato del mare in Adriatico; il forte vento di Scirocco, il passaggio nel Nord Adriatico e sulla laguna di Venezia di un ciclone che, anche se di piccole dimensioni, ha provocato venti con raffiche di oltre 100 km/h. Tutto insieme, in una volta sola. E la città è stata travolta. Eccola la Grande Acqua Alta del novembre del 2019. Pare una vita fa, perché i mesi a seguire hanno portato tutto il resto: il Covid-19, il lockdown, la crisi, le emergenze sanitarie. E questo è il presente.

IL RICORDO

Ma a riavvolgere il nastro e a farci ritornare a quanto accade quel martedì e nei giorni a seguire, ci ha pensato Giovanni Montanaro con il suo ultimo breve romanzo, "Il librario di Venezia" (Feltrinelli), che esce oggi in libreria. La cronaca dell'avanzare impetuoso dell'acqua, dei danni subiti, della disperazione e della voglia di reagire dei veneziani si intreccia con la vita di Vittorio, il librario del titolo. Ne emerge un racconto che è anche un omaggio: ai libri (per ogni copia venduta, un euro andrà al fondo Mibact per gli acquisti delle biblioteche pubbliche di tutta Italia) e a chi ha scelto di vivere con e per i libri, malgrado tutto. Il racconto ha infatti dato vita anche a un preciso progetto in cui Montanaro ha voluto coinvolgere i librai veneziani: Vittorio e la sua Moby Dick, così si chiama la piccola libreria immaginata dall'autore in campo San Giacomo dall'Orio (due stanze colme di libri dove "ci si può perdere come nel labirinto di Minosse"), rispecchiano i piccoli/grandi librai che animano la città. La postfazione parla chiaro e offre al lettore anche una mappa delle librerie del centro storico veneziano con una presentazione per ognuna. Tutto questo, ma anche qualcosa di più. Perché qui si evoca anche altro.

IL LIBRAIO DI VENEZIA di Giovanni Montanaro

Feltrinelli 12 euro

LA TRAMA

A partire dall'io narrante, Rosalba: il cui sguardo rimanda ai tanti volti di anziani che spesso si intravvedono dietro alle finestre delle molte case veneziane senza ascensore: osservano la vita scorrere sotto di loro, ma non riescono più a farne parte perché le ginocchia non tengono e i gradini sono diventati muri insormontabili. "...mi tiro un po' indietro, perché non mi si veda bene, perché nessuno pensi che origlio le conversazioni da basso, che invece è esattamente quello che voglio fare... Spiare la gente mi diverte". Occhi che si riveleranno preziosi, un po' come quelli di Jeff, il fotoreporter costretto a casa su una sedia a rotelle che osserva alla finestra quel che accade nel suo palazzo al Greenwich Village di New York in "Una Finestra sul Cortile" di Alfred Hitchcock.

SCRITTORE Giovanni Montanaro

NEL CUORE DI VENEZIA

Il microcosmo si anima con le storie di ognuno, giù in campo San Giacomo. Al posto dell'alimentare, il negozio di paccottiglia varia e vetri fasulli; l'edicola rilevata da un ragazzo del Bangladesh; il bar del cinese Chung che sforna toast incredibilmente buoni; i ragazzini che giocano a calcio; la pizzeria e la Moby Dick coi suoi libri in vetrina. Vittorio si dà da fare con i clienti. La coppia olandese trasferita da poco, il vecchio prof che si confida, l'entrata in scena, o meglio in libreria, della giovane Sofia. Su tutto, l'acqua, "diventata più cattiva". Montanaro ricostruisce gli eventi nel dettaglio, cronaca precisa, minuto dopo minuto: l'Apocalisse. A terra, in campo, i libri perduti, fradici, annegati. Sembrerebbero senza più speranza, ma alla fine ce la faranno: "..come capita agli uomini 0di ammaccarsi, ma poi di restare vivi".

Giulietta Raccanelli

Britney Spears perde la causa per "divorziare" da suo padre

IL CASO

Britney Spears ha perso almeno temporaneamente il ricorso per «divorziare» dal «padre padrone» James Spears: un tribunale di Los Angeles ha rifiutato di esaminare il caso presentato dalla trentottenne pop star per rompere il legame che da oltre un decennio assoggetta le sue finanze e la sua carriera alle decisioni paterne.

È dal 2008, dopo il grave e pubblico crollo nervoso della figlia (le sue foto con la testa rasata avevano fatto allora il giro del mondo), che James è diventato il tutore legale di tutto il patrimonio e della carriera della cantante, un ruolo per cui si dice sia pagato circa 130 mila dollari all'anno.

Il termine legale in California è «conservatorship» e diversi esperti legali avevano presto storto il naso perché - opinione confermata anche dal «Los Angeles Times» - questo tipo di tutela viene applicata, in genere, a chi ha disturbi mentali o è anziano. Torna così in alto mare un contenzioso che dura da anni e che ha mobilitato numerosi artisti nel corso del tempo.

Nell'ultima udienza ieri a Los Angeles, la giudice della Superior Court si è rifiutata di accogliere il ricorso di Britney pur non escludendo di poterlo fare in futuro. «La mia cliente mi ha informato che ha paura del padre», aveva detto alla corte l'avvocato di Britney, Samuel D. Ingham: «Mi ha detto che non si esibirà più fin tanto che il padre avrà il controllo sulla sua carriera».

LA CANTANTE HA INGAGGIATO DA ANNI UNA LOTTA PER INTERROMPERE LA TUTELA LEGALE AFFIDATA AL GENITORE

UNA DURA BATTAGLIA

Sono anni che i fan di Britney sostengono rumorosamente la sua causa attraverso il movimento #FreeBritney che ha raccolto adesioni a tutto campo, da Cher a Paris Hilton, da Miley Cyrus all'organizzazione American Civil Liberties Union. I fan constatano che, superato l'esaurimento nervoso, una volta uscita dalla clinica la carriera della pop star è decollata di nuovo, Britney si è fidanzata e sembra essere tornata la star della musica di prima.

La Spears è comparsa nella serie «How I Met Your Mother», ha lanciato il singolo e il video «Womanizer» numero uno su Billboard, ha pubblicato 4 dischi, fatto tour mondiali, portato a Las Vegas show che hanno fatto il tutto esaurito. Oltre a esser stata giudice a X Factor, ha pubblicizzato profumi e una linea di intimo per un ammontare totale di 138 milioni di dollari.

CAUSA PERSA La cantante americana Britney Spears

Nei documenti depositati il 3 novembre in tribunale, l'avvocato di Britney ha sostenuto che la star subirà «perdite e danni» se a James sarà permesso di mantenere la sua posizione.

L'avvocato del padre, Vivian Lee Thoreen, ha a sua volta replicato sostenendo che James ha salvato la cantante dai debiti riportando il suo patrimonio netto a circa 60 milioni di dollari: «Non credo che ci sia uno straccio di prova a sostegno della sospensione».

Musica

Mel Bonis una donna nel mondo delle note

Noi vediamo una nonna. Che scrive un album musicale per i nipoti. Nel suo sguardo malinconico, dietro i suoi silenzi non si indovina una vita dove il talento ha sempre dovuto venire a patti con le logiche piccolo borghesi. Perchè Melanie Helene Bonis (nella foto), per tutti nascosta dall'acronimo Mel è stato musicista anticonformista e poi madre irreprensibile. Infine, al capolinea della vita, ha iniziato a vedere qualche sua opera suonata nei salotti parigini. Ma non ha mai goduto del conforto del successo vero, ufficiale. E il suo grande rammarico, come scrive in una lettera alla figlia, è che le sue opere non venissero mai conosciute. Elisabetta Gavrilli, pianista che ha voluto focalizzare la propria attività sulla divulgazione della musica all'infanzia, ha raccolto questo anelito. E lo ha trasformato in un libro delicato e pieno di poesia "Un pianoforte, un cane, una pulce e una bambina". Un libro/disco con illustrazioni che presenta questa compositrice francese attraverso la parola e l'esecuzione dei 20 piccoli pezzi, composti da Bonis al tramonto della vita. Un progetto firmato Palazzetto Bru Zane ed editato da Carthusia che, sottolinea Rosa Giglio "non promuove

solo la valorizzazione di questa figura, ma la scoperta di un profilo femminile bellissimo, pur se in un'ottica anche per noi insolita, quella della letteratura musicale giovanile". Di estrazione piccolo borghese, donna e compositrice, Melanie Helene Bonis vive con determinazione il sogno della musica nonostante i divieti famigliari Elisabetta Gavrilli racconta con grande passione questo lavoro. «Mi si è acceso un fuoco approfondendo la sua vita - confessa - e soprattutto quest'idea di una donna non più giovane, con un rapporto così tormentato con il suo talento e la voglia di lasciare una traccia di sè». Così riscrive la vita cdi Mel Bonis con il suo tocco delicato. "Essere donna e compositrice nell'Ottocento: niente di meno scontato. Eppure ho speso la mia vita cercando di far valere la mia voce, attraverso la musica, sia chiaro. «Credo che l'immagine debba rompere le pagine, entrare nella fantasia insieme alla musica - si infiamma Patrizia Zerbi, direttore dell'editore Carthusia. L'"immagine di Mel e l'illustrazione del suo mondo è affidata a Danela Iride Murgia che ha definito il lavoro compiuto in questo ultimo anno, difficile per l'ispirazione ma insieme salvifico.0.

Elena Filini

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Da un minimo di 14mila euro a un massimo di 12 milioni Sono i prezzi di un'azienda spagnola fondata da un designer

Culle a peso d'oro per bimbi straricchi

Immediatamente sabato azzeccato il fantastico ambo su ruota secca 58-77 uscito su Milano, la ruota consigliata da Mario all'amica Katia G. di Rovigo che aveva sognato di essere tornata bambina mentre per l'amica Laura T. di Meolo che aveva sognato di camminare sulla battigia con la madre, è uscito immediatamente giovedì al primo colpo l'ambo 4-61 su Torino. Sempre per gli amici che scrivono a Mario per avere numeri buoni è uscito martedì anche l'ambo 37-71 su Milano per Giorgia L. di Mestre che aveva scritto al "Barba". Su ruota secca centrato sabato anche il bellissimo 10-46 uscito su Napoli, la ruota del sistema Lotto precedente. Sono stati inoltre azzeccati ancora ambi con il 28-37 martedì su Milano dalla giocata astrologica, il 28-90 sempre martedì su Genova dalla giocata cabalistica e il 15-11 sabato su Bari, tutti e tre dai numeri smorfiati per il segno zodiacale dello "Scorpione". Infine centrato giovedì l'ambo 22-67 su Palermo dai numeri della "Luna magica". Complimenti a tutti i vincitori!

Giocate buone da due interessanti aneddoti storici su Venezia datati proprio nel mese di novembre. Il primo risalente nientemeno che al novembre 1438 quando venne decretata la proibizione dall'offendersi reciprocamente durante le riunioni del Maggior Consiglio di Venezia. Chi non rispettava questa norma sarebbe stato bandito dalle sedute per due anni oltre ad essere puniti con una multa di lire 500. In alcuni casi potevano anche essere sottoposti al severo Consiglio dei Dieci. Il secondo riguarda invece il gioco della tombola, la quale giornalmente chiamando concorso di giocatori, abbandonano questi i loro particolari doveri. La lotteria diviene ancor più pericolosa per le scommesse che vi si fanno sopra, sicchè diviene un violento giuoco d'azzardo. Perciò si proibisce ovunque e massime nei pubblici teatri".

I contravventori potevano essere puniti, oltre che con grosse multe, anche con cinque anni di carcere. Pensare che poi questo gioco è diventato il più innocuo e famigliare che ci sia: 5-33-49-71 e 3-11-36-80 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 18-40-90 e 14-50-68 con ambo su Venezia, Torino e Tutte Ancora per tutto il mese di novembre Mario "Barba" ha ricavato numeri buoni anche da una bellissima poesia sull'arrivo dell'inverno della poetessa Wally Narni: "Ho atteso l'estate per donarti il colore del sole, l'azzurro del mare, dell'amore il colore. Arrivato è l'inverno ed è sparito l'incanto. E il mare ha il colore... il colore del pianto". Si gioca 16-43-61 e 15-37-59 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Infine due bei terni dal super lusso per neonati! Vi sembrerà incredibile ma il designer spagnolo Ximo Talamantos ha fondato nel 2010 un'azienda molto particolare, la "Suommo" dove si producono e si vendono culle da 14mila euro minimo a 12 milioni di euro massimo, biberon da 250mila euro e ciucci in oro e diamanti da 100mila euro. É proprio vero che per i figli si fa qualsiasi cosa ma... di chi mai saranno figli questi neonati? Noi intanto giochiamo 66-19-63 e 1-57-90 con ambo Venezia su Roma e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 5 e controfigura 3 su Cagliari, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Cagliari: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 63 estrazioni) e la cadenza 5 (assente da 41 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Cagliari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	3	14	5	3	35	36	3	15	25	47	11	11	3
25	25	25	55	11	45	47	5	45	55	69	45	14	14
58	45	45	65	58	55	65	15	47	75	75	69	35	55
69	85	65	69	75	58	80	80	55	80	85	80	69	75

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
5	14	5	15	5	3	11	3	36	5	14	35
14	15	36	35	25	11	25	35	55	11	58	65
47	36	45	65	35	47	36	36	58	15	65	80
58	85	75	75	47	65	55	69	85	85	80	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 continua a salire, ha superato i 63 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e cresce l'attesa. Nessun 6 né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i 6 giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 30mila euro. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 63,4 milioni di euro, uan cifra astronomica.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 10 novembre: 13 34 38 41 76 88 Numero Jolly: 18 Numero SuperStar: 17

I numeri

1 8 13 14 18 25 26 39 40 41 43 45 47 51 58 64 67 69 73 80 82 89 90

01					02					03				
45	58	41	25	8	18	14	13	8	8	13	14	18	14	8
73	64	43	26	13	40	39	26	25	26	25	40	39	25	39
80	67	47	39	14	51	47	43	41	47	51	41	43	43	45
82	69	51	40	18	67	67	45	67	64	64	45	64	58	51
89	89	89	89	89	82	80	67	73	82	80	64	73	82	58
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90

04					05					06				
13	18	14	18	8	13	13	8	18	14	41	45	8	14	26
40	26	26	25	40	39	25	26	39	40	43	47	13	18	39
47	41	51	45	43	41	47	51	41	43	64	51	39	25	58
58	58	69	47	69	69	67	67	45	67	67	64	40	26	67
73	80	73	69	80	82	82	80	67	73	80	67	64	64	73
90	90	90	90	90	90	89	89	89	89	82	73	67	67	82

07					08					09				
13	8	25	25	26	8	13	14	18	8	13	13	26	25	8
14	18	40	39	40	14	18	39	40	25	26	18	40	39	14
41	43	45	43	41	45	67	51	47	43	41	45	43	41	58
51	47	58	51	47	67	69	64	64	45	64	58	51	47	64
58	58	67	67	67	69	73	82	80	64	73	64	58	58	73
67	67	80	69	69	82	80	89	89	89	89	82	64	64	80

10					11					12				
8	13	26	25	8	18	14	13	47	41	14	8	13	8	13
18	14	39	40	40	25	26	39	51	43	18	13	40	14	18
41	43	45	64	41	51	45	43	58	45	39	25	45	25	26
51	47	64	69	58	58	47	58	69	58	40	26	51	40	39
64	64	69	73	82	73	58	80	80	69	58	58	69	47	47
69	69	80	82	89	89	89	89	82	73	64	69	89	51	51

13					14					15				
25	14	8	39	8	39	8	25	14	8	13	18	13	8	14
26	18	13	40	39	40	13	26	18	18	14	26	18	14	25
41	43	43	41	47	43	41	43	41	26	25	43	25	26	41
45	45	51	51	69	45	45	47	47	40	39	69	40	39	69
51	51	73	73	73	47	47	73	73	45	45	82	41	41	80
82	80	82	80	89	82	80	80	82	73	73	89	43	43	89

16					17					18				
13	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
14	18	45	58	41	25	8	18	14	13	8	8	13	14	18
26	25	80	64	43	26	13	40	39	26	25	26	25	40	39
40	39	82	67	47	39	14	51	47	43	41	47	51	41	43
80	80	89	73	51	40	18	67	67	45	67	64	64	45	64
82	82	90	90	90	90	90	89	82	67	80	89	82	64	80

19					20					21			
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
14	8	13	18	14	18	8	13	69	51	41	25	8	13
25	39	40	26	26	25	40	39	80	58	43	26	13	14
43	45	47	41	51	45	43	41	82	64	45	39	14	18
58	51	58	58	73	47	73	73	89	67	47	40	18	69
89	58	80	82	80	73	82	89	90	69	69	69	69	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

C'era un ladro ma non riuscivo a lanciare l'allarme

Caro Mario,
ho sognato che un ladro stava entrando in casa mia. Era vestito di nero con un passamontagna e in mano aveva una specie di "piede di porco". Io guardavo dalla finestra questo individuo avvicinarsi al portone della mia casa ma non riuscivo nè ad urlare nè a muovermi come fossi paralizzata. Cercavo in tutti i modi di lanciare l'allarme ma non ci riuscivo. Poi finalmente mi è uscita la voce e il ladro è scappato. Che numeri mi consigli di giocare?

Vania B. (Chioggia)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 34-38-74-76 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Torino e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Giorgia P. di Venezia che ha sognato di essere tornata bambina: 13-17-39-838 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco serviti gli irresistibili e gustosi "folpeti in tecia"

Piatto goloso i "Folpeti in tecia". Si pulisce da occhi e bocca ed eventuale sacchetto del nero un chilo di "moscardini", cioè dei polpi piccoli. Si fa bollire dell'acqua leggermente salata, ed uno a uno si immergono rovesciandolo su e giù per 3/4 volte per far arricciare bene i tentacoli in modo che coprano la pancia del "folpeto" e si scolano subito. Intanto in una casseruola si prepara un sughetto con olio extravergine, un abbondante trito di aglio, cipollotto, prezzemolo, una bella manciata di capperi, un pizzico di timo, una bottiglia di passata di pomodoro, sale pepe o peperoncino. Si cucina per dieci minuti, poi si mettono dentro i "folpeti" già arricciati e si cucina per 20/30 minuti circa finchè saranno morbidi e il sugo ben consumato. Si servono con polentina bianca morbida: 25-43-70-88 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo: Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

DALL'INGHILTERRA

Il Manchester United in trattativa per il ritorno di Ronaldo

Il Manchester United è in trattativa per ingaggiare Cristiano Ronaldo la prossima estate, secondo quanto riporta il "Sun", che ritiene che i campioni della Serie A vogliano liberarsi del pesante ingaggio. Anche secondo Fox America, lo United si sarebbe già mosso per trattare con CR7.

MANCINI SMART CT GLI AZZURRI VOLANO

▶Italia senza problemi contro l'Estonia con la doppietta di Grifo e le reti di Bernardeschi e Orsolini. Il tecnico (in collegamento audio con Vialli) fa debuttare altri quattro calciatori

ITALIA	4
ESTONIA	0

ITALIA (4-3-3): Sirigu 6, Di Lorenzo 6, D'Ambrosio 6 (30' st Calabria), Bastoni 6.5, Emerson 6 (22'st Lu. Pellegrini n.g), Soriano 6, Gagliardni 6.5, Tonali 6 (1 st Pessina 6); Bernardeschi 6,5 (26'st Orsolini 6,5), Lasagna 5,5 (26'st Pellegri n g), Grifo 7 (35' st El Shaarawy n g). C.t. Mancini (in panchina Evani 6.5). A disp. Cragno, Meret, Locatelli, Jorginho, Ferrari, Bonucci.

ESTONIA (4-2-3-1): Meerits 5,5, Teniste 5 (1' st Tunjov 5,5), Baranov 5, Mets 6, Pikk 6 (33'st Javelaid ng) Soomets 6, Ainsalu 5 (1'st Lilander 5,5), Livak 6, Miller 5,5 (13'st Sorga 5,5), Marin 5 (1'st Tur 6), Sappinen 5,5 (13 st Lepik5.5). C.t. Voolaid 5. A disp. Igonen, Hein, Kuusk, Anier, Tamm, Sinyasky.

Arbitro: Obrenovic 6

Reti: 14'pt Grifo, 26'pt Bernardeschi, 29'st Grifo (rig.), 40'st Orsolini

Note: ammoniti D'Ambrosio, Tunjov e Lepik. Angoli 7-4

Sperimentale. Anomala. Vincente. L'Italia dei "reduci", cioè di quelli che non sono stati bloccati nelle bolle delle Asl, fa il suo contro la modesta (essendo buoni) Estonia. Anche se tanti hanno protestato (soprattutto i club) e si sono interrogati sull'utilità, specie in questo periodo di pandemia, di certe amichevoli. L'Italia, appunto, fa il suo e vince in scioltezza, 4-0, come nei programmi, l'amichevole della discordia con l'Estonia (che in Nations League rischia la retrocessione), in un Franchi di Firenze vuoto e desolante. Vince come da programma, seppur privata dei suoi big positivi o infortunati o "isolati" (che vedremo, non tutti, nei prossimi impegni: ieri si sono aggregati al gruppo Acerbi e Barella), compreso l'assente principale (per la prima volta nella storia della Nazionale), il ct Mancini, che guida in smart (in attesa di negativizzarsi dal Covid, non è previsto nemmeno oggi il ritorno a Coverciano) i suoi ragazzi. Al di là delle polemiche e delle giuste opposizioni, quella contro l'Estonia è stata "solo" una prova generale prima del doppio impegno in Nations League, domenica a Reggio Emilia contro la Polonia e a Sarajevo contro la Bosnia, mercoledì 18, per blindare la prima fascia in vista del sorteggio dei Mondiali di Qatar 2022. Prova generale con risultato squillante, che serve - in parte - per andare al mondiale come testa di serie: è necessaria un'altra vittoria nelle sfide con Polonia e Bosnia in Nations.

L'IMPIANTO

Il lavoro di Mancini si vede anche con giocatori inediti, quelli della tarza fascia: l'impianto funziona a prescindere. È gente come Bastoni (esordio assoluto in azzurro, bravo, andrà a insidiare Acerbi e Romagnoli), Gagliardini, Bernardeschi, Grifo, Lasagna, D'Ambrosio (che fa il centrale della difesa a 4) sanno cosa devono fare. Anche Soriano, che non si vedeva in azzurro da un bel po', si mette in mostra e chissà quando gli ricapiterà. Grifo, il pupillo del ct, prova a fare l'Insigne: stessa posizione, giocate simili, e uno dei due gol è proprio in stile Lorenzo, con un bel tiro da fuori area sul secondo palo. Si sveglia anche Bernardeschi, demotivato in bianconero, spigliato qui in azzurro, almeno nel primo tempo. È la magia dell'Italia. Mancini comunica con Vialli e quest'ultimo riferisce al ct di scorta, Evani. E l'Italia va, gioca a calcio, cerca la qualità: dopo le reti di Grifo e Bernardeschi, la Nazionale continua a fare gioco e ci riesce, anche cambiando gli interpreti. Tocca a un altro esordiente, Pessina, che va a sostituire Tonali, che si è mosso bene da centrale di centrocampo (ruolo poi preso in consegna da Gagliardini). Lasagna esce per un problema muscolare e Mancini, sempre da casa, lancia Pellegri (il più giovane giocatore - con Amadei - ad aver mai debuttato in Serie A, terzo più giovane convocato in azzurro), talento acclarato e sfortunato: viene da un biennio di incredibili infortuni. Esordio del centravanti del Monaco e spazio anche a Orsolini, El Shaarawy, più gli altri debuttanti Lu.Pellegrini e Calabria. Arriva il terzo gol dell'Italia, ancora Grifo, su calcio di rigore (fallo su Gagliardini) e poi il quarto, con Orsolini, che si procura e realizza sempre dal dischetto (due presenze e due gol per lui, media incredibile). Vittoria e sorrisi, insomma. Il ranking si consolida, l'Italia fa festa.

Alessandro Angeloni

PRIMA VOLTA PER LUCA PELLEGRINI CALABRIA, PELLEGRI E BASTONI. SONO TORNATI IN GRUPPO ACERBI E BARELLA

DOPPIETTA Vincenzo Grifo, primi gol in maglia azzurra

Il recupero

A Reykjavik l'Under 21 cerca il pass per Euro '21

A Reykjavik, un mese dopo. L'Under 21 si era fermata in aeroporto e in hotel e l'Uefa rinviò la partita con l'Islanda: obbligo di quarantena per la positività al Covid-19 di due calciatori e un membro dello staff. Stavolta, il condizionale è d'obbligo, si dovrebbe giocare (ore 14.15 - diretta su Rai 2). Una sfida determinante in chiave qualificazione contro un'avversaria che ha sempre vinto nei quattro incontri del girone disputati in casa. L'Italia è prima in classifica nel Gruppo 1 a quota 16 punti in compagnia della Repubblica d'Irlanda, che ha però giocato una gara in più degli azzurrini, mentre Svezia e Islanda inseguono ad una lunghezza di distanza (8 gare disputate dalla Svezia, 7 dall'Islanda). Una vittoria consentirebbe alla squadra di Nicolato di ipotecare il pass per la seconda fase dell'Europeo che si svolgerà dal 24 al 31 marzo 2021 in Ungheria e Slovenia.

Addio a Giuliana Minuzzo, leggenda dei Giochi

▶La sciatrice, di origini vicentine, fu la prima azzurra sul podio

SCI ALPINO

Lo sport italiano piange una leggenda. Si è spenta a 89 anni (li avrebbe compiuti il 26 novembre) Giuliana Minuzzo Chenal, origini vicentine, cresciuta in Val D'Aosta nella valle del Cervino, fra le più grandi campionesse dello sci alpino nel dopoguerra. Nata a Vallonara (Vi) nel 1931, fu la prima donna italiana a vincere una medaglia ai Giochi invernali, conquistando il bronzo nella discesa libera femminile alle seste Olimpiadi svoltesi a Oslo nel 1952. E ai successivi Giochi di Cortina d'Ampezzo nel 1956 fu la prima donna della storia a pronunciare il giuramento olimpico.

Giuliana Minuzzo si mise in luce giovanissima ai campionati italiani assoluti femminili nel 1949, giungendo terza in discesa libera dietro a Celina Seghi e a Maria Grazia Marchelli. Lo stesso anno vinse la seconda edizione della Coppa Foemina, una gara internazionale di discesa e slalom femminile dell'Abetone istituita nel 1948. Fu presto considerata l'erede della Seghi, campionessa dell'Abetone che, al pari del conterraneo Zeno Colò, aveva dominato le gare di sci negli anni Trenta e Quaranta.

REGINA DI COPPA

Giuliana in pochi anni si affermò come una delle migliori sciatrici a livello internazionale, vincendo altre due volte la Coppa Foemina e ottenendo ottimi risultati anche all'estero, nelle prestigiose classiche austriache, svizzere e francesi (all'epoca non esisteva ancora il circuito della Coppa del Mondo di sci alpino, istituita nel 1966). Nel 1951 si aggiudicò il suo primo titolo italiano, in slalom gigante. Nel 1952 l'avventura olimpica a Oslo. Era iscritta a tutte e tre le gare di sci alpino in programma. Nello slalom gigante finì ventesima su quarantacinque concorrenti con il tempo di 2'18"2. Nello slalom speciale concluse all'ottavo posto con 2'15"9, mentre Celina Seghi fu quarta, a mezzo secondo dal podio. Il risultato migliore lo ottenne nella discesa libera del 17 febbraio, il giorno dopo la vittoria del connazionale Zeno Colò nella gara maschile. Giuliana arrivò terza con il tempo di 1'49"0, dietro alla tedesca Annemarie Buchner (argento a 1'48"0) e all'austriaca Trude Beiser-Jochum (oro a 1'47"1). Ritiratasi dalle competizioni, aveva aperto un negozio di articoli sportivi a Cervinia. Nel 2006 fu protagonista dell'inaugurazione delle Olimpiadi invernali di Torino, reggendo la bandiera olimpica, su cui giurarono Giorgio Rocca per gli atleti e Ruggero Bianchetti a nome dei giudici.

MEDAGLIA DI BRONZO NELLA DISCESA ALLE OLIMPIADI DI OSLO NEL '52, A CORTINA FU ANCHE LA PRIMA DONNA A GIURARE

NELLA STORIA Giuliana Minuzzo Chenal. A destra, mentre pronuncia il giuramento ai Giochi di Cortina del 1956

METEO

Pioggia su Lazio, Umbria e Liguria, sole al Sud.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà con nubi sparse, a tratti coperto sul veronese e sulla pianura meridionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso in Alto Adige, con nubi sparse in Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il cielo si presenterà poco o spesso irregolarmente nuvoloso, localmente coperto lungo le coste. Non sono attese precipitazioni.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	11	Ancona	13	17
Bolzano	2	18	Bari	13	20
Gorizia	8	13	Bologna	11	14
Padova	8	13	Cagliari	15	21
Pordenone	5	13	Firenze	11	17
Rovigo	10	14	Genova	14	15
Trento	7	14	Milano	10	13
Treviso	8	14	Napoli	13	20
Trieste	10	15	Palermo	15	22
Udine	4	13	Perugia	11	13
Venezia	10	14	Reggio Calabria	14	21
Verona	10	13	Roma Fiumicino	15	18
Vicenza	8	13	Torino	8	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini, Ciro Visco. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
22.40 **AmaSanremo** Musicale. Condotto da Amadeus
23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Islanda - Italia. Nazionale Under 21: Qualificazioni Europei 2021** Calcio
16.20 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Zeeko Zaki, Jeremy Sisto
22.10 **9-1-1** Serie Tv
23.40 **Più o Meno** Attualità. Condotto da Sabrina Giannini
0.45 **1 Film** Documentario

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Stronger - Io sono più forte** Film Drammatico. Di David Gordon Green. Con Jake Gyllenhaal
23.25 **La grande storia** Documentario

Rai 4

6.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Private Eyes** Serie Tv
8.25 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.10 **Ransom** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
13.05 **Seal Team** Serie Tv
14.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.20 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Comico
21.20 **Elementary** Serie Tv. Con Jonny Lee Miller, Lucy Liu, Aidan Quinn
22.05 **Elementary** Serie Tv
23.35 **World Greatest Wonders: Lost Cities** Documentario
0.35 **X-Files** Serie Tv
2.10 **Ransom** Serie Tv
3.30 **Elementary** Serie Tv
5.00 **Anatomy of evil** Documentario

Rai 5

6.10 **Snapshot Russia** Doc.
6.40 **Pacific with Sam Neill** Doc
7.40 **Cinekino** Documentario
8.10 **Degas, il corpo nudo** Doc
9.05 **Città Segrete** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Pagliacci e Cavalleria Rusticana** Musicale
12.25 **Città segrete** Documentario
13.15 **Cinekino** Documentario
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.35 **Wild Corea** Documentario
15.30 **La tela del ragno** Teatro
17.20 **Gala Dessì** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
22.15 **Lezioni di suono: Berio - Brahms** Documentario
23.10 **The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Women** Documentario
0.05 **The Ronnie Wood Show** Doc
0.30 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Airport '77** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Il Teatro in Tv** Teatro
2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Harry Potter e la pietra filosofale** Film Fantasy. Di Chris Columbus. Con Daniel Radcliffe, Richard Harris, Emma Watson
0.10 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.30 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.00 **Heidi** Cartoni
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menu Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Miracle workers** Serie Tv

Iris

6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.30 **A-Team** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Separati in casa** Film Commedia
11.10 **Il grande Jake** Film Western
13.25 **Rusty il selvaggio** Film Drammatico
15.25 **Heartburn - Affari di cuore** Film Commedia
17.35 **Hatfields e McCoys: Cattivo sangue** Film Western
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
20.55 **Nassyria, Ricordo Italiano** Attualità
21.00 **Nassiryia - Per non dimenticare** Film Drammatico. Di Michele Soavi. Con Raoul Bova, David Brandon, Raffaele Vannoli
0.05 **Nassyria, Ricordo Italiano** Attualità
0.20 **Smokin' Aces** Film Thriller
2.30 **Rusty il selvaggio** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La spada della vendetta** Film Azione. Di J. Weedon. Con S. Weber, A. Wallis
23.00 **Kink** Film Erotico
0.35 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Documentario

Rai Scuola

10.30 **La scuola in tv**
11.00 **Storie della letteratura** Rub
11.30 **Lezioni di latino e greco**
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business**
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Il Tutto e il Nulla** Rubrica
15.30 **La scuola in tv**
16.00 **Storie della letteratura**
16.30 **Lezioni di latino e greco**
17.00 **Educazione: domande**

DMAX

8.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi** Reality
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **La baia della paura** Film Thriller
15.50 **Baci sotto il vischio** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Innocenti bugie** Film Azione
23.40 **First Kill** Film Thriller
1.35 **Universal Soldier - Il giorno del giudizio** Film Azione

NOVE

6.00 **Web of Lies** Documentario
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Cambio moglie** Documentario
22.45 **Cambio moglie** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Speciale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.30 **La spirale della vendetta** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Vino Veritas** Documentario
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Crisi passeggera, o definitiva, dipende dalle situazioni di ogni singolo nativo, sarà provocata da Luna opposta in Bilancia, segno che influenza i vostri rapporti stretti. Pure il matrimonio. Problemi con l'ambiente di lavoro, affari, scontri con le autorità per Giove-Plutone congiunti, ma è un transito che porta una nuova **persona** nella vostra vita, che vi aiuterà in molti modi. Forse un avvocato, medico.

Toro dal 21 4 al 20 5

Dovete tener presente l'opposizione dallo Scorpione di Sole e Mercurio, prepararvi alle novità nei rapporti che provocherà Luna nuova, ma riguardo al cielo odierno siamo entusiasti: nasce un **capolavoro**! Da dove viene tanta fiducia? Dalla eccezionale congiunzione in Capricorno di Saturno e Giove, che offre ai 3 segni di terra un'occasione unica, irripetibile. Perché accade per l'ultima volta, quindi azione!

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Splendido, anche riguardo a Giove-Plutone uniti in Capricorno, vostra Casa VIII, associata ai beni, interessi in comune con altri, anche il coniuge. In molti casi c'è qualcosa da dividere, spiegare, separare. Così fa pensare Luna efficace sui piatti della Bilancia, **giustizia**. Giorno giusto pure per avviare cause di separazione, o progetti per un prossimo matrimonio, quando Giove sarà in Acquario. Nel 2021.

Cancro dal 22 6 al 22 7

L'odierna rottura di qualsiasi rapporto, se avviene non si ripara più. Ma se avete un nodo in gola e desiderate liberarvene, il giorno è adatto. Luna contraria da ogni angolazione, se nel lavoro siete convinti di avere ragione, parlate. Le parole non vi mancano, ma avvertiamo che la congiunzione Giove-Saturno indica un superiore, un capo, agguerrito, non facile da vincere. Vale la pena mangiarsi il **fegato**?

Leone dal 23 7 al 23 8

Passano i giorni con velocità incredibile, sembra ieri Luna piena-Pesci del 9 marzo, che ha dato inizio al cambiamento totale della nostra e altre società. Presto arriveremo al 17 dicembre, quando inizia un altro cambio di pianeti, che per voi tocca il campo del **lavoro**. Oggi c'è la possibilità di riuscire nelle trattative e guadagnare soldi con Luna in Bilancia, Giove e Plutone efficaci per cure mediche

Vergine dal 24 8 al 22 9

Ottimo davvero. Le **trasformazioni** nell'ambiente professionale, seppure forzate, saranno a vostro favore. Dovete avere la consapevolezza che la vostra crescita, esperienza, avviene attraverso i contatti con gli altri, per questo dovete essere più magnanimi. Giove e Plutone congiunti in Capricorno offrono qualcosa che somiglia alla fortuna, ogni nuovo amore che arriva, che sia l'ultimo o meno, sarà benefico.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Ciò che avete fatto e dato, che continuate a dare, sarà ripagato un giorno e succederà presto. Intanto incontrate, conoscete persone, fate nuove esperienze, allargate la conoscenza. È un importante esame quello che oggi chiedono Giove e Saturno congiunti nel vostro campo della casa, famiglia, lavoro, salute. Trovate sicurezza nell'intimità della **famiglia**. Sconsigliate attività sportive, macchinari, guida.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Tutti i rapporti sociali vivono giorni importanti e felici. La congiunzione di Plutone, vostro principale pianeta, con Giove, autorità, è il più bel regalo di compleanno che le stelle potessero farvi. Non perdete un solo giorno di questo caldo novembre, che registra ancora una volta la possibilità di rinascita, di ripresa **vincente** in ogni attività. Siete il meglio dello zodiaco, anche in camera da letto.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Quando si tratta di denaro e di beni materiali, esercitate con successo tutti i vostri sforzi. Pensiamo naturalmente anche al vostro lavoro, la vostra attività, ma dobbiamo aggiungere che tutto funziona meglio quando siete liberi di fare e di decidere. Siete liberi professionisti per diritto di nascita perché figli di Giove, pianeta che oggi si aggiunge a Saturno, nel campo del **patrimonio**. Azione, subito!

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Evento astrale storico. Plutone entrato nel segno nel 2008, quest'anno ha vicino Giove, ma solo oggi i due pianeti che governano il mondo si incontrano sullo stesso grado, **congiunzione**. L'aspetto che può chiedere tempo per effetti visibili, concreti, oggi è anche disturbato da Luna-Bilancia, ma crea condizioni che portano a successo, amore. Mai trascurare la salute! Problemi legali da affrontare con calma.

Acquario dal 21 1 al 19 2

Sentite crescere l'impazienza, causata dal grande movimento planetario nel segno che vi precede, ma nel lavoro e affari non dovete mostrare alcuna fretta. Giove e Saturno si congiungono in Capricorno, transito che è per voi più spirituale che materiale, forse vi farà conoscere qualcuno che diventerà in qualche modo un maestro per voi, una guida, o si tratta di un grande **amico**, che solo ora sapete valutare.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Effetto straordinario sulla vostra attività, successo, studio, soldi, imprese, borse e così via, cioè il massimo - Giove congiunto a Plutone in Capricorno, tutto a favore della felicità in amore. Siete arrivati al momento, che durerà tutto il week end, in cui potete ottenere pure un ruolo di **potere**. Tra i professionisti siete i primi, non c'è nessun pianeta contro. È il giorno della fortuna e del matrimonio.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	42	68	46	62	41	58	32	56
Cagliari	2	111	14	74	84	57	35	52
Firenze	21	83	54	58	40	55	70	49
Genova	18	117	50	91	54	67	82	57
Milano	55	79	67	68	44	65	61	64
Napoli	37	110	36	93	64	76	1	75
Palermo	75	83	46	59	42	53	15	50
Roma	87	102	31	62	86	54	47	51
Torino	59	58	27	54	13	53	24	50
Venezia	57	114	25	72	7	66	5	64
Nazionale	14	106	8	78	61	47	49	46

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«5 MILIONI DI UTENTI DI SITI ILLEGALI È UN DATO CHE FA RIFLETTERE. LA PIRATERIA È UN FURTO DI LAVORO E DI CREATIVITÀ E VA CONTRASTATO IN OGNI MODO»

Andrea Martella, Sottosegretario alla presidenza del Consiglio

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Il Covid uccide soprattutto persone molto anziane e già sofferenti: è vero. Ma cosa cambia?

Roberto Papetti

Egregio direttore,
le scrivo anche se so non servirà a nulla per il fatto che anche lei come tutti gli organi di stampa dovete assecondare questa dittatura sanitaria che non ha oramai limiti per derogare e comprimere le libertà costituzionali. Ebbene oggi ho pensato di acquistare il suo giornale a fronte la locandina che parlava di 12 morti. Poi ho letto che l'età media di costoro era di 85 anni e tutti avevano diverse patologie. A 64 anni non ho parole per giudicare come assolute fake news queste notizie. Mi chiedo: non vi vergognate di allarmare la gente in questo modo... oltre gli 80 anni la vita è tutta regalata, ancora di più se una persona a quell'età sta male. Finiamola di esorcizzare la morte, ne va della vita dei giovani e della società tutta. Purtroppo so già che il lockdown ci aspetta senza che nessuno possa impedirlo. Purtroppo non c'è speranza alcuna a tornare alla normalità come prima con la quale ogni problema sarebbe risolto. Ne andrebbe il guadagno smisurato delle case farmaceutiche per mascherine tamponi e soprattutto vaccini.

Avv. Roberto Veroi
Treviso

Caro lettore,
proprio perché questo giornale non è asservito a nessun pensiero dominante e non deve assecondare alcun dittatore, sanitario o meno, pubblico la sua lettera. E rispondo subito, senza tanti giri di parole, alla sua domanda: no, non ci vergogniamo. Non ne abbiamo ragione. Per una ragione molto semplice. Perché tra di noi e lei c'è una fondamentale e decisiva differenza: per noi la morte di qualsiasi persona è un dolore e una perdita, indipendentemente dall'età. Dal suo scritto traspare un'idea che francamente fa rabbrividire. Secondo lei poiché il Covid provoca la morte soprattutto di uomini e donne in età avanzata, di ultraottantenni quasi sempre già con altre patologie, non dovrebbe essere considerato un problema di tutti? E parlare della morte di queste persone sarebbe, come lei afferma con troppa superficialità, una fake news? Lei è libero di pensare ciò che vuole. Noi non abbiamo mai assecondato gli allarmismi e cercato anzi di spiegare nel loro significato, non solo numerico, i dati della pandemia. Siamo anche perfettamente consapevoli che in questo momento, per tutti noi, esiste un problema di limitazione delle libertà personali che non va affatto sottovalutato. E sappiamo infine molto bene, anche perché come ha potuto constatare lo scriviamo, che le vittime del Covid sono soprattutto - anche se non solo - persone avanti negli anni e spesso già sofferenti. Ma continuiamo a pensare che la salute e la vita delle persone siano un valore. A qualsiasi età.

Lockdown

Medici e infermieri siano esonerati

Desidero rivolgere un appello alle Autorità competenti (Governo, ma anche Regione Veneto) affinché abbiano un occhio di riguardo nei confronti del personale medico ed infermieristico o comunque impiegato in prima linea durante questa seconda ondata di diffusione del virus. Credo infatti che alle persone indicate dovrebbe essere concesso una sorta di lasciapassare, un esonero dall'obbligo di dover rimanere in casa durante le fasi di lockdown nelle ore in cui non lavorano: infatti per chi è costretto a stare tante ore con mascherina, guanti, tuta e quant'altro, facendo docce di sudore e lavorando in condizioni difficili se non estreme ed a diretto contatto con i malati, mi sembrerebbe il minimo concedere loro la possibilità di fare una passeggiata all'aria aperta senza nessuno intorno (e, possibilmente, anche senza mascherina), così da potersi ricaricare e da poter adeguatamente ripristinare, tra un turno e l'altro, le energie psicofisiche.

Nicola Pizzato

Indisciplina

Serve un intervento di Mattarella

Ho l'impressione che le autorità di governo, nei suoi diversi livelli nazionale, regionale e locale, siano stizzite perché in questa seconda ondata pandemica gli italiani non sono più disciplinati e ubbidienti come durante la prima ondata. La situazione assomiglia al padre di famiglia che alza la voce e minaccia punizioni senza venir ascoltato perché ha perso autorevolezza. Credo che soltanto un intervento televisivo del Presidente della Repubblica potrebbe rimettere la situazione in carreggiata. Lui conserva intatta la sua autorevolezza. Naturalmente capisco che una tale misura sancirebbe ufficiosamente la fine dell'attuale governo, che resterebbe in carica solo per amministrare l'emergenza.

Hugo Marquez

Stati Uniti

L'ambiguità del sistema

Gli sviluppi che stanno prendendo le elezioni statunitensi portano un seria ambiguità su chi sarà effettivamente il vincitore, mentre non c'è alcun dubbio su chi sia il perdente, cioè la democrazia in uno degli stati più potenti del globo. Ora se Trump avesse ragione, cioè che il sistema elettorali sia così facilmente manipolabile, ciò metterebbe in discussione la liceità di tutte le precedenti elezioni la sua compresa, mentre se avesse torto cioè che un presidente possa impunemente sconfessare le regole fondamentali del suo stesso paese produrrebbe un vulnus grave alla democrazia stessa. Mi chiedo se in questo frangente dovesse scatenarsi una crisi gravissima, militare o calamitosa, chi deterrebbe effettivamente il potere, e ricordiamo che questo potere comprende anche la capacità di disporre degli armamenti atomici. Penso che quel Paese e tutti gli stati agli USA afferenti dovrebbero promuovere una seria discussione in merito.

Terenzio Stefani

Lingua

La correttezza nel dettaglio

Con tante rubriche culturali e letterarie che ci sono alle televisioni, alle radio e nei giornali, possibile che debba essere un cittadino qualsiasi quale mi riconosco, a gridare allo scandalo nell'uso di certe affermazioni ormai in uso comune anche da parte di tanti intellettuali? Come si può, infatti, accettare una risposta ad un saluto di questo tipo: "Buongiorno a lei". Non sarebbe meglio rispondere: "Buon giorno anche a lei?". Con la prima formula non si dà l'impressione di rimandare il saluto al mittente, quasi non fosse gradito? Con la seconda mi pare ben gradito. Secondo, perché continuare a definire "Moderatore" chiunque presieda una riunione di qualsiasi tipo? Ma cosa mai avrà da moderare quel povero cristo che è incaricato di coordinare un dibattito culturale, una riunione per presentare un libro o altre amichevoli conferenze? Non sarebbe meglio quindi usare il termine "Coordinatore?"

Carlo Petrin

Le lettere

Il polso della situazione

Non posso che complimentarmi per le pagine 22/23 del Gazzettino di oggi 10 novembre. Credo che le lettere tutte meriterebbero la prima pagina. Trasmettono il polso della situazione. Ho già espresso il mio pensiero sulla situazione attuale e non occorre che la riconfermi. Debbono tutti andare a casa. La nostra regione, ma sono sicuro di dire la nostra nazione ne ha le scatole piene di gente improvvisata e protetta da politici compiacenti. Basta, basta: non è uno sfogo è la richiesta di poter continuare a vivere per i miei figli i miei nipoti e i miei amici e poter essere di aiuto se possibile nei momenti difficili che tutti noi possiamo affrontare.

Alcide Tonetto

Screening

Uno spreco inutile

Mi chiedo fino a quando continueranno a prenderci in giro. Per sfuggire alla "promozione" a zona arancione stiamo assistendo ad un grande lavoro di manipolazione dei dati perché pare che uno dei parametri fondamentali sia il tasso di positività. Cos'è sta "roba"? Sarebbe il rapporto tra il totale dei tamponi effettuati e quelli risultati positivi, oggi dato al 17,1% su scala nazionale. Anche un bambino capisce che basta aumentare il primo dato per far abbassare l'ormai mitico tasso, tant'è che Zaia sollecita l'inserimento di 10.000 test veloci al giorno nei conteggi del Veneto. Ieri per esempio i test fatti nel Veneto sono stati 14.026 con un tasso di positività del 15,85%. Aiuto, ci mandano in zona arancione! Ed ecco che Zaia dice aggiungeteci 10.000 test veloci e come per incanto il tasso scenderebbe al 9,25%. La realtà è totalmente diversa, perché il tasso dovrebbe essere calcolato solo rispetto ai tamponi cosiddetti diagnostici, ed il dato, inclusi gli asintomatici, è al 28,5% a livello nazionale ed al 42,46% se riferito al Veneto (73,76% l'8 novembre). Veneto da chiudere? No, Veneto da imitare perché significa che sta facendo il tampone solo a chi ha una vera probabilità di essersi contagiato e l'obiettivo dovrebbe essere diagnosticare il Covid al 100% dei testati, limitando il test a chi ha dei sintomi, cosa che farebbe crollare il numero dei tamponi ad un paio di migliaia al giorno in tutto il Paese, tanti quanti sono le persone che ricorrono alle cure ospedaliere con relativi ricoveri, ieri 1.652. Lo screening di massa che si sta facendo è solo un inutile spreco di risorse, che non serve nemmeno a tracciare i contatti dei positivi, visto che ormai le stime parlano di circa il 20% della popolazione contagiata, è come tentare di svuotare il mare con un secchiello, impresa impossibile anche se venissero distribuiti 60 milioni di secchielli.

Claudio Gera

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ.** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170. **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/11/2020 è stata di **50.222**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Allestiti altri reparti Covid, pronta la nuova stretta»

Sono giorni di tensione per i veneti, la situazione Covid nella regione è in evoluzione e si prospettano altre misure restrittive che saranno annunciate oggi per Veneto e Fvg.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Cane si perde durante la passeggiata nel bosco, salvato dopo 24 ore

Si deve sempre mantenere la speranza di ritrovare i propri amici a 4 zampe, loro resistono e ci aspettano, basta dimostrare affetto e si legano indissolubilmente al padrone e lo adorano **(auroraD76)**

Il retroscena

Il governo sfratta Salini L'assalto del Pd alla Rai

Mario Ajello

L'attacco finale alla casamatta di Viale Mazzini ha la firma di un tandem: Zingaretti-Gualtieri. Ma è quest'ultimo in veste di azionista Rai - è ministro del Tesoro - a dire che «il Cda Rai non verrà prorogato». Traduzione: l'amministratore delegato Salini è sotto sfratto e lo sfratto avverrà ad aprile. Nel centrodestra che non s'è trovato affatto male con la coppia Salini-Foa - derivante dall'esecutivo gialloverde e non ostile ai desiderata dell'opposizione: per esempio tra i 18 nuovi vicedirettori di rete appena decisi la destra ha fatto un acchiappo forte con Angelo Mellone a Rai1 - il blitz Zingaretti-Gualtieri viene letto così: «Non sono riusciti a lottizzare la Rai, e allora vogliono cambiare la legge che proprio la sinistra fece con il sottosegretario Giacomelli al tempo del governo Renzi e intanto cacciano Salini per metterci uno che obbedisce a loro».

Per ora lo sfratto a Salini - «Ma siamo sicuri che Franceschini sia d'accordo?», si chiedevano ieri non pochi al Nazareno - diventa operativo, anche se le procedure e i tempi tecnici non saranno brevissimi. Il non rinnovo del Cda, dice comunque Gualtieri alla Vigilanza Rai, «rappresenta una opportuna occasione per provare a voltare pagina e rilanciare l'azienda» facendo una nuova legge sulla governance. Ai piani alti del Pd non è mai andata giù, per esempio, la gestione del Tgl. Troppo favorevole ai 5 stelle con Carboni. Quasi Tele Di Maio. Oltre che un po' Cinegiornale Conte. Così è stata sempre considerata. In un eventuale ritorno di Mario Orfeo al Tgl, tra i dem ma anche tra i renziani si spera assai. Anche se c'è chi assicura: non potrà che essere una donna la donna Pd che prenderà il posto dell'attuale direttore filo-stellato Carboni perché ai vertici di tiggì e reti tutti maschi. E poi lo stesso Gualtieri, per il «nuovo management di alto profilo» che si prepara, ha parlato del necessario «riequilibrio di genere». Questo si farà valere probabilmente anche nei telegiornali. Arriverà Simona Sala, dalla direzione di Radio1?

Il problema 5 stelle comunque, nello sfratto a Salini, esiste eccome. Basti vedere come hanno reagito i grillini all'avviso di sfratto di ieri. Hanno detto: «No al mercanti, cioè ai politici, nel tempio della Rai». Traduzione: vogliamo restarci noi, e il Pd eviti di cacciarci e di sostituirsi. Insomma un bel derby rossogiallo intorno al cavallo (morente? I soldi causa Covid ma non solo Covid non ci sono più e Gualtieri ha promesso di dare l'extra-gettito di 85 milioni) di Viale Mazzini. Altro possibile intoppo è che, nonostante Zingaretti e Gualtieri, Palazzo Chigi nicchia sull'assalto. Non sembra avere la stessa determinazione di Via XX Settembre e del Pd ma non di tutto il Pd. Come sa bene chi, Michele Anzaldi, mastino renziano in Vigilanza, da subito ha lottato per lo sfratto del Cda gialloverde e poi rossogiallo, che ha sempre lamentato solitudine nella lotta. E ieri in Commissione, si è rivolto così a Gualtieri: «Da alleato le dico che mi dispiace che lei debba mettere la faccia all'ennesimo spreco Rai. Mentre tutti i media stringono la cinghia, voi nominate 18 nuovi vicedirettori di rete e 20 dirigenti». Tra questi, nella pidizzazione della Rai, i dem hanno messo a segno alcuni colpi: molto grosso quello di Maria Pia Ammirati alla Fiction, da cui derivano gran parte degli incassi tivvù. Ma anche (mentre M5S ha avuto solo De Maio, quasi omonimo, vice a Rai2) Pierluigi Colantoni ai New Format e altri pezzi qui e là.

Ma adesso, dopo Salini, chi? Uno schema che circola (e che potrebbe piacere anche all'ala franceschiniana e ai renziani) vede Nino Rizzo Nervo (veterano che tutto sa di Rai e che per il dg Gubitosi fece un piano di riorganizzazione delle news assai rimpianto) al posto di Salini e Alessandra Ravetta (di Prima Comunicazione) al posto di Foa. Ma i giochi si faranno molto più in là. C'è chi dice che è in pole position come ad Paolo Del Brocco di Rai Cinema. Nel toto Mazzini anche Nicola Claudio (ben visto nel mondo cattolico), Roberto Sergio (direttore di RadioRai) e Andrea Sassano attuale direttore delle Risorse Televisive e Artistiche.

IL MINISTRO GUALTIERI SPINGE PER UNA «NUOVA GOVERNANCE» L'AVVICENDAMENTO È PREVISTO ENTRO LA PRIMAVERA

L'intervento

Venezia, un appello per la città del futuro

Patrice Garnier

Ho avuto recentemente il piacere di rincontrare il Prof. Achille Giacometti che mi ha reso edotto dell'iniziativa di sviluppare un polo d'eccellenza a Venezia nell'ambito delle ricerche in farmacologia. Nella mia doppia veste di imprenditore in ambito biotecnologico (in particolare nel campo delle terapie e della bioproduzione) e di residente a Venezia, non posso che sottoscrivere quest'iniziativa che permetterà alla Città di programmare uno sviluppo su altre basi che non il mero turismo e che rafforzerà le attività d'eccellenza esistenti. Le biotecnologie saranno il vero motore d'innovazione del XXI secolo e abbracceranno degli aspetti ben superiori che il semplice aspetto terapeutico, in quanto permetteranno di affrontare ambiti che vanno dalla bioproduzione (per esempio di polimeri innovativi per l'elettronica), al packaging nel tessile e nei materiali per l'edilizia, allo stoccaggio d'informazioni (DNA storage), a molto altro ancora. Esse porteranno altresì una dimensione ecologica per uno sviluppo sostenibile a Venezia, rappresentando un modello per tutto il pianeta. Non si tratta infatti di un'industria effimera ma associata a delle tecnologie di punta e complementari, quali ad esempio l'intelligenza artificiale e la robotica. Va ricordato inoltre che le biotecnologie veicolano tutta una serie di servizi a valore aggiunto quali la comunicazione, l'eventistica, il turismo d'affari, gli aspetti legali (di cui sono grandi consumatrici), etc. L'implementazione di una tale attività permetterà ai giovani della regione di accedere a sbocchi molto interessanti e a posizioni ad alto valore aggiunto con ottimi salari, consentendo quindi di programmare un futuro nella loro regione e nella loro città di nascita senza essere costretti ad emigrare, regalando così ad altri paesi l'eccellenza della formazione italiana. Essa permetterà altresì di attirare talenti, ingegneri, ricercatori, che troveranno allo stesso tempo nel cuore della città una straordinaria qualità del quotidiano e progetti entusiasmanti, in un periodo nel quale questi giovani percepiscono sempre di più il peso della vita nelle grandi metropoli del XXI secolo, man mano diventate sempre meno vivibili. Venezia è sempre stata al centro delle innovazioni che hanno rivoluzionato il mondo, ad iniziare ad esempio dallo straordinario sviluppo della stampa nel XVI secolo che ha visto la Serenissima dominare il mercato per oltre un secolo, grazie alla sua capacità di sviluppo tecnologico, al suo dinamismo commerciale e al suo sistema giuridico, precursore del sistema brevettuale oggigiorno alla base di tutti i progressi in ambito tecnologico. Ma va anche ricordato, molto più recentemente, lo sviluppo di un polo chimico di primaria importanza a Marghera nella prima metà del secolo scorso: conoscendo l'indissolubile legame tra biotecnologia e chimica, tale storia industriale giustifica già da sé l'ambizione di divenire un attore insostituibile nell'innovazione in questo settore. Credo altresì che Venezia abbia saputo sempre associare successo e rigore, rischi e creatività, per svilupparsi e divenire così una città unica. Venezia ha l'innovazione nel suo DNA!

La vignetta

La fotonotizia

Maradona sta per uscire dall'ospedale: «Ma è vivo per miracolo»

Diego Maradona potrebbe essere dimesso a ore dalla clinica di Olivos in cui è ricoverato dopo essere stato operato per un edema subdurale. Lo ha detto il suo avvocato, e amico, Matias Morla aggiungendo che «quella a cui è stato sottoposto Diego non è stata affatto un'operazione di routine, per me è un miracolo che sia vivo. Credo che Diego abbia vissuto il momento più duro della sua vita. Avrebbe potuto perdere la vita ma per fortuna la settimana scorsa questo pericolo è passato».

IL GAZZETTINO | Giovedì 12, Novembre 2020

San Giosafat (Giovanni) Kuncewicz. Vescovo di Polotzk e martire, spinse con zelo il suo gregge all'unità cattolica, crudelmente assalito mori per l'unità della Chiesa e la verità cattolica.

5 C 13 C

Il Sole Sorge 7:01 Tramonta 16:38
La Luna Sorge 3:02 Cala 15:32

CINQUE CONCERTI DELLA FVG ORCHESTRA PROGRAMMATI NEL SEGNO DI LUDWIG

Il logo della rassegna
A pagina XIV

Codroipo
Webinar del Punto salute per aiutare le famiglie
A pagina VII

Regione

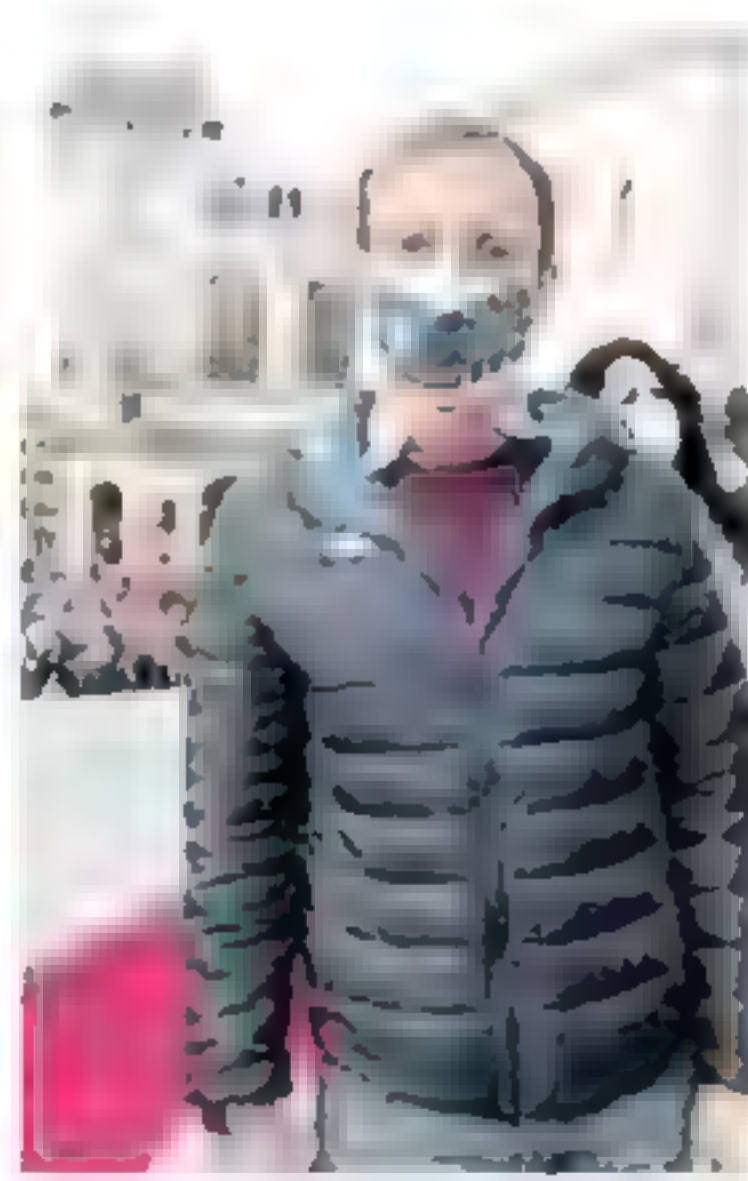
Diritto allo studio, Rosolen assicura: «Nessun doppione»

Non nascerà nessun nuovo ente, non ci sarà nessun doppione: così l'assessore all'Istruzione Rosolen riguardo al nuovo disegno di legge.
Lanfrit a pagina VIII

Allarme contagi, stretta sul weekend

▶Prende forma l'ordinanza del presidente della Regione Misure per evitare assembramenti nel fine settimana

▶Il provvedimento studiato assieme a Zaia e Bonaccini Aumentano i contagi, in Fvg si contano altre 13 vittime

Stop agli assembramenti nel fine settimana, soprattutto tra le piazze dei centri storici, location degli aperitivi ma anche nelle località turistiche di mare e montagna ancora baciate dal bel tempo. Obbligo di consumazione esclusivamente all'interno dei locali e non negli spazi esterni, restrizioni nelle aree pedonali. Probabile blocco della mobilità tra comuni nelle giornate di sabato e domenica, salvo motivi di lavoro, di comprovata necessità o di salute. Possibile chiusura sempre nel weekend anche dei grandi store del commercio. Dovrebbe condensarsi in queste ulteriori restrizioni l'ordinanza che il governatore Fedriga si appresta a firmare.
A pagina II e III

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Colpito dall'acacia Calligaris gravissimo

▶L'incidente a Manzano nel giorno dell'anniversario della morte di Tatiana

Versa in gravissime condizioni, ricoverato in Ospedale a Trieste, Paolo Calligaris, l'imprenditore manzanese condannato in primo grado per l'omicidio di Tatiana Tulissi. È rimasto ferito ieri pomeriggio a seguito di un incidente domestico nel giardino della sua abitazione di via Orsaria a Manzano. L'allerta è scattata attorno alle 15.30 e secondo quanto ricostruito l'uomo si trovava, pare assieme ad altre due persone nell'area boscata che cinge la proprietà.
A pagina VIII

IMPRENDITORE Paolo Calligaris

Calcio I bianconeri preparano la riscossa

Walace primo rinforzo per battere il Genoa

Il centrocampista brasiliano Walace (nella foto) ha finalmente recuperato dall'infortunio che lo ha tenuto fermo a lungo: sarà lui il primo "rinforzo" nella fondamentale sfida alla Dacia Arena contro il Genoa di domenica 22. Tre giorni dopo, ancora in casa, ci sarà la Fiorentina in Coppa.
A pagina X

Sicurezza

Alberghi ammodernati con fondi Fvg

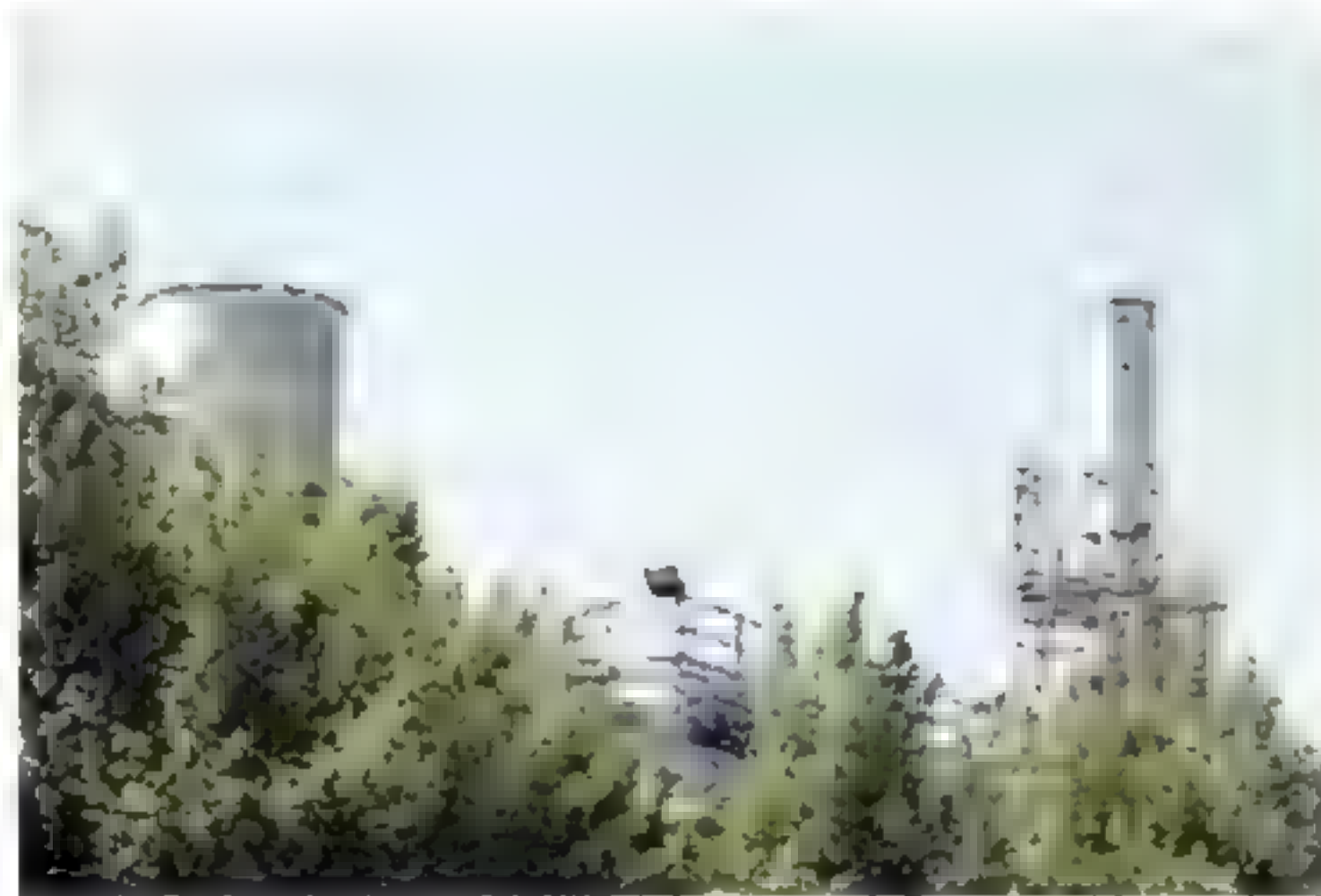
Alberghi della montagna friulana ammodernati per rispondere alle regole di sicurezza anti Covid che, verosimilmente, resteranno un asset strategico e di qualità per l'accoglienza anche a pandemia conclusa. Un obiettivo che si potrà perseguire grazie ai fondi che la Regione si appresta a mettere a disposizione per questa finalità nell'ambito del Fondo turismo. È una delle nuove iniziative.
Lanfrit a pagina II

Contributi

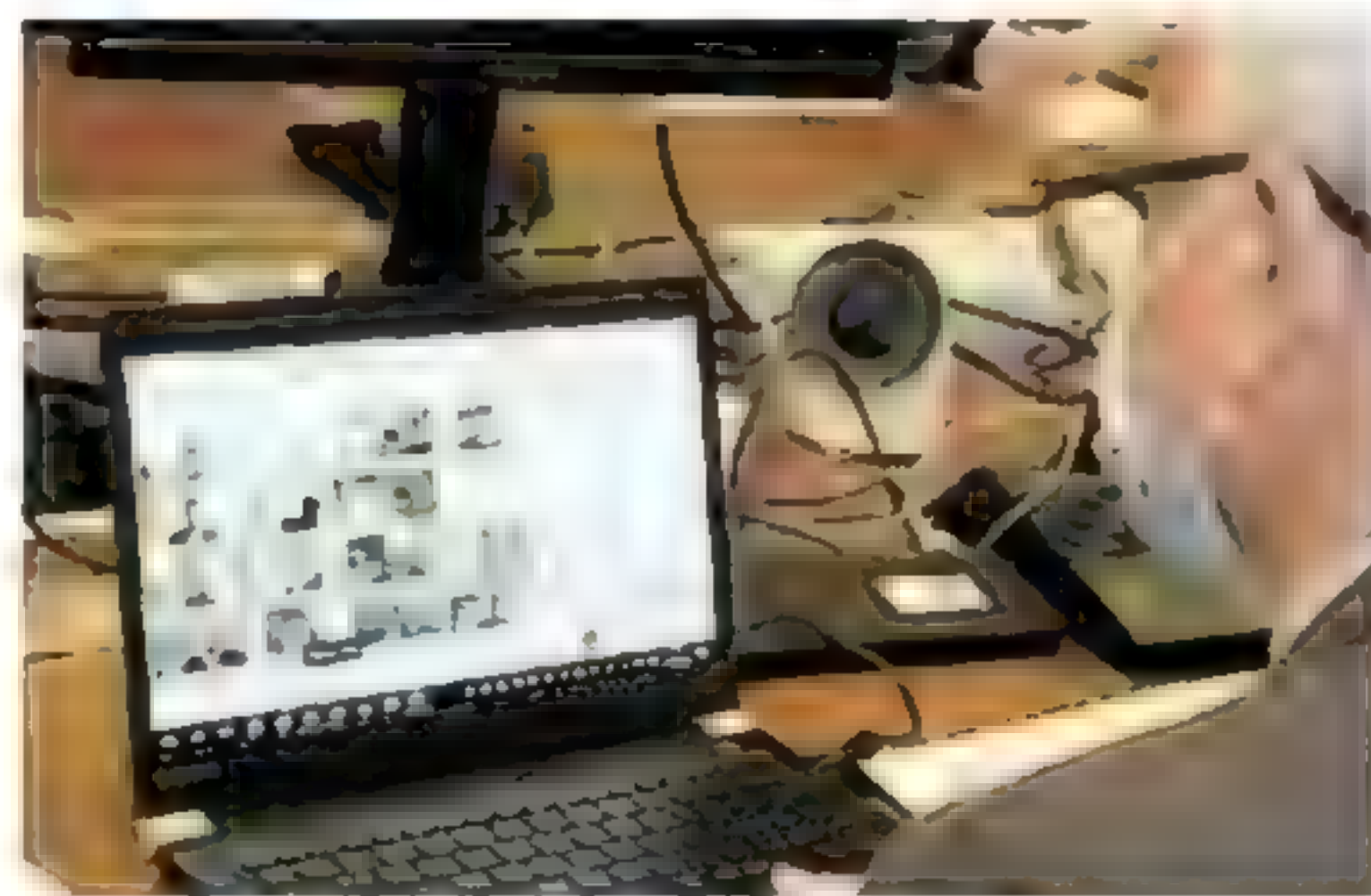
Aiuti allo sport Per le società 249mila euro

Viste le difficoltà causate dalle misure anti-Covid, che prima hanno portato alla sospensione delle attività in primavera e poi, di nuovo, da fine ottobre, Palazzo D'Aronco ha deciso di sostenere le associazioni e le società sportive con due fondi ad hoc, per un importo complessivo di quasi 249mila euro. Ieri, sono stati pubblicati i relativi bandi per chiedere i contributi e le richieste dovranno essere presentate entro il 30 novembre.
Pilotto a pagina VII

Inceneritore, tutto fermo per 4 mesi

La procedura autorizzativa per il raddoppio del termovalorizzatore di Manzinello torna in "congelatore". Nuova proroga di 120 giorni della sospensione dei termini del procedimento amministrativo per il progetto di ampliamento dell'inceneritore di Manzano. A chiedere alla Regione un altro rinvio, che sposta la decorrenza al 14 febbraio 2021, è stata (il 13 ottobre scorso) la stessa società proprietaria del termovalorizzatore, la Greenman srl, che già a giugno scorso aveva ottenuto un primo "congelamento" dei termini per quattro mesi.
De Mori a pagina VII

IMPIANTO Un nuovo rinvio per il procedimento che riguarda l'ampliamento

Digitale, corsa al bando da 50 milioni

«L'attivazione di un fondo nazionale di 50 milioni per favorire la digitalizzazione dei Comuni è il prodotto di un grande sforzo delle Regioni per supportare l'adeguamento alle principali piattaforme degli Enti locali, specie quelli che sono più in difficoltà nell'innovare». Lo ha sostenuto l'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, in videoconferenza ieri con il ministro dell'Innovazione Paola Pisano. Definito in un bando nazionale, il finanziamento premierà in quota parte i progetti presentati dalle varie Regioni, libere di poter integrare il fondo con proprie risorse aggiuntive.
A pagina VIII

VIDEOCONFERENZA Ieri si è fatto il punto con le audizioni degli esperti del settore

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

FINE SETTIMANA Le consumazioni dovranno avvenire al chiuso

Stretta sugli aperitivi e sulle gite del weekend

▸Attesa l'ordinanza di Fedriga che introdurrà nuove misure restrittive
Stop agli assembramenti nei centri storici e nelle località turistiche

IL QUADRO

UDINE Stop agli assembramenti nel fine settimana, soprattutto tra le piazze dei centri storici, punto di riferimento degli aperitivi ma anche nelle località turistiche di mare e montagna ancora baciate dal bel tempo. Obbligo di consumazione esclusivamente all'interno dei locali e non negli spazi esterni a partire dalle 15, restrizioni nelle aree pedonali. Probabile blocco della mobilità tra comuni nelle giornate di sabato e domenica, salvo motivi di lavoro, di comprovata necessità o di salute. Possibile chiusura domenica e nei prefestivi anche dei grandi store del commercio e di alcune categorie del commercio al dettaglio. Ulteriori raccomandazioni per gli spostamenti delle persone anziane.

ORDINANZA

Dovrebbe condensarsi in queste ulteriori restrizioni l'ordinanza che il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga si appresta a firmare, in linea di massima nella giornata di oggi, giovedì 12 novembre, con entrata in vigore dal giorno successivo, venerdì. Un provvedimento studiato d'intesa con i colleghi di Veneto ed Emilia Romagna, Zaia e Bonaccini, per provare ad evitare il passaggio in zona arancio o addirittura rossa causa crescita dell'indice Rt che attualmente è salito a 1,6. Lo stesso Fedriga lo ha fatto capire tra ieri sera e oggi con diverse dichiarazioni pubbliche alla base delle quali c'è sempre il tentativo di scongiurare un lockdown generalizzato che potrebbe affossare ulteriormente molte attività economiche.

ANCORA VITTIME

Risalgono i contagi in Friuli Venezia Giulia, così come il tasso di positività sui tamponi effettuati. E ci sono purtroppo ulteriori 13 vittime da covid-19. Le persone attualmente positive sfondano quota 8 mila, di cui 7.700 in isolamento domiciliare. A perdere la vita nelle ultime 24 ore dieci ultraottantenni: un uomo e una donna di Tarcento (95 e 91 anni) morti in una Asp, un uomo di 90 anni di Lestizza deceduto in ospedale, una donna di 90 anni di Trieste morta in una residenza per anziani, una donna di 90 anni di Ampezzo deceduta in ospedale, una donna di 90 anni di Maniago morta in ospedale, una donna di 87 anni di San Vito al Tagliamento deceduta in ospedale, un uomo di 86 anni di Martignacco morto in ospedale, una donna di 85 anni di Tarcento deceduta in una Asp, un uomo di 83 anni di Trieste morto in ospedale. E poi un uomo di 75 anni di Trieste, un uomo di 63 anni di San Vito al Tagliamento e un uomo di 55 anni di Pordenone, tutti deceduti in ospedale.

I DATI DEI CONTAGI

La curva dei contagi risale di 572 unità, a fronte di 6.171 tamponi eseguiti per una percentuale di positivi sui tamponati che torna a 9,26%. Sfondano quota 8 mila gli attualmente positivi. Questa la suddivisione territoriale dei nuovi casi: 109 a Trieste, 234 a Udine, 122 a Pordenone e 95 a Gorizia, ai quali si aggiungono 201 persone da fuori regione. Sono 46 (-1) i pazienti in cura in terapia intensiva e 346 (+10) i ricoverati in altri reparti. I totalmente guariti sono 7.328, i clinicamente guariti 120 e le persone in isolamento 7.773.

IL PROVVEDIMENTO È STATO STUDIATO D'INTESA CON I COLLEGHI DI VENETO ED EMILIA

Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 65 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 14.

OSPEDALI E SCUOLE

Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare 21 operatori sanitari, medici, infermieri e amministrativi tra le aziende sanitarie di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste oltre al

Sicurezza anti-covid, fondi regionali per gli alberghi

RISORSE

UDINE Alberghi della montagna friulana ammodernati per rispondere alle regole di sicurezza anti Covid che, verosimilmente, resteranno un asset strategico e di qualità per l'accoglienza anche a pandemia conclusa. Un obiettivo che si potrà perseguire grazie ai fondi che la Regione si appresta a mettere a disposizione per questa finalità nell'ambito del Fondo turismo. È una delle nuove iniziative per supportare e rilanciare il settore turistico del Friuli Venezia Giulia che ha anticipato ieri l'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Bini, incontrando i rappresentanti delle categorie economiche e dei consorzi di promozione turistica dell'arco montano. Ad essi ha anche anticipato che «gran parte» della legge SviluppoImpresa, i cui 100 articoli sono in via di affinamento, sarà dedicata al Turismo e alle nuove forme di sostegno al comparto. Ulteriore canale di approvvigionamento delle risorse è rappresentato dall'Europa e dai fondi inseriti nella programmazione 2021-2027. Bini ha si è detto disponibile a dare risposte anche alle richieste di ammodernamento degli ambienti anche in funzione della sanificazione e di una maggiore sicurezza degli ambienti. Naturalmente lo sguardo della montagna è ora tutto rivolto a guardare la curva epidemica, per intravvedere in quell'andamento le sorti della stagione invernale. «Siamo in attesa che la Conferenza delle Regioni adotti il protocollo per gli impianti di risalita già predisposto in collaborazione con le altre Regioni dell'arco alpino – ha spiegato Bini -. È un protocollo molto rigido, che permetterà di utilizzare gli impianti di risalita in sicurezza, se naturalmente la situazione pandemica lo consentirà e se resteremo in zona gialla». Nel mentre si aspettano le prossime evoluzioni e i fondi preventivati per il prossimo anno, Promoturismo Fvg sta studiando le nuove campagne possibili in epoca post Covid per raggiungere nuovi target, offrire ospitalità a rinnovate condizioni e agevolazioni. In questo contesto Bini ha raccolto la disponibilità dell'associazione delle guide e accompagnatori turistici a mettere a disposizione della Regione le proprie competenze per approntare progettualità innovative sull'offerta turistica e culturale in vista di una ripartenza. Intanto ieri i vertici del sindacato Cgil-Cisl e Uil hanno giudicato «positivamente» il confronto che l'assessore Bini ha cominciato strutturandolo per tavoli tematici e hanno espresso parere favorevole anche riguardo alle misure varate per sostenere le imprese più pesantemente colpite dagli effetti delle nuove restrizioni. «Quello che chiediamo però – hanno riassunto al termine dell'appuntamento con l'esponente della Giunta – è di individuare anche misure di difesa e di rilancio dell'occupazione, nella consapevolezza che il blocco dei licenziamenti e gli ammortizzatori in campo, peraltro vicini alla scadenza, non sono sufficienti a tenere al riparo le decine di migliaia di lavoratori colpiti da questa emergenza, a partire da precari e stagionali, già senza lavoro e senza reddito». Anche ai sindacati Bini ha confermato che è in via di completamento la stesura della legge SviluppoImpresa che approderà in Consiglio regionale all'inizio del prossimo anno. «Questa legge – ha sostenuto l'assessore – consentirà alla Regione di essere al fianco del mondo economico-produttivo con ulteriori strumenti, favorendo la ripresa all'uscita dell'emergenza pandemica, ma sosterrà anche la crescita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese, con un'attenzione particolare all'innovazione».

ASSESSORE Bini ha incontrato le categorie

Antonella Lanfrit

Case di riposo, altolà di politici e sindacati sui tamponi a pagamento

▶Conficoni: decisione sconcertante. Lo Spi: screening a carico del pubblico. Riccardi: test di tracciamento gratis

TEST MOLECOLARI Un operatore sanitario alle prese con un test per verificare la presenza del coronavirus. C'è stata discussione sui costi di questi esami a carico delle strutture per anziani

IL CONFRONTO

UDINE Ridurre la pressione sugli ospedali, a fronte dell'aumento dei contagi, investire sul personale, rafforzare le Unità speciali per l'assistenza domiciliare (le Usca) e, nelle case di riposo, «uniformare al rialzo il livello dei servizi sociosanitari rafforzando nel contempo la rete delle strutture pubbliche rispetto all'offerta privata».

IL PERSONALE

Sono queste le richieste presentate dai sindacati Cgil, Cisl e Uil al primo tavolo tematico con la Regione, sulla gestione delle residenze per anziani. Ma è dal prossimo confronto, già in calendario per il 16 novembre (sull'emergenza personale) che i sindacati attendono le risposte chiave. L'assessore Riccardo Riccardi fa sapere che «aumenteremo il personale quanto serve ma sulla base delle disponibilità di professionisti che sappiamo essere purtroppo limitato».

I SINDACATI

«Esiste un monitoraggio e un quadro aggiornato della situazione nelle case di riposo, cosa che era mancata nella prima ondata dell'epidemia. Così come era mancato quel confronto col sindacato che è stato positivamente avviato e che deve proseguire per favorire una gestione condivisa di questa emergenza sui due versanti più esposti, quelli della sanità e dell'assistenza agli anziani e alle persone fragili». Questo il commento unitario dei segretari generali di Cgil-Cisl-Uil. «L'auspicio – dichiarano Villiam Pezzetta (Cgil), Alberto Monticco (Cisl) e Giacinto Menis (Uil) – è che sulla scia di questi due incontri possano essere varate misure immediate per far fronte a un'epidemia che vede il Fvg, come confermato dall'Iss e purtroppo anche dal picco di mortalità registrato martedì, in una situazione più critica rispetto a quella delle scorse settimane». L'efficacia della risposta alla pandemia, per i sindacati, «sarà strettamente legata agli investimenti sul personale negli ospedali, nelle strutture socio-assistenziali e nell'assistenza domiciliare, a partire dal rafforzamento delle Usca con tempi certi e modalità definite, fondamentale per rispondere alla crescente diffusione dei contagi sul territorio riducendo la pressione sulle strutture sistema ospedaliere». Da qui l'importanza dell'incontro di lunedì, «da cui dovranno arrivare – concludono i segretari – le prime risposte tangibili alle richieste che abbiamo messo sul tavolo».

LA POLEMICA

Botta e risposta fra il dem Conficoni e lo stesso Riccardi sempre sulle case di riposo. Con il vicepresidente che smentisce il consigliere. «La decisione di addossare sulle case di riposo i costi dei tamponi è sconcertante e contraddittoria. Con una mano danno otto milioni alle residenze per anziani proprio per sostenere le perdite di bilancio causate dal Coronavirus, con l'altra le bastonano», ha affermato in una nota Nicola Conficoni (Pd), commentando «la circolare della Regione che prevede che i tamponi sugli operatori delle case di riposo siano a carico delle stesse strutture e che il Ssr interviene solo nel caso di focolai per il conseguente tracciamento». Pronta la replica di Riccardi: «Nell'attuale contesto pandemico i dipartimenti di Prevenzione devono continuare la ricerca dei focolai di coronavirus per difendere la salute pubblica e in particolare quella dei soggetti fragili. Lo screening sugli operatori delle strutture residenziali per anziani è fondamentale per tutelare la salute degli ospiti, quindi il Sistema sanitario regionale non attribuirà costi alle case di riposo per l'attività di tracciamento disposta dai dipartimenti di Prevenzione. Le attività di tracciamento e sorveglianza sanitaria, gestite dai dipartimenti di Prevenzione, sono fondamentali per poter limitare la diffusione della pandemia quindi saranno fatturate agli enti privati solo le richieste di tamponi non connesse ad attività di tracciamento o sorveglianza di comunità nelle quali risiedono soggetti fragili». Sul tema anche Walter Zalukar (Misto), che firma un'interrogazione: «La Regione, con una nota trasmessa il 10 novembre scorso dalla direttrice centrale Salute, Gianna Zamaro, ha indicato alle residenze e strutture per anziani che "le prestazioni dei laboratori pubblici per il test ai lavoratori delle strutture in oggettopotranno essere fatturate agli enti privati laddove esse non rivestano attività di contact tracing"». Sul tema interviene anche il segretario regionale Spi Cgil Roberto Treu: «Il monitoraggio dell'epidemia di utenti e operatori diretti e indiretti delle case di riposo, tanto più in un quadro allarmante come quello attuale, deve far parte dell'attività di screening e in quanto tale deve essere a carico del sistema pubblico. Eventuali decisioni diverse potrebbero far supporre che il sistema di tracciatura è andato in tilt, nonostante l'abnegazione degli addetti, e che si accetta di delegare al privato l'esecuzione dei tamponi». «Il personale, i rappresentanti di categoria e i sindacati devono essere ascoltati a tutti i livelli, incluso quello regionale», afferma la senatrice Tatjana Rojc (Pd) a fronte delle richieste avanzate da categorie sanitarie alla Giunta.

PRIMO CONFRONTO SULLE RESIDENZE PER ANZIANI CGIL, CISL E UIL: «INNALZARE GLI STANDARD DEI SERVIZI SOCIOSANITARI»

RICCARDI Il vicepresidente

Cro e al Burlo mentre aumenta anche il numero delle infezioni all'Ospedale di San Daniele, 34 degenti, 49 operatori sanitari e 6 tra lavoratori di cooperative e ditte esterne per un totale di 89 contagi. In ambito scolastico nuovi casi di positività per alcuni studenti tra le scuole Dante e Sauro di Trieste, l'Università di Trieste, le scuole di Sacile, Maniago, Fiume Veneto, Don Bosco di Pordenone. Si segnalano anche i contagi dell'ex prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto e un mini-focolaio alla parrocchia di via Simonetti a Udine che ha spinto il parroco a interrompere celebrazioni e incontri con i fedeli.

RISALGONO I CONTAGI E SI CONTANO ALTRE TREDICI VITTIME DEL VIRUS

Per l'emergenza

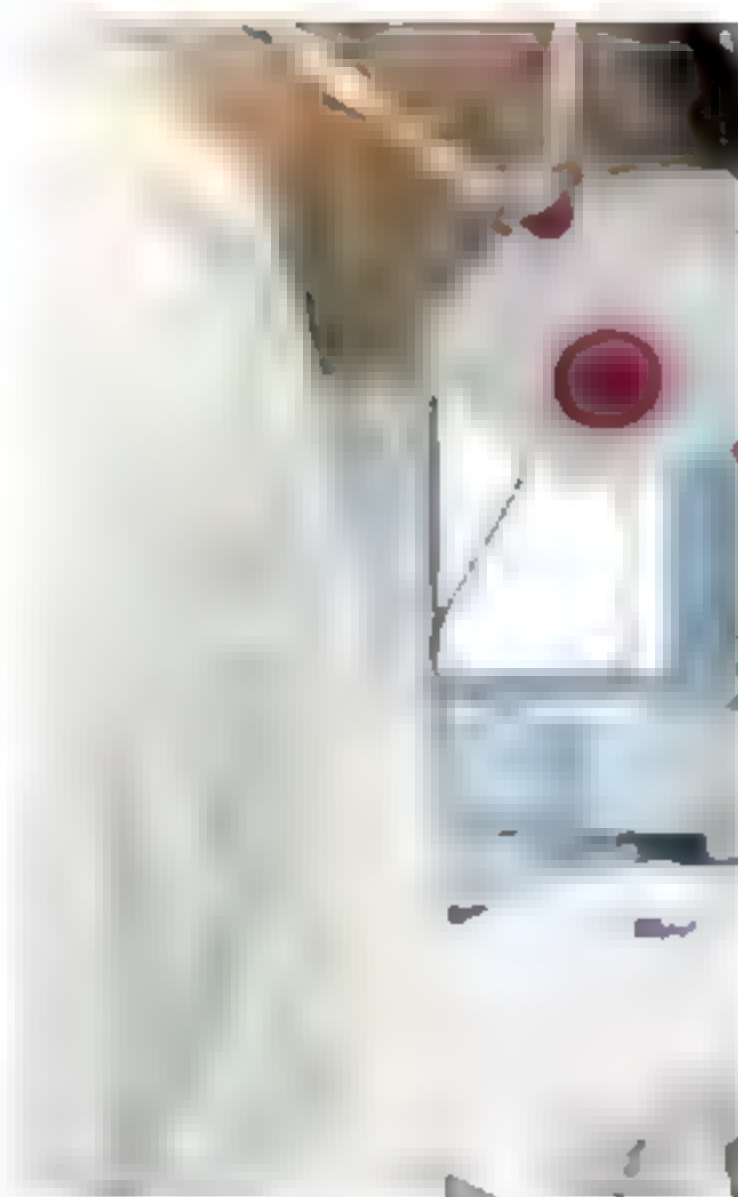
Esami diminuiti, ma il Fvg tiene

L'emergenza coronavirus ha causato in Italia una forte riduzione degli esami di screening tumorali, con un ritardo di 1.428.949 test nei primi 5 mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2019. Anche dopo il blocco derivante dal lockdown, a maggio i controlli non sono ripresi in tutte le regioni e comunque nella maggior parte di queste il numero è stato inferiore al 10% di quelli condotti l'anno precedente. Secondo il rapporto elaborato dall'Osservatorio nazionale screening il minor numero di esami ha portato a stime di lesioni tumorali non individuate pari a 2.099 carcinomi mammari, 1.676 lesioni della cervice Cin2+, 611 carcinomi colorettale e quasi 4.000 adenomi avanzati del colon retto. I dati provengono da una survey di Ons a cui hanno risposto 20 Regioni o Province Autonome su 21 (manca solo la Basilicata). Complessivamente gli esami di screening sono ripartiti nel maggio 2020 in 13 Regioni per lo screening mammografico e cervicale e in 11 per lo screening colorettale. Solo 13 Regioni (65%) hanno erogato mammografie di screening nel mese di maggio 2020 e tutte con volumi di attività nettamente inferiori a quelli dell'anno precedente. Solo 5 Regioni (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Veneto e Valle D'Aosta) nel mese di maggio hanno eseguito almeno un numero pari al 20% degli esami eseguiti nello stesso mese del 2019.

Terapie intensive, Zalukar torna all'attacco sui numeri

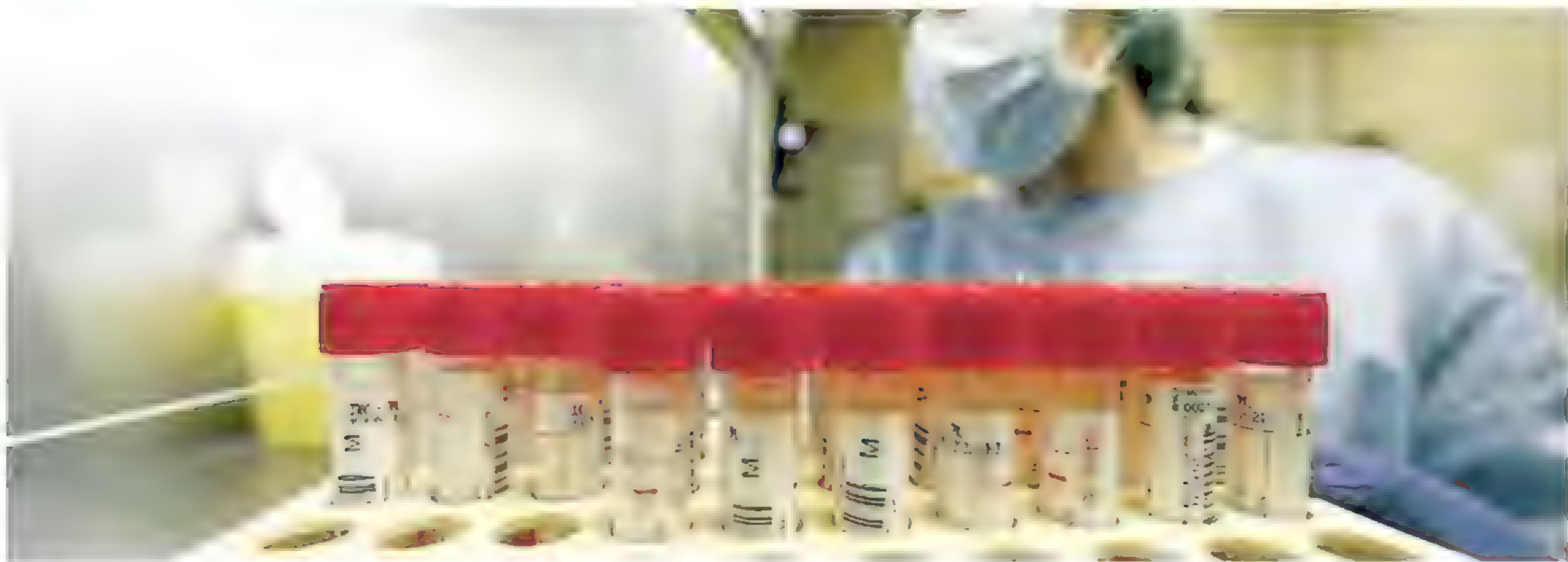
▶Dopo la smentita dei primari del Fvg La Fismu: più assunzioni

LE POSIZIONI

UDINE Dopo l'uscita dell'Aaroi e la smentita dei direttori dei Dipartimenti di anestesia e rianimazione degli ospedali di Pordenone, Trieste e Udine, che hanno confermato l'incremento di 55 posti di terapia intensiva per la gestione dell'emergenza covid, sul tema ritorna il consigliere regionale del Gruppo Misto Walter Zalukar, che chiede chiarezza. «Qual è la reale disponibilità di posti di terapia intensiva in Friuli Venezia Giulia? Ci avevano detto 175 letti di terapia intensiva e 100 di semintensiva, avendo la nostra Regione realizzato a tempo di record i 55 letti in più stabiliti dal Governo. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, da mesi sta vantando questi numeri. Ma gli anestesisti rianimatori, che su questi letti ci lavorano ogni giorno, affermano tramite la loro rappresentanza sindacale - l'Aaroi - che questi numeri non sono veri. I responsabili dei dipartimenti hanno smentito categoricamente quanto sostenuto dall'Aaroi regionale, confermando così i numeri dell'assessore Riccardi. E allora i cittadini cosa devono pensare? Non è una domanda futile, perché dalla disponibilità o meno di questi posti letto può dipendere la vita o la morte delle persone». Zalukar chiede anche «di conoscere quanti malati entrano ogni giorno nelle terapie intensive della regione, quanti ne escono, qual è la degenza media, e altrettanto per le semintensive e gli altri reparti Covid. «Contro il covid serve più personale medico e sanitario, più Usca, più telemedicina, altro che tamponi dai medici di famiglia». Lo sostiene Filippo De Nicolellis, segretario regionale della Federazione italiana sindacale medici uniti-Fismu, che lancia proposte precisa al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Il medico di famiglia resta una figura importante, purtroppo sempre più carica di compiti burocratici». Secondo lui è importante semplificare il più possibile «assicurando la trasmissione telematica di ogni tipo di ricetta». La telemedicina e il telecontrollo, secondo lui, devono venire in aiuto anche per il tracciamento dei contatti e il controllo a distanza dei malati.

RIANIMAZIONE Un sanitario al lavoro

ZANIN

Il presidente dell'assemblea regionale Piero Mauro Zanin chiede di evitare spaccature in consiglio. «Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha recentemente fornito la conferma che, a maggior ragione in un contesto emergenziale senza precedenti, quando la politica riesce a comporre un fronte unito sulle scelte più essenziali e strategiche le istituzioni sono e saranno in grado di fornire risposte il più possibile puntuali ed esaustive alla propria comunità». Zanin si fa sostenitore «di un atteggiamento responsabile e coordinato da parte di tutti». «Adesso - sottolinea Zanin - sarebbe molto facile imputare le maggiori difficoltà provocate dal Covid a decenni di gestione della sanità completamente errata. Sarebbe facile scambiarsi reciprocamente accuse, invece ora i cittadini chiedono un deciso stop alle polemiche fini a se stesse. Ecco perché la contrapposizione interna, inclusa quella tra sindaci, non è opportuna». «Zanin fa bene a lavorare per propiziare l'unità. Lo stesso presidente del Consiglio regionale sa bene che l'unità non è unanimismo ma condivisione di obiettivi e sforzo comune per raggiungerli: fa velo al suo richiamo il fatto che giunga dopo che si sono liberamente espressi degli amministratori locali, e mai in precedenza».

Virus, i nodi aperti

ESAMI DI SCREENING Un operatore alle prese con le provette

Code per i tamponi, arriva lo psicologo calma-animi

▶Al via un progetto per il sostegno psicologico a distanza per gli ottomila "reclusi" del covid

▶In embrione anche l'idea di un supporto per le persone in fila alla Fiera per fare il test

IL CASO

UDINE Psicologi in videoconferenza o al telefono per raccogliere gli Sos dei "reclusi" del covid, le persone costretti a restare in isolamento fra le pareti di casa, che ormai sono oltre settemila e settecento in tutta la regione. Professionisti della psiche confusi anche fra le donne e gli uomini in coda per fare un tampone nel quartiere fieristico, per offrire una parola, un sorriso, per stemperare gli animi e cercare di intercettare (e placare) eventuali tensioni, inevitabili quando in gioco ci sono la salute e la paura del futuro. Su queste proposte, in predicato di diventare progetti concreti, si è concentrato il confronto di ieri, che ha visto da una parte il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi assieme alla direttrice centrale Gianna Zamaro e dall'altra il presidente regionale dell'Ordine degli psicologi, Roberto Calvani.

IL PROGETTO

«Come Ordine sin dall'inizio della pandemia ci siamo sempre messi a disposizione della sanità regionale - spiega Calvani -. Il vicepresidente Riccardi con la dirigente Zamaro ha constatato che l'emergenza sociosanitaria predominante ormai occupa almeno metà delle richieste della popolazione. La Regione ha constatato che oltre alle istanze di tipo prettamente sanitario, stanno crescendo anche le richieste di aiuto per la sofferenza di tipo psicologico. Ormai abbiamo quasi ottomila persone in isolamento per il covid (7.773 secondo il bollettino della Regione di ieri ndr), costrette a stare a casa, e quasi ottocento medici chiamati ad occuparsene. Non possono essere abbandonati». Da qui l'idea dello psicologo-amico in collegamento (o sul web o al telefono) a cui poter confidare le paure, le preoccupazioni, le angosce e con cui cercare di dipanare i nodi ingarbugliati dal virus. «Venendo limitata la possibilità di visite nelle Aziende, gli psicologi di AsuFc, Asugi e Asfo si mettono a disposizione per dare sostegno psicologico a chi si sente a disagio. O con una sorta di call center o con la modalità della videoconferenza su una piattaforma che sarà messa a disposizione», spiega il presidente. Il servizio «dovrebbe partire al più presto. Come Ordine abbiamo esplicitamente chiesto che ci sia un coordinamento Azienda per Azienda, per rispondere alle istanze, perché il volontariato, se non coordinato, rischia di fare solo danni. Abbiamo dato disponibilità di 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20, con psicologi che si alternerebbero a turni». I professionisti sarebbero gli stessi già in forza alle Aziende del Sistema sanitario regionale (all'Asufc ce ne sono una settantina, come spiega Calvani). «Ci è stato chiesto di elaborare un progetto e lo faremo. Si tratta di organizzare i turni, definire la piattaforma e rapportarsi con i Dipartimenti. Adesso ci sono già degli aiuti, ma sono a macchia di leopardo. Formuleremo a brevissimo un progetto».

IL PRESIDENTE: «SIAMO DISPONIBILI AD ELABORARE UN PROGETTO CHE COINVOLGA I PROFESSIONISTI»

IN FILA

Ma non è l'unico progetto in embrione per dare sostegno alla psiche dei friulani, alle prese con una pandemia che di settimana in settimana erode sempre di più le certezze e aumenta le preoccupazioni a dismisura. «Ci è stato anche chiesta la disponibilità - dice Calvani - ad andare all'ente fieristico, dove i cittadini fanno la fila per sottoporsi ai test. Dovremmo intervenire per sedare gli animi e raccogliere le preoccupazioni di chi sta in fila. Sia noi psicologi sia gli assistenti sociali. Abbiamo chiesto una dotazione di presidi sanitari. Aspettiamo che ci diano una risposta». L'assessore Riccardi interpellato sul punto, fa sapere che «abbiamo condiviso una soluzione con il presidente questa mattina (ieri ndr). Vedremo come fare».

IL SERVIZIO

Già oggi gli psicologi rispondono agli Sos dei cittadini. Ma, spiega il presidente, il più delle volte chi chiama non ha bisogno di un supporto per la psiche confusa, ma di un tampone o un risultato. «Abbiamo riattivato il numero di aiuto telefonico a Udine, ma da una ventina di giorni il più delle volte squilla non per la richiesta di un sostegno psicologico, ma ci arrivano proteste o istanze di aiuto di gente che non riesce a mettersi in contatto con il dipartimento di Prevenzione. Che vuole sapere quando potrà fare il tampone o quando riceverà la risposta del test, o magari chiede notizie di un congiunto o informazioni che non riesce ad ottenere altrimenti. Alla fine, rispondiamo anche a problemi di questo tipo. Per questo è importante un coordinamento, in modo da poter essere d'aiuto anche ai colleghi».

Camilla De Mori

«Aumentare i bus per evitare resse» Ma la Saf assicura: nessun problema

TRASPORTI

UDINE Il Movimento 5 stelle chiede più mezzi pubblici per i trasporti su gomma e più controlli per evitare gli assembramenti su autobus e corriere. «Dalle immagini che circolano sui social, o semplicemente salendo su un autobus, emerge come i fatti ci diano ragione: nonostante il limite di capienza ridotto al 50%, è impossibile garantire il distanziamento tra le persone sui bus. Ci attendiamo quanto prima un reale potenziamento del servizio in Friuli Venezia Giulia, chiedere maggiori controlli ci sembra scontato». Lo affermano i consiglieri regionali del MoVimento 5 Stelle, Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo.

«La situazione per chi deve prendere i mezzi pubblici, e non certo per divertimento, continua a comportare un rischio evitabile attraverso l'implementazione del servizio con altre vetture – continuano gli esponenti M5S -. Le scene che si ripetono quotidianamente cozzano, tra l'altro, con i mancati guadagni lamentati dalle aziende di trasporto, senza dimenticare le consistenti risorse previste dal Governo e che la Regione ha continuato a pagare i corrispettivi del contratto annuale». I consiglieri regionali pentastellati rammentano che «lo stesso presidente Fedriga ha dichiarato in aula che l'ipotesi di utilizzare gli autobus turistici si è arenata a causa dell'impossibilità di quei mezzi di transitare nei centri urbani – concludono i consiglieri regionali -. Ma non ci si può fermare di fronte a questo ostacolo: servono nuove vetture e un potenziamento delle corse negli orari di maggiore afflusso di utenti, anche solo rimodulando gli orari delle altre tratte, ad esempio quelle che dovrebbero portare a scuola i ragazzi delle superiori che adesso usufruiscono della didattica a distanza».

I CONSIGLIERI REGIONALI DEL MOVIMENTO 5 STELLE SI PREOCCUPANO DEGLI ASSEMBRAMENTI

Sul fronte udinese, però, la Saf, che fa parte della Scarl Tpl Fvg che gestisce in appalto i trasporti pubblici locali su gomma in tutta la regione, fa sapere che il tema sovraffollamento, almeno per Udine e provincia non si pone. Se prima, con la presenza dei ragazzi delle superiori in classe c'era un traffico maggiore in rete negli orari tipici dell'inizio e della fine delle lezioni, ora che la scuola si è trasferita completamente sul web per gli alunni più grandi, il problema non si pone. «Non riceviamo alcuna segnalazione di sovraffollamento sui nostri mezzi, che viaggiano con poche persone a bordo».

MA L'AZIENDA CHIARISCE: «SENZA I RAGAZZI DELLE SUPERIORI I MEZZI GIRANO CON POCHE PERSONE»

AUTOBUS Un mezzo pubblico della flotta Saf

Inceneritore, iter congelato per 120 giorni

▶La Greenman ha ottenuto una nuova sospensione dei termini per valutare le alternative progettuali

▶Il comitato: «Una stranezza, pronti con i volantini» Presentato l'appello contro la sentenza del Tar

IL CASO

MANZANO La procedura autorizzativa per il raddoppio del termovalorizzatore di Manzinello torna in "congelatore". Nuova proroga di 120 giorni della sospensione dei termini del procedimento per il progetto di ampliamento dell'inceneritore, oggetto nel recente passato di molte contestazioni (con la levata di scudi dei comuni e una petizione con 1.400 firme). A chiedere alla Regione un altro rinvio, che sposta la decorrenza al 14 febbraio 2021, è stata (il 13 ottobre) la stessa società proprietaria, la Greenman srl, che già a giugno scorso aveva ottenuto un primo "congelamento" dei termini. La proroga, come si legge nel provvedimento di concessione, «si rende necessaria per valutare alcune alternative al progetto depositato in sede di istanza di Aia il 15 gennaio 2020». Allo stato, però, come conferma la stessa società, non ci sarebbe ancora un nuovo progetto. Tuttavia, la Greenman, che all'epoca della prima sospensione aveva detto di voler avviare un confronto con la Regione e le amministrazioni coinvolte, sceglie di non commentare la decisione.

LA PROROGA

La richiesta di proroga, come rileva lo stesso direttore del Servizio discipline gestione rifiuti e siti inquinati Flavio Gabrielcig «altera la naturale successione temporale delle fasi del procedimento», spostando in là il termine di conclusione dell'iter, di norma «posto a tutela dell'interesse del richiedente». Ma in questo caso è la stessa proponente a voler congelare i termini, rinunciando a qualsiasi rivalsa verso l'amministrazione per eventuali ritardi. «È una stranezza enorme - dice Luciano Zorzenone del Cordicom, che da sempre si batte contro il progetto - che la ditta abbia chiesto un'ulteriore proroga di 120 giorni del blocco della procedura. Di solito a chiedere la sospensione sono i comitati o chi è interessato a fermare un progetto».

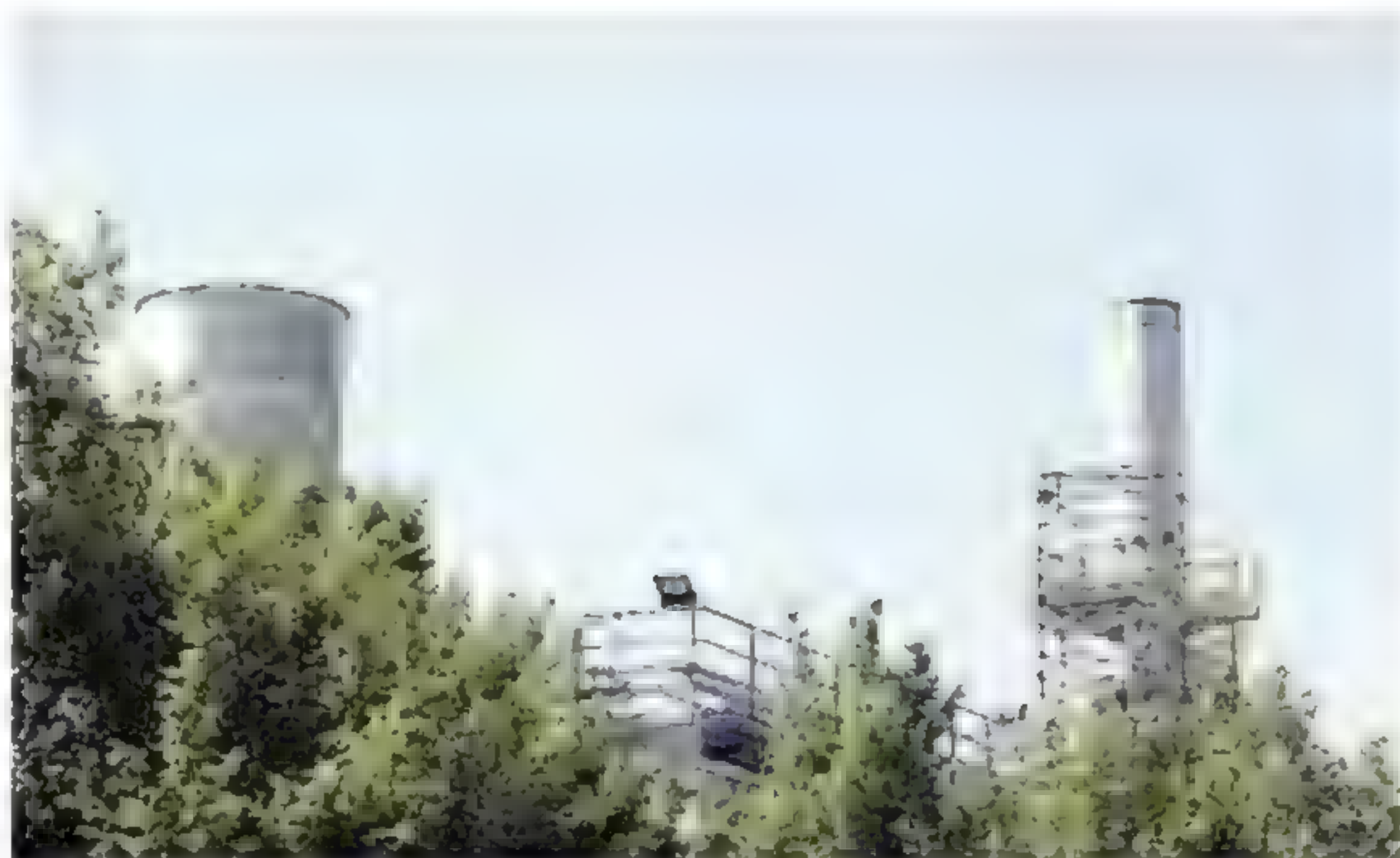
IL RICORSO

Comunque, assicura Zorzenone, «noi non ci siamo fermati. Abbiamo presentato ricorso (con istanza di sospensiva) al Consiglio di Stato contro la Regione per chiedere l'annullamento della sentenza del Tar Fvg che ci ha dato torto. Usciremo a breve con un volantino per informare la popolazione». Come si ricorderà, infatti, il Tribunale amministrativo regionale, con una sentenza depositata a luglio, aveva respinto il ricorso presentato dal Cordicom (dopo la trasposizione davanti al Tar del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica) che con comitati e associazioni di cittadini aveva impugnato il decreto con cui il 27 settembre 2019 la Regione aveva deciso che non andasse sottoposto a Valutazione di impatto ambientale (Via) il progetto che prevede la realizzazione di una nuova linea dell'inceneritore, con il passaggio da una potenzialità massima di 20mila tonnellate all'anno a 34mila. Con l'appello al Consiglio di Stato il Cordicom ha impugnato il pronunciamento del 22 luglio, che ha dato ragione alla Regione, facendo leva su alcuni punti chiave, come la decisione di non dismettere il vecchio impianto, la deroga sulle distanze che già interessa l'attuale inceneritore («L'impianto, in virtù della deroga autorizzata nel 2008 - si legge -, è situato ad una distanza di soli 500 metri da un centro abitato, in luogo della distanza minima prevista di 1.000 metri») e il possibile futuro incremento delle emissioni «in un contesto territoriale - si legge nel ricorso del Cordicom - prossimo ad abitazioni, a 60 metri da un corso d'acqua, e nelle vicinanze di un sito della rete Natura 2000, ossia il Sic confluenza fiumi Torre e Natisone». Secondo i ricorrenti, «ai fini dell'applicazione della norma, la capacità nominale dell'impianto debba intendersi pari a 162 Mg/giorno, e non a 96 Mg/giorno, come erroneamente assunto nei provvedimenti impugnati. La capacità nominale dell'impianto, infatti, si deve desumere dalla somma delle capacità di incenerimento dei forni - ovvero linee, come indicato in modo più elegante in progetto - che compongono l'impianto: le 66 tonnellate al giorno della vecchia linea si sommano alle 96 tonnellate al giorno della nuova linea». Secondo i legali del Cordicom, «la circostanza - dichiarata dalla proponente - che si preveda l'uso della vecchia linea solo come back-up, ovvero per garantire la continuità dell'attività di incenerimento, non ha alcun rilievo nel computo della capacità nominale dell'impianto». Secondo i ricorrenti, la sentenza del Tar si sarebbe basata «su un assunto erroneo», perché considera le due linee alla stregua «di due impianti tra loro autonomi e distinti».

L'ASSESSORE

L'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che dopo la sentenza del Tar aveva annunciato che avrebbe proposto a Greenman di riconvertire l'attuale inceneritore di Manzano, si limita a poche parole di commento sull'ultima richiesta della società: «Al momento è in corso un'interlocuzione e siamo in rispettosa attesa del giudizio del Consiglio di Stato».

Camilla De Mori

MANZINELLO La struttura esistente

IMPIANTO L'attuale inceneritore di Manzano

Codroipo, incontri on line per i genitori al Punto salute

INIZIATIVA

CODROIPO Punto Salute Fvg, il nuovo centro medico di Codroipo, propone per il mese di novembre un ciclo di webinar in ambito psicologico per affrontare il particolare momento storico che stiamo vivendo.

Un incontro online ogni sabato, di un'ora, con la psicologa e psicoterapeuta Lucia Liberti, per un confronto come genitori, ma anche come individui alla continua ricerca del benessere. Questi appuntamenti sono ispirati dalla volontà di fornire un aiuto concreto alle persone, che si possono sentire in difficoltà ad affrontare questa nuova realtà fatta di limitazioni nei movimenti e nella vita sociale, preoccupazioni di salute, ma anche gestione di spazi e tempi per la formazione a distanza, lo smart working e le relazioni, famigliari e amicali.

I webinar sono gratuiti e si svolgeranno su piattaforma Zoom, con la possibilità di mantenere l'anonimato.

Il prossimo appuntamento sarà sabato 14 novembre, alle 9.30: il tema principe ansia e stress in bambini e adolescenti nel periodo del Covid. Una serie di consigli pratici e una carrellata di risposte e spunti per aiutare i genitori ad avviare una riflessione costruttiva e pratica a supporto della relazione con i figli in questo momento di tensione e ansia generalizzata.

Sabato 21 novembre alle ore 18.30 si parlerà di ansia e stress con focus per genitori di bambini 0-6 e 6-12 anni. I cambiamenti e le incertezze di questo periodo possono avere un impatto anche sulla salute mentale dei nostri figli più piccoli: per questo motivo è importante che i genitori sappiano osservare e comprendere cosa possono fare per aiutarli.

Infine, sabato 28 novembre alle 18.30 ci sarà il focus per genitori di figli adolescenti e per adulti, con l'obiettivo di trovare la giusta chiave per gestire un momento di stress e difficoltà così profondo come quello legato alla pandemia, preservando l'equilibrio famigliare sia con i figli adolescenti, sia nella coppia.

Per partecipare ci si può iscrivere sul sito www.puntosalutefvg.it oppure inviare un messaggio Whatsapp al numero 379-1339844: si riceverà in questo modo il link per partecipare alla videoconferenza.

UN CICLO DI WEBINAR PER AIUTARE AD AFFRONTARE LA NUOVA REALTÀ DELLA PANDEMIA

Aiuti per le società sportive udinesi Un budget di quasi 249mila euro

CONTRIBUTI

UDINE Viste le difficoltà causate dalle misure anti-Covid, che prima hanno portato alla sospensione delle attività in primavera e poi, di nuovo, da fine ottobre, Palazzo D'Aronco ha deciso di sostenere le associazioni e le società sportive con due fondi ad hoc, per un importo complessivo di quasi 249mila euro. Ieri, sono stati pubblicati i relativi bandi per chiedere i contributi e le richieste dovranno essere presentate entro il 30 novembre, pena la loro esclusione. Come detto, i bandi sono relativi a due fondi. Il primo, da 200mila euro complessivi, è dedicato ai progetti di carattere continuativo e può essere chiesto da un'associazione o società sportiva dilettantistica senza scopo di lucro per attività svolte nell'anno 2020 nel territorio del Comune di Udine. In questo caso, sono tre le tipologie per cui viene erogato il sostegno: attività motoria con contenuti ludici, ricreativi o sportivi finalizzata al benessere della persona e della comunità, all'educazione e all'inclusione sociale specialmente se rivolta a bambini e ragazzi, soggetti anziani e con disabilità o attività sportiva di avviamento ad una o più discipline sportive o, ancora, attività sportiva di tipo amatoriale comunque riconosciuta dalle Federazioni e attività sportiva individuale o di squadra praticata a livello dilettantistico o professionistico; la seconda tipologia riguarda l'attività motoria destinata a soddisfare esigenze di fitness, wellness, terapeutiche proprie di soggetti con necessità di recupero; e la terza, attività formativo-tecnica per lo sport. Il contributo, con un tetto massimo di 6mila euro, può coprire spese di vario tipo, come quello per l'affitto di strutture, per l'acquisto di abbigliamento sportivo, per il noleggio di attrezzature e quelle per adeguarsi alle normative anti-Covid. Il secondo bando, da 48.870 euro, è invece destinato ad iniziative specifiche come manifestazioni o iniziative a contenuto prettamente sportivo o di promozione dello sport nelle diverse discipline sportive riconosciute; manifestazione dirette a promuovere discipline minori o emergenti o destinate a rendere più accessibile la pratica sportiva alla fasce meno propense; oppure iniziative celebrative e di sensibilizzazione finalizzate alla conoscenza storica dello sport e degli atleti locali. In questo caso, il tetto massimo è di 7mila euro a richiedente.

Alessia Pilotto

Mascherine e distanze tre sanzioni della Polizia

CONTROLLI

UDINE Non solo controlli anti-covid ma anche per prevenire e reprimere fenomeni di microcriminalità e consumo e spaccio di stupefacenti, in particolare a danno di minorenni. In queste giornate Polizia e Carabinieri a Udine continiano l'attività di presidio del territorio. I militari della Sezione Radiomobile di Udine, insieme ai militari dell'Arma della Stazione di Martignacco, hanno denunciato in stato di libertà un cittadino afghano di 25 anni, sorpreso in via Calatafimi, in violazione del provvedimento di divieto di ritorno nel comune emesso dal Questore. È stato denunciato anche un uomo di 51 anni, cittadino camerunense, sorpreso in via Leopardi alla guida della propria auto con un tasso alcolemico di 2,50 grammi litro. Nei guai pure un uomo di Udine di 56 anni, sempre sorpreso alla guida della propria macchina con un tasso di 0,94. Una giovane di 21 anni di Udine è stata individuata quale responsabile di un furto, di lieve entità, di prodotti per la pulizia all'interno del Tigotà di via Roma; infine, un 37enne, cittadino tunisino, con precedenti di polizia, è stato individuato quale responsabile di un altro furto, di lieve entità, di prodotti alimentari, all'interno del Prix, sempre in zona Borgo Stazione. Tre giovani martedì sono stati invece multati dagli agenti della Volante della questura di Udine perché sorpresi senza mascherina e distanziamento tra loro. Il controllo è stato fatto alle 12.30 in piazzale D'Annunzio. A Trieste invece alcuni avventori si erano trattenuti all'esterno di un locale anche dopo la chiusura delle 18. I carabinieri hanno sanzionato il titolare in piazza Unità. Complessivamente controllati in tutto 429 persone e 34 locali nella provincia. Un secondo titolare di attività commerciale è stato sanzionato dalla Polizia locale. La Polizia locale ne ha sanzionate 3 durante il coprifuoco, mentre i Carabinieri hanno elevato multe ad altre due, nelle ore precedenti, per non aver rispettato le misure anti covid.

CONTROLLI Polizia in azione

Travolto dal tronco, Calligaris gravissimo

▶Nel giorno dell'anniversario dell'omicidio della fidanzata l'imprenditore è stato colpito da un'acacia a Manzano

▶È rimasto schiacciato sotto l'albero che si è spezzato È stato ricoverato all'ospedale triestino di Cattinara

L'INFORTUNIO

MANZANO Versa in gravissime condizioni, ricoverato in Ospedale a Trieste, Paolo Calligaris, l'imprenditore manzanese condannato in primo grado per l'omicidio di Tatiana Tulissi. È rimasto ferito ieri pomeriggio a seguito di un incidente domestico nel giardino della sua abitazione di via Orsaria a Manzano.

L'ALLARME

L'allerta è scattata attorno alle 15.30 e secondo quanto ricostruito l'uomo si trovava, pare assieme ad altre due persone nell'area boscata che cinge la proprietà; si stava occupando di tagliare un grosso albero, un'acacia che era pericolante quando all'improvviso la pianta si è spezzata e il grosso tronco l'ha travolto. A dare l'allarme il figlio, che lo ha trovato privo di conoscenza in mezzo alle ramaglie. Le sue condizioni sono apparse da subito gravi perché Calligaris è rimasto bloccato sotto il peso dell'arbusto con il busto schiacciato. Subito è partita la chiamata al numero unico di emergenza, l'112 e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale a cui si è aggiunta una partenza dal comando provinciale di Udine assieme all'equipe medica del 118 con l'elisoccorso e una ambulanza; dopo che i pompieri con l'ausilio delle rispettive attrezzature hanno liberato l'uomo dal tronco, i sanitari l'hanno immediatamente preso in cura, stabilizzato, intubato e trasferito d'urgenza col velivolo all'Ospedale di Cattinara a Trieste dove è stato ricoverato in gravi condizioni, in coma. Nel frattempo sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri che hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Gli investigatori hanno sentito il figlio dell'uomo e propendono al momento per l'ipotesi dell'incidente.

L'ANNIVERSARIO

L'infortunio, per un inverosimile scherzo del destino, è accaduto proprio nel giorno del 12° anniversario della morte dell'ex compagna Tatiana Tulissi, trovata senza vita l'11 novembre del 2008, uccisa con tre colpi di pistola - un revolver calibro 38 mai più ritrovato - all'ingresso della villetta. Un lutto ricordato ieri tra l'altro dai familiari della 37enne di Villanova dello Judrio con un commosso necrologio. Calligaris, che proprio oggi compirà 51 anni, nel settembre 2019 – a 11 anni dal tragico fatto - fu condannato dal Gup del Tribunale di Udine a 16 anni di reclusione per l'omicidio volontario dell'allora compagna; l'uomo si è sempre dichiarato innocente e con i suoi legali era ricorso in appello; un secondo grado di giudizio che proprio in queste settimane sta vivendo le sue fasi dibattimentali dinanzi ai giudici della corte dell'Assise d'Appello del capoluogo regionale. Pochi giorni fa, il 6 novembre, nella requisitoria, il pubblico ministero ha chiesto la conferma della condanna di primo grado; stessa richiesta è arrivata dall'avvocato di parte civile che rappresenta i familiari della vittima mentre la difesa di Calligaris continua a parlare di ricostruzione basata su argomenti infondati. La prossima udienza è prevista per il 27 novembre, la sentenza è attesa prima della fine dell'anno.

L'ALLARME È SCATTATO INTORNO ALLE 15.30 L'INCIDENTE È AVVENUTO NELLA SUA PROPRIETÀ

A CHIAMARE I SOCCORSI È STATO IL FIGLIO CHE HA TROVATO IL PADRE PRIVO DI CONOSCENZA

L'UOMO CONDANNATO PER IL DELITTO IN PRIMO GRADO SI È SEMPRE PROCLAMATO INNOCENTE È IN CORSO IL PROCESSO DI APPELLO

Moretti (Pd)

«Arpa, dirigenti in fuga La giunta faccia chiarezza»

«Il settore ambiente, a dispetto dell'impegno a parole della Giunta Fedriga di voler essere Regione capofila nella sperimentazione del Green deal europeo, pare essere senza governo. Un indice di questa situazione è quello che sta accadendo in Arpa, che in un anno e mezzo ha perso tre dirigenti apicali». A denunciarlo è Diego Moretti (Pd) con un'interrogazione. «A giugno del 2018 l'assessore Scoccimarro dichiarò che "squadra che vince non si cambia". Peccato che, da allora, abbiamo visto andarsene il direttore generale, Luca Marchesi, seguito dal direttore dell'Osmer, Stefano Micheletti e infine, pochi giorni fa, dal direttore amministrativo, Anna Toro, chiamati a ricoprire incarichi in Arpa Veneto». Il Pd chiede lumi anche sugli interventi sulle sedi».

IMPRENDITORE Paolo Calligaris è stato colpito da un albero

«Istruzione, nessun nuovo ente nessuno scippo all'Agenzia»

ISTRUZIONE

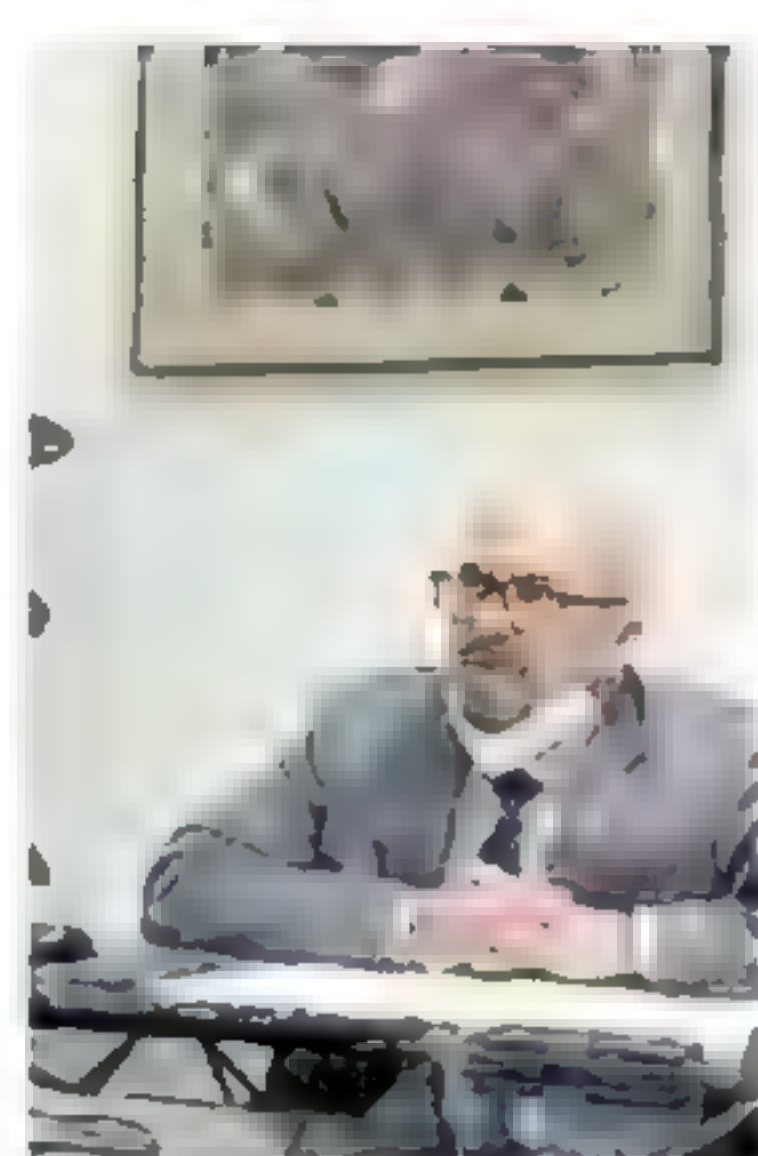
UDINE Nessun nuovo ente, nessun doppione e nessuno spodestamento dell'attuale agenzia. «Il disegno di legge 113 è nato per migliorare gli interventi sul diritto allo studio, per potenziare l'offerta formativa e per semplificare la vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia attraverso un riordino di carattere amministrativo. Non crea nessun nuovo ente regionale e non tocca le attuali funzioni dell'Agenzia per il diritto allo studio che sarà invece messa nelle condizioni di dare risposte più ampie». Lo ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, durante la seduta della VI Commissione interamente dedicata alle audizioni sul disegno di legge 113 "Disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio". «Abbiamo raccolto spunti interessanti che, in modo molto opportuno, sono stati presentati da chi si occupa quotidianamente di Scuola e Università. Argomenti - ha aggiunto Rosolen - che sicuramente saranno presi in considerazione per migliorare l'articolato della legge. Alcuni interventi - decisamente fuori tema - hanno riguardato invece altri provvedimenti normativi, tuttora in vigore, che non possono certo rientrare nel disegno di legge 113». «Le audizioni con gli attori della scuola in Friuli Venezia Giulia hanno confermato come il tema dell'analfabetismo funzionale sia centrale. La proposta di legge presentata dal Movimento 5 Stelle, e recepita dalla Giunta nel suo disegno di legge, ha quindi colto nel segno», ha rilevato il consigliere regionale M5S, Mauro Capozzella, dopo la riunione di oggi della VI Commissione. «In particolare la presidente dell'Associazione nazionale dei presidi FVG, Teresa Tassan Viol, ha rimarcato come l'analfabetismo funzionale, tema su cui il nostro testo si è incentrato, sia alla base dell'abbandono scolastico. Si tratta quindi di una questione che le istituzioni devono affrontare e, in questo senso, prevederlo nella legge sul diritto allo studio in fase di approvazione è fondamentale».

Cinquanta milioni per il digitale, Regioni protagoniste

DIGITALE

UDINE «L'attivazione di un fondo nazionale di 50 milioni per favorire la digitalizzazione dei Comuni è il prodotto di un grande sforzo delle Regioni per supportare l'adeguamento alle principali piattaforme degli enti locali, specie quelli che sono più in difficoltà nell'innovare. Si tratta di un progetto ambizioso per modalità e tempi di realizzazione che evidenzia il protagonismo delle Regioni nell'Agenda digitale». È quanto ha sostenuto l'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, che è intervenuto nella veste di presidente della Commissione speciale per l'Agenda digitale alla videoconferenza convocata ieri con le Regioni dal ministro dell'Innovazione Paola Pisano. Definito in un bando nazionale, il finanziamento premierà in quota parte i progetti presentati dalle varie Regioni, libere di poter integrare il fondo con proprie risorse aggiuntive. L'erogazione degli importi avverrà con un anticipo pari al 20 per cento seguito da un rimborso per ogni azione connessa a ogni singolo progetto. La fase istruttoria dovrà essere completata entro il 28 febbraio. «In questa prospettiva e davanti a un'opportunità che pure ha una scadenza molto ravvicinata - ha rilevato Callari - le Regioni giocano un ruolo di aggregazione e di regia per i territori che hanno la necessità ad agganciarsi alle nuove piattaforme digitali. Continuiamo a spingere verso una trasformazione che garantisca la massima uniformità dei servizi e uguali opportunità a tutte le pubbliche amministrazioni, anche considerando che i grandi comuni sono organizzati mentre i piccoli enti hanno bisogno del supporto delle Regioni». Il ministro Pisano, rilevando il ruolo di Callari quale catalizzatore nell'iniziativa, ha sottolineato che la cooperazione tra Governo e Regioni può rappresentare un modello promettente in vista di azioni che avranno a disposizione più ingente risorse legate al Recovery Fund. Riguardo alla trasformazione in un'ottica digitale della Pubblica amministrazione, nel recente appuntamento «Forum Pa 2020 Restart Italia» Callari ha sostenuto come la l'innovazione digitale della pubblica amministrazione, in virtù dell'immenso patrimonio di dati che detiene, rappresenti «una grande infrastruttura in grado di far crescere le nostre imprese». Per questo, ha aggiunto, «dobbiamo stringere un'alleanza strategica fra pubblico e privato, sburocratizzare il sistema, abbandonare le politiche di carattere assistenziale e porre le condizioni per dare un aiuto concreto a chi fa impresa, vero motore di sviluppo del Paese». Evidenziando che solo il 16% delle aziende italiane utilizza il digitale per la promozione delle proprie attività, Callari ha sostenuto che «la Conferenza delle Regioni e Province autonome, insieme al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sta lavorando sodo per colmare questo gap. Al ministero per l'Innovazione – ha proseguito – dovrebbero però esser attribuite maggiori funzioni».

A.L.

L'ASSESSORE: «L'ATTIVAZIONE DEL FONDO NAZIONALE È IL PRODOTTO DI UN GRANDE SFORZO»

INNOVAZIONE L'assessore regionale Sebastiano Callari

Spilimbergo Maniago

PRESIDIO

Il Pd di Spilimbergo in una nota denuncia la difficile situazione che sta vivendo il mondo della sanità dopo lo scoppio della pandemia

OSPEDALE Tiene banco, anche sul piano politico, la delicata situazione della sanità spilimberghese (Foto Nuove Tecniche)

La denuncia: «Pronto soccorso depotenziato»

▶Duro documento del Pd sulla delicata situazione che sta vivendo l'ospedale

▶«Non si usi la pandemia per cancellare la sanità pubblica sul territorio»

SPILIMBERGO

"Dopo le denunce sulle problematiche in cui versa l'ambulatorio di Diabetologia di Spilimbergo, confermate anche dalla presidente dell'Associazione Famiglie Diabetici della provincia di Pordenone, Enrica Giannetti, altre decisioni dei vertici aziendali vanno a indebolire ulteriormente, dal 9 novembre, il servizio sanitario dell'ospedale cittadino, in particolare del Pronto soccorso in era Covid": la denuncia arriva dal Pd di Spilimbergo, che si è fatto interprete del malumore della popolazione. "Oltre all'attività chirurgica e ambulatoriale - si aggiunge nella nota - è stato sospeso anche il servizio di Guardia anestesiologica diurna. Perciò, in caso di necessità, si dovrà necessariamente ricorrere al medico di servizio a Pordenone, che da lì dovrebbe partire e raggiungere un territorio già di per sé vasto come quello dello spilimberghese e pedemontana". Non solo. "La sospensione del servizio si aggiunge alle note difficoltà del Pronto soccorso - incalzano i Dem -, gestito in parte da cooperative esterne, in cui operano specialisti provenienti da realtà diverse, con le relative difficoltà che ne conseguono. Una miscela di problemi che possono mettere a rischio la sicurezza degli utenti e dell'intero ospedale, se solo si pensa alla necessità o all'emergenza di dover eseguire procedure diagnostiche come una Tac con mezzo di contrasto o altre che prevedano sedazioni".

IL PROBLEMA FA SEGUITO ALLE DIFFICOLTÀ DELL'AMBULATORIO DI DIABETOLOGIA GIÀ SEGNALATE

APPELLO

Poi si indica una strada. "Non si usi il Covid per cancellare la sanità pubblica sul territorio spilimberghese e pedemontano e, sull'esperienza della pandemia, si programmi la medicina di territorio - è l'appello dei Democratici -. È tempo di essere lungimiranti e di programmare quel futuro sanitario a cui dovrebbero guardare quei governanti regionali, che durante l'estate si sono infervorati per le aperture delle discoteche anziché programmare la sanità regionale. Per la seconda ondata dovevano e potevano potenziare la sanità pubblica, a partire proprio dal Pronto soccorso, e approntare ospedali Covid, come per mesi ha chiesto il Pd regionale".

FUTURO

Che strada prendere, allora? "Alla luce di quanto avviene, i cittadini-utenti si chiedono se abbia senso tenere aperto un Pronto soccorso in queste condizioni, che non garantiscono la sicurezza, oppure se ha più senso tramutare e attrezzare l'ospedale - sono le conclusioni dei Pd mosaicista - (già "sporco" e contagiato) in ospedale Covid, sgravando così quello di Pordenone, permettendone il proseguimento delle normali attività di medicina classica e garantendo tempi e sicurezza a chi ha necessità di cure non legate al virus".

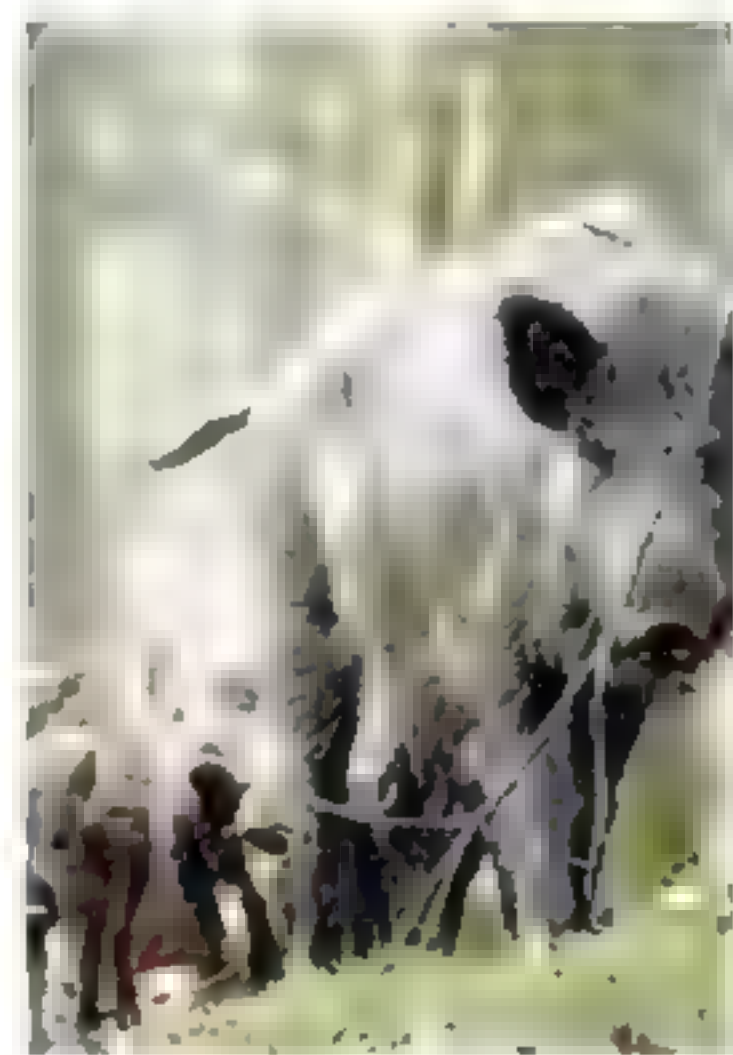
Lorenzo Padovan

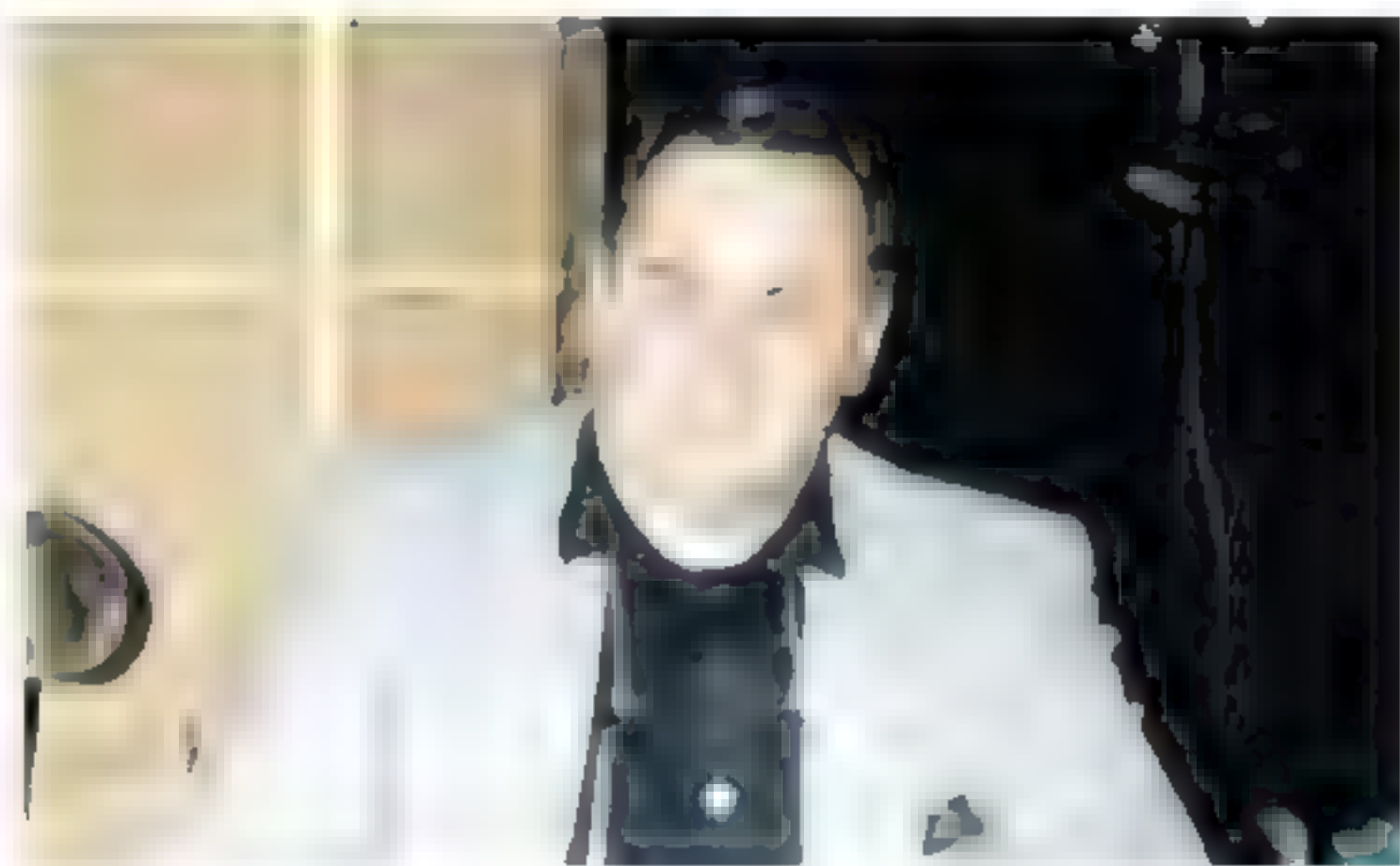
«Aprire tutto l'anno la caccia di selezione ai cinghiali»

▶ L'azzurra Piccin «Causano incidenti e distruggono i campi»

TRAVESIO

«Mentre c'è chi chiede lo stop alla caccia, usando come pretesto l'emergenza sanitaria e le sue limitazioni, gli incidenti stradali causati da animali selvatici continuano a susseguirsi, così come nei mesi scorsi e soprattutto in quelli del lockdown i danni all'agricoltura sono stati più ingenti del solito: noi continuiamo a chiedere, invece, che si possa estendere a tutto l'anno la caccia di selezione per il cinghiale». Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), rispondendo all'appello di sospendere l'attività venatoria, rivolto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga ed espresso sulla stampa da «Una ventina di associazioni preposte alla tutela degli animali e della sicurezza ambientale. Soltanto la notte scorsa a Padriciano (Trieste), una donna ha investito un cinghiale mentre si stava recando al lavoro, senza gravi conseguenze per la sua persona e cavandosela "soltanto" con danni all'auto. Altre volte è andata peggio. Gli incidenti stradali causati dall'improvvisa invasione delle strade di animali selvatici continuano a essere frequenti. E nei mesi scorsi abbiamo letto continui appelli a intervenire da parte di agricoltori e relative categorie, per i danni causati dai cinghiali ai terreni coltivati, soprattutto nei mesi di lockdown, quando questi animali hanno potuto proliferare, e dunque a nutrirsi e a invadere campi e abitati, più del solito».

«L'unica soluzione – secondo la forzista - è estendere a tutto l'anno la caccia di selezione (ora permessa solo dal 15 maggio al 15 gennaio, ndr). Altro che sospensioni motivate con assurde motivazioni, per attaccare ancora una volta i cacciatori a suon di luoghi comuni ed esagerazioni. Continuerò a farmi promotrice, nell'ambito di una riforma regionale complessiva annunciata dalla giunta, dell'estensione del periodo di caccia. Non posso dimenticare che la proposta di legge nazionale a mia prima firma, approvata dal Consiglio regionale e intesa a prevenire i danni causati dalla fauna selvatica, è stata "dimenticata" in un cassetto, a Roma, dal governo giallorosso». (lp)

EMERGENZA Animali selvatici e in particolare cinghiali

Positivo al Covid: è morto Miotto, ex gestore del Perla

ARBA

È morto a 89 anni, dopo esser risultato positivo al Covid, Bruno Miotto (*nella foto*), nato e vissuto nella prima parte della sua vita a Washington (Usa), con la famiglia friulana emigrata da Arba negli anni Venti. Il padre Antonio era un imprenditore edile, la madre Ida Biasoni una maestra. Bruno, intrapresa la carriera militare negli Usa, a 40 anni era già in pensione: rientrò in Italia nel 1972 per seguire la sala da ballo "La Perla", avviata da una zia materna, trasformandola in un night americano (musica soft con orchestrali, ambiente raffinato e ferree regole di etichetta). Bruno e sua moglie Anita hanno gestito poi con night Tahiti, fino ai primi anni del 2000. Lì sono passate intere generazioni di giovani per eventi, feste e concerti. Tra i più seguiti quelli del della band dei Medium di Vajont, che per anni ha affiancato Miotto in serate musicali molto frequentate. La passione di Bruno per il suo locale traspariva dai lavori in sasso e pietra che lui stesso realizzava nonché dall'arredamento esotico e originale da lui ideato. La comunità arbese lo ricorda con rispetto e stima. Il funerale sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di Arba domani pomeriggio. (lp)

Cementeria, allarmi infondati ma pronti al dialogo

▶I vertici dell'impianto «Nessuna responsabilità ambientale è emersa»

FANNA

In merito a quanto riportato negli ultimi giorni a mezzo stampa, sulle emissioni di Pcb, Buzzi Unicem precisa: «Sono numerosi e continui gli approfondimenti sull'impatto ambientale della cementeria, tanto da parte della società, quanto – e soprattutto – da parte degli enti preposti. In questo senso, il fatto che un impianto industriale e le sue ricadute siano costantemente controllate e verificate rappresenta una garanzia per le condizioni ambientali dell'intero territorio - si legge in una nota dell'azienda -. Occorre ricordare che sono svariati i processi di combustione, non solo industriale, ma anche civile e agricola, presenti nella zona, che possono generare diossine, furani e Pcb. Indipendentemente dal fatto che siano autorizzati o meno, anzi a maggior ragione se non sono provvisti di autorizzazione. La posizione è confermata dagli stessi enti che hanno effettuato approfondimenti sulle deposizioni dei Pcb e sulle possibili contaminazioni delle uova di gallina nella zona di Fanna e Maniago. In tali occasioni, note le emissioni specifiche dell'impianto e le sue ricadute, non è mai emersa alcuna possibile responsabilità ambientale della Cementeria di Fanna. Sorprende, dunque, che venga menzionata la presenza della cementeria sul territorio quale fonte primaria di questo tipo di composti e, a maggior ragione, ritenere che i Pcb derivino dall'impiego dei materiali di produzione in ingresso, dato questo smentito dalle analisi disponibili - la pressione della Buzzi Unicem -. Queste affermazioni omettono di considerare le caratteristiche del ciclo produttivo, le analisi stesse e le garanzie ambientali in essere. Proprio il rispetto – con ampio margine – di molteplici valori limite posti a livello normativo ed autorizzativo su tali composti rappresenta la garanzia del contenimento di ogni possibile impatto ambientale derivante dall'impianto».

«Intendiamo, quindi, rivolgere a chi intendesse approfondire il tema un invito a un confronto tecnico- scientifico costruttivo, in cui siamo disponibili a condividere anche le più recenti analisi delle emissioni che comprovano l'apporto minimale della cementeria: per esempio nel periodo 2018 - 2020 le determinazioni sulle emissioni di Pcb hanno permesso una più precisa quantificazione in termini di grammi/anno e non già di kg/anno - la conclusione dei vertici dell'impianto di Fanna -. Siamo certi che ciò possa rassicurare chi intende conoscere i dati effettivi e che, legittimamente, auspica il massimo contenimento degli impatti ambientali. Lo stabilimento di Fanna è aperto alle visite: chiunque voglia approfondire il processo produttivo del cemento, i suoi impatti e formulare domande in proposito è il benvenuto».

L.P.

Sport Udinese

LUCA GOTTI
Il tecnico bianconero deve condurre la preparazione durante la sosta senza la pattuglia dei nazionali

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 12 Novembre 2020
www.gazzettino.it

ALLA DACIA ARENA L'esultanza per la vittoria in Coppa sul Vicenza: alla ripresa del campionato a Udine arriverà il Genoa e saranno vietati i passi falsi

DACIA, IL GENOA DA BATTERE PER RISALIRE LA CLASSIFICA

▶Appuntamento domenica 22 alla Dacia Arena
Tre giorni dopo ci sarà la Fiorentina in Coppa

▶Walace è pronto a unirsi al gruppo, mentre Jajalo, Prodl e Coulibaly lavorano sempre a parte

LA PAUSA

UDINE Il piatto piange. Quattro punti in 7 gare non rappresentano nemmeno il minimo sindacale per i bianconeri, che oltretutto non possono campare scuse. Sono penultimi per il semplicissimo motivo che hanno commesso troppi errori. Non hanno interpreto nel modo giusto, dal punto di vista caratteriale e tecnico, talune sfide (vedi quella con lo Spezia), per cui il primo consuntivo è negativo - i numeri sono impietosi – e stride in rapporto all'organico che è stato messo a disposizione di Luca Gotti. Da anni, lo abbiamo evidenziato anche ieri, un tecnico in casa bianconera non disponeva di così tanti giocatori, con una qualità media più che soddisfacente, per poter ovviare a problemi e problemini legati a infortuni, scadimenti di forma e squalifiche. Così gli ipercritici, e anche i "nemici" dell' Udinese, stanno andando a nozze nell'inferire contro una compagine che (ingiustamente) viene definita modesta. Non è così. I vari Musso, Pereyra (ora però infortunato), De Paul e Deulofeu (ci limitiamo a citare questo quartetto) farebbero felici numerosi allenatori. Sono una garanzia per consentire ai bianconeri di migliorare il risultato di un anno fa, assestarsi dalla parte sinistra della classifica, tornare a divertire e a divertirsi per dare quelle soddisfazioni che i Pozzo meritano.

BATTERE I LIGURI

Dalla ripresa delle ostilità tutto l'ambiente friulano si attende un cambio di marcia da parte dell'Udinese. La sfida delle 18 di domenica 22 con il Genoa alla Dacia Arena, sin d'ora etichettata tra quelle meno difficili, dovrà rappresentare un trampolino di lancio verso posizioni decisamente più comode. Il potenziale offensivo andrà sfruttato adeguatamente: attaccanti come Lasagna, Okaka, Pussetto, il citato Deulofeu, Forestieri e Nestorovski sono nella condizione di garantire complessivamente una quarantina di gol. A questi si dovrà aggiungere una decina di centri da parte di altri giocatori, in primis Pereyra e De Paul. Sta al nocchiero di Contarina sfruttare adeguatamente il "potente motore", anche se nel calcio non c'è mai nulla di scontato, e individuare di volta in volta l'abito più adatto per affrontare questo e quell'avversario, infondendo inoltre la carica giusta alla squadra. Alla proprietà francamente non si può chiedere di più, rispetto a quando fatto nel recente mercato, quando ha confermato di uno dei primissimi calciatori del campionato (De Paul) e ingaggiato una decina di elementi, tra cui le stelle di primo firmamento Deulofeu e Pereyra. Quando poi tornerà abile Mandragora, che via via sta aumentando i carichi di lavoro nei quotidiani allenamenti assieme al resto del gruppo, l'Udinese dovrebbe fare l'ulteriore salto di qualità. Con buona pace di chi farebbe festa grande nel vederla scivolare in B.

CALMA

Servono pure calma, serenità e tranquillità, che comunque a Udine vengono sempre garantite. Il pari di Reggio Emilia ha rappresentato un'iniezione di autostima, mentre dall'infermeria giungono notizia confortanti sulle condizioni del lungodegente Jajalo, nonché su Prodl, Walace e Coulibaly. Le previsioni parlano insomma, a breve, di moderato sereno. Vale la pena di approfittarne, nella speranza che Deulofeu prosegua nella sua costante crescita e Lasagna ritrovi al più presto il feeling con il gol.

RIPRESA E COPPA

La squadra ieri mattina si è allenata in palestra, mentre nel pomeriggio è scesa in campo al Bruseschi per un'esercitazione tecnico-tattica. Hanno lavorato ancora a parte Walace (ma oggi il brasiliano dovrebbe unirsi al gruppo, e quindi risultare arruolabile per la gara chiave contro il Genoa), Prodl, Coulibaly e Jajalo. Questi ultimi tre invece non saranno disponibili in vista del match con i grifoni. A forte rischio appare anche Pereyra. La sfida degli ottavi di finale di Coppa Italia con la Fiorentina si disputerà mercoledì 25 novembre, con inizio alle 17.30, alla Dacia Arena.

Guido Gomirato

Pereyra infortunato Lasagna fa l'assist

L'AZZURRO

UDINE (st.gi.) Ancora una volta la parentesi per le Nazionali è stata "sanguinosa" per l'Udinese, che perde un altro elemento preziosissimo della propria rosa mentre era convocato dalla sua Selezione. Si tratta di Roberto Pereyra, fermato da un infortunio muscolare e quindi costretto a saltare le partite dell'Albiceleste contro Paraguay e Perù. Molti protagonisti del mondo del calcio, da Marotta a Juric, avevano prospettato le difficoltà d'inserire in un quadro complesso questi impegni e sono stati facili profeti. La Seleccion argentina ha comunicato ieri l'infortunio di Pereyra, sottolineando però che è derivato dall'ultima partita giocata in bianconero: "Il calciatore non parteciperà alle prossime due gare per un problema muscolare alla coscia sinistra, legato all'attività sportiva con il suo club". In buona sostanza, l'Argentina aveva raccolto le sensazioni negative del "Tucu" e predisposto per lui un allenamento differenziato rispetto al gruppo. Si è subito capovolto quindi il sorriso di Roberto Pereyra, che aveva ritrovato la Nazionale, salvo perderla immediatamente in maniera beffarda. L'ex Watford farà rientro a Udine e le sue condizioni verranno valutate dallo staff dell'Udinese; solo allora si avranno notizie più certe sulle sue condizioni. Resta a serio rischio la sua presenza in campo domenica 22 alle 18 contro il Genoa. Resta in Sudamerica Rodrigo De Paul, che sarà con ogni probabilità titolare contro Paraguay e Perù.

Nella serata di ieri presenza in azzurro da titolare per Kevin Lasagna a Firenze. Un paradosso, se si considera che ultimamente nelle fila bianconere è sempre partito dalla panchina. Nella Nazionale sperimentale (con Evani in panchina al posto di Mancini, positivo al Covid-19 e in isolamento nella sua abitazione) che ha battuto largamente l'Estonia, KL15 ha indossato la numero 9 ed è stato il riferimento offensivo del tridente composto con Bernardeschi e Grifo. Grandissimo protagonista proprio quest'ultimo con una doppietta decisiva nel 4-0 finale (di Bernardeschi e Orsolini le altre reti). Partita mai in discussione per gli azzurri, che hanno dominato in lungo e in largo la modesta compagine baltica, sfoggiando pure trame interessanti. Nello specifico l'attaccante bianconero ha faticato a ritagliarsi occasioni da gol importanti, ma è stato comunque presente, fornendo a Grifo la sponda vincente per il gol che ha sbloccato il match. Lasagna ha provato a fare il bis di assist nella ripresa, ma il destro di Soriano è finito fuori dopo una deviazione di un difensore avversario. Il 15 bianconero ha pagato un po' di ruggine accumulata con le ultime panchine, ma è stato autore di una prova generosa.

Nuovi monitor BenQ per i bianconeri virtuali

▶Bacoli e gli altri players pronti a giocarsi il posto in Nazionale

CALCIO VIRTUALE

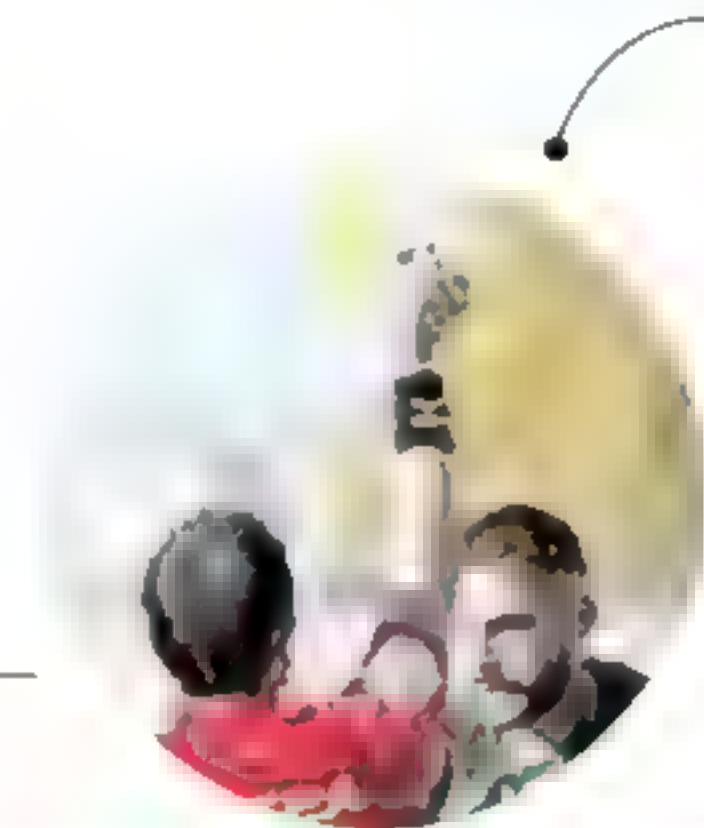
UDINE L'Udinese si appresta a cominciare la stagione sportiva anche nel calcio virtuale, e le sinergie di sponsorizzazione sono più che mai attive anche per questo aspetto della vita del club. Sotto questo punto di vista si registra l'ingresso nella famiglia bianconera di BenQ, che ha già sposato da tempo la realtà degli sport virtuali, essendo presenza costante nei tornei di eSports mondiali più prestigiosi. Nell'ottica di questa nuova partnership con il team Udinese eSports di Udinese Calcio, BenQ fornirà i propri monitor ai gamer del team e in occasione di tutti i tornei ufficiali che si disputeranno all'interno della Dacia Arena.

Il vice presidente bianconero Stefano Campoccia fotografa un fenomeno in continua espansione. «A febbraio avevamo deciso di entrare nel mondo degli eSports - racconta -, e pur con le difficoltà del periodo, in questi mesi siamo andati avanti: i risultati lo dimostrano. La partnership con un'azienda come BenQ è motivo di orgoglio per noi e adesso ci prepariamo con entusiasmo alla prima edizione della eSerieATim».

«La partnership di BenQ con Udinese eSports costituisce un traguardo di grande prestigio per la nostra azienda - aggiunge Giacomo Rocchi, Sales and marketing director di BenQ Italy -. Siamo da tempo attivi con successo nel settore e la fornitura dei nostri nuovi monitor Mobiuz, realizzati con la tecnologia più innovativa ed evoluta oggi disponibile sul mercato, permetterà di valorizzare al massimo le prestazioni del team di Udinese eSports, nonché quelle dei tornei nella Dacia Arena». Una buona notizia per i gamer bianconeri, che durante le partite avranno a disposizione un monitor Mobiuz dedicato, un controller PS4 e cuffie insonorizzate, con tecnologia HdRi immersiva e gli altoparlanti TreVolo, progettati per un'esperienza di gioco ad alto coinvolgimento, in aggiunta a un ulteriore miglioramento in termini di immagine, audio e controllo. Insomma, il meglio per affrontare al massimo la nuova eSerieATim, e per permettere ai players di raggiungere i migliori risultati, come Yuri Bacoli, che ha vinto la prima "Qualifica TimVision eNazionale Pes" per giocarsi un posto da titolare nella #eNazionale che giocherà gli Europei 2021. Anche Vortice parteciperà all'avventura degli eSports bianconeri. «Siamo lieti di essere partner di Udinese eSports anche nella prossima stagione - afferma Stefano Guantieri, dg di Vortice -; è nella nostra mission realizzare nuove iniziative coinvolgendo un target nuovo rispetto a quello tradizionale».

UDINESE Calcio virtuale

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

KARLO BUTIC

L'attaccante croato del Pordenone è stato ammonito da Frontera nella gara contro il Chievo dopo aver subito un fallo da rigore non visto

MUSIOLIK, IL GOL CHE ARRIVA DA LONTANO

▶Il gigante polacco, a bersaglio contro il Chievo su assist di Ciurria, diventa l'uomo nuovo dell'attacco neroverde

▶Tesser: «Quando inizierà a conoscere un po' la lingua italiana potrà intendersi alla perfezione con i compagni di squadra»

SERIE B

PORDENONE Doppia seduta di allenamento, ieri al De Marchi, per i ramarri, che hanno lavorato di buona lena agli ordini di Attilio Tesser, sia al mattino che al pomeriggio. Al centro dell'attenzione c'è ancora Sebastian Musiolik, che sabato, nel match al Teghil con il Chievo, ha firmato in pieno recupero il suo primo gol in neroverde, regalando ai compagni un prezioso pareggio con l'allora capolista. Ora il primato è dell'Empoli, con due lunghezze di vantaggio sui gialloblù.

LEZIONI D'ITALIANO

Musiolik era stato mandato in campo al 27' della ripresa, da Tesser, al posto di Butic, per dare maggior peso alla prima linea neroverde. Il gigante polacco non ha deluso il komandante, dimostrando di saper agire con prontezza e anche di astuzia. Ottima è stata infatti la sua pronta conclusione di punta, che ha colto di sorpresa sia il portiere Semper che l'intera retroguardia veneta, sul prezioso invito di Ciurria. Non è certo facile per Sebastian, alla sua prima esperienza oltre i confini polacchi, inserirsi nei meccanismi del Pordenone. Una missione resa ancor più difficile dal fatto che non conosce la lingua italiana. Sul fatto scherza spesso lo stesso Tesser. «Sebastian si sta muovendo bene - afferma infatti il komandante -, ma quando imparerà l'italiano e potrà dialogare con i compagni in campo lo farà ancora meglio».

IL CURRICULUM

Nato a Knurow il 19 maggio del 1996, ha cominciato a giocare nel 2003 nel settore giovanile del Piast Leszczyny, per passare nel 2007 a quello del Górnik Czerwionka. Due anni dopo ecco lo al Rkp Rybnik e infine, nel 2011, nel Row 1964 Rybnik, che nel 2013 gli ha dato pure l'occasione di esordire in prima squadra. Curioso il fatto che i colori sociali del Row siano neroverdi, proprio come quelli del Pordenone. Dopo due passaggi nel Piast Gliwice, nella massima serie polacca, il gigante è approdato al Raków Czestochowa, sempre nella massima serie. Nella scorsa finestra di mercato è stato rilevato in prestito dal Pordenone. Tanti sono stati i complimenti indirizzatigli dai connazionali, sulla sua pagina Facebook, in occasione del suo primo gol fuori dai patri confini.

MONZA NEL MIRINO

Nel gruppo che ha lavorato ieri al De Marchi mancavano Alessandro Vogliacco, convocato in nazionale Under 21, e gli acciaccati Falasco, Gavazzi e Barison. Tutti gli altri sono apparsi in buone condizioni, desiderosi di prendersi la rivincita con il Monza, che li ha eliminati dalla Coppa Italia il 27 ottobre ai rigori (1-4). I brianzoli saranno nuovamente ospiti al Teghil, questa volta in campionato, il 21 novembre (inizio della sfida alle 14), dopo la pausa per gli impegni delle Nazionali. La squadra di Brocchi ha trovato il ritmo giusto proprio dal match con i ramarri. Dopo la sfida in Coppa, al Teghil ha vinto a Cittadella (2-1) e battuto il Frosinone 2-0 al Brianteo, cominciando a scalare la classifica, dove ora occupa il nono posto, a quota 9 (un punto sopra il Pordenone).

Dario Perosa

GOLEADOR L'esultanza del polacco "Seb" Musiolik dopo la rete segnata al Chievo (Foto LaPresse)

Calcio - Serie D

Due "positivi" e tre giocatori sotto esame a Chions. Multa legata all'iscrizione

Chions-Manzanese torna a rischio. Ci sono due nuovi casi conclamati e altri tre giocatori sotto esame per i sintomi. I casi emersi sono stati certificati dai tamponi dei giorni scorsi. Per domani è in programma un'altra batteria completa di test, che coinvolgerà tutto il gruppo squadra. Intanto sono stati sospesi gli allenamenti e informati gli organi competenti, in attesa di definire i contorni della vicenda e se sarà ulteriormente rinviato il confronto regionale. In arrivo di sicuro ci sono pure un'ammenda alla società e una breve squalifica al presidente Mauro Bressan, con il provvedimento della Procura federale causato da un ritardo nel completamento delle iscrizioni al campionato. Di buono, almeno, c'è che arriva qualche soldino a ristoro delle spese sostenute, come comunicato dalla Lnd.
Al momento della preparazione della documentazione per le iscrizioni della stagione sportiva 2020-21 alla serie D, il testo del faximile della fideiussione bancaria di 31 mila euro era stato inoltrato alla banca per l'approvazione. All'atto della stesura, l'ufficio legale dell'istituto bancario ha evidenziato, a suo parere, la necessità di una modifica da apportare al testo originale. La segreteria del Chions ha inoltrato al Dipartimento interregionale a mezzo posta elettronica certificata la richiesta di variazione del testo, senza ottenere risposta in tempi brevi. Ciò ha ritardato la compilazione del documento approvato dalla banca e la società gialloblù è arrivata a completarlo con un ritorno di qualche giorno nell'invio della pratica, facendo scattare automaticamente "l'indagine". Resta fuori dubbio la buonafede dei dirigenti del Chions.
Intanto il vertice della Lnd ha comunicato a tutte le società di serie D l'erogazione di un contributo per le spese sopportate nell'applicazione del protocollo sanitario. In accordo con il coordinatore Luigi Barbiero e il Consiglio del Dipartimento interregionale, si è provveduto a stanziare un importo di 3 mila euro per ogni società di Quarta serie. Il contributo sarà versato in settimana direttamente sul conto dei club. Per il futuro è in previsione un ulteriore sostegno economico, «fermo restando l'auspicio - esplicita il presidente Cosimo Sibilia - di poter contare anche su un importante intervento da parte del Governo, finora sempre promesso, ma mai corrisposto».
La stessa Lnd, attraverso il suo responsabile medico, è pronta a sottoporre agli organi competenti la proposta di modifica del protocollo sanitario. "Questo affinché l'intera attività agonistica - è riportato nella nota - possa svolgersi nelle forme previste, con priorità per la salute di tutti gli addetti ai lavori, consentendo la disputa delle gare in assoluta sicurezza".

Roberto Vicenzotto

Mercato

Lo spagnolo Funes veste gialloblù

Non solo cattive notizie sul fronte sanitario alla corte del Chions. Miguel Angel Funes Fernandez, centrocampista spagnolo classe '97, è ufficialmente un giocatore del club gialloblù allenato da Fabio Rossitto. Dopo le lungaggini burocratiche che ne hanno impedito finora il tesseramento, e di conseguenza la possibilità di utilizzo in campo, il giocatore originario di Granada (arrivato già un paio di mesi fa) adesso fa parte a tutti gli effetti della squadra che milita in serie D. Nei giorni scorsi era già maturato l'inserimento di Alberto Torelli, giunto dal Giulianova ma di proprietà della Torres, centrale nato nel 1995, che aveva esordito a Bolzano mercoledì scorso. Ora, con Funes, la società conta di avere a disposizione un ulteriore elemento di valore in chiave salvezza.

r.v.

In Eccellenza si preparano tre scenari diversi

ECCELLENZA

PORDENONE «Ricominciare appena sarà possibile - è il leit motiv del presidente federale Ermes Canciani -, magari saltando pure la pausa natalizia, visto che si è rimasti fermi a lungo». Intanto però sono stati chiamati a raccolta i presidenti dell'Eccellenza. A Palmanova, sede del Comitato regionale, erano presenti in 18 su 20 invitati. Una riunione fiume, per vagliare tre ipotesi a seconda della ripartenza. Chiamati i massimi dirigenti della categoria più alta, non dovrebbero seguire riunioni con i rappresentanti delle altre. «Questo perché - spiega ancora Canciani - l'Eccellenza è quella che comporta il salto in D. In più, a livello di Friuli Venezia Giulia, è l'unico campionato con un format a 20 squadre. Premessa la speranza di ricominciare già a dicembre, il numero dei contagi non va certo in questa direzione». Diventando zona arancione o rossa scatterebbero tutti i blocchi conseguenti.

IDEE

Per questo, nella città stellata sono stati vagliati i possibili scenari per cercare di portare a termine la stagione. Partendo dall'idea di ricominciare ai primi di gennaio con gli allenamenti congiunti, in modo da dare la possibilità ai giocatori di riprendere un minimo di forma fisica, per tornare in campo (sia in Coppa che in campionato) con i recuperi da effettuare per essere al passo con il calendario. Campionato che, se dovesse riprendere a fine dello stesso mese, comporterebbe gare della sola andata con annessi playoff e playout. Ridotto però lo scarto di punti tra le partecipanti: da 7 a 4. Al termine delle 20 tappe (l'andata) salirebbe d'ufficio la regina, mentre dall'altra parte della graduatoria ci sarebbe la condanna senza appello per la sola maglia nera. Gli altri passi del gambero (4 in totale, a prescindere dall'esito finale della serie D) sarebbero determinati dalla coda playout. C'è però anche l'ipotesi, neppure tanto remota, che anche il mese di gennaio vada letteralmente in fumo. In quel caso si giocherebbero solo le partite d'andata, senza la doppia appendice di playout e playoff.

TERZO SCENARIO

PRESIDENTE Il federale Ermes Canciani

Ultima ipotesi: ricominciare a primavera. In quel malaugurato caso si procederà a una prima fase tipo tabellone tennistico (la prima contro l'ultima, la seconda con la penultima e via dicendo fino a chiudere il cerchio) per arrivare a determinare 4 minigironi da 5 dove il primo (quello delle vincenti) giocherebbe per il salto e l'ultimo per non retrocedere. Bisognerà dunque capire quando la stagione 2020-21 potrà riprendere in sicurezza con il via libera degli organi competenti. Solo in quel momento si prenderà in esame la via d'uscita migliore. «Che sarà replicabile in tutti gli altri campionati - puntualizza Canciani - a esclusione della Terza, che ha disputato una sola giornata, tra l'altro incompleta. Per la base bisognerà dunque pensare a un altro format, ovviamente condiviso dalla maggioranza delle società interessate». A margine una calda raccomandazione: «Stoppate anche gli allenamenti individuali e a distanza di sicurezza. Sono permessi, ma cerchiamo di evitarli finché non ci sarà il via libera. È assurdo rischiare per quattro sgambate che nulla o poco hanno a che fare con il calcio, la socialità e lo spirito di gruppo». Un invito, questo, che arriva direttamente dal tavolo della presidenza regionale, a prescindere dalle vigenti normative.

STOP

Quello prospettato, a ben vedere, ha i connotati di uno stop oggi sì volontario, ma che potrebbe trasformarsi in realtà obbligata nelle prossime ore. In attesa dell'evolversi di una situazione in continuo movimento, questo primo pacchetto di proposte che ha avuto l'avvallo dei presidenti d'Eccellenza, compresi Fontanafredda, Fiume Bannia, Spal Cordovado e Tamai, finirà sui tavoli della Lnd per l'ok ufficiale. Appuntamento domani, quando lo stesso Ermes Canciani ne sarà il portavoce nel consiglio di Lega a Roma.

Cristina Turchet

Il Caf Cgn tornerà in pista soltanto il 5 dicembre

▶Campionati sospesi in attesa dei nuovi protocolli federali

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Sospensione di tutti i campionati di hockey su pista fino alla definizione di un nuovo "scudo" anti-virus. La federazione degli sport rotellistici, al fine di tutelare la salute dei tesserati e di offrire riferimenti certi alle società, sta lavorando a una revisione di protocolli, norme e regolamenti. "L'obbligo di screening settimanale per tutte le persone a referto nella partita, ovvero atleti, tecnici, dirigenti e arbitri, sarà introdotto per i campionati maggiori di A1 e A2 - informa una nota federale -. Per l'intera attività agonistica saranno comunque adottati ulteriori accorgimenti, diretti a ridurre al minimo i rischi di contagio». Di conseguenza in A2 sono state sospese e rinviate le partite della terza, quarta, quinta e sesta giornata. I recuperi saranno inseriti in calendario a partire dal 23 novembre, a condizione che sia possibile attivare lo screening per le squadre interessate.

Il Caf Cgn Pordenone tornerà in pista al PalaMarrone sabato 5 dicembre con il Bassano 54, se non ci saranno ulteriori modifiche. Evidentemente giocare senza pubblico e a porte chiuse non è stato reputato sufficiente per la sicurezza. «Stiamo vivendo alla giornata - sostiene il presidente Gianni Silvani -, con protocolli diversi che arrivano quasi tutti i giorni. Basti considerare che noi in A2 avremmo dovuto giocare due delle quattro partite sospese in zona rossa (a Novara e Seregno, ndr) e le altre in casa con Roller Bassano e Montecchio». Gli allenamenti continueranno? «Certo - risponde -, con tutte le precauzioni del caso. Come società abbiamo fornito le autocertificazioni a giocatori, tecnici e dirigenti per il rientro a casa, poiché normalmente terminiamo le sedute dopo le 22.30».

Un successo (5-2 al Montebello) e una sconfitta (8-6 a Thiene) sono il bilancio delle prime due sfide. «Ottimo l'esordio - prosegue Silvani - mentre nella seconda gara la squadra ha giocato a corrente alternata. Dopo un bell'avvio (3-0) c'è stata un po' di confusione, soprattutto in difesa. Comunque abbiamo giocatori che puntano sempre al gol. L'attacco gira bene, si dovrà registrare solamente il reparto arretrato». La classifica di A2: Montecchio, Thiene e Roller Bassano 6 punti, Trissino e Vercelli 4, Caf Cgn Pordenone 3, Seregno ed Energetica 1, Cremona, Montebello, Modena e Bassano 1954 zero.

MA GLI ALLENAMENTI POSSONO CONTINUARE SILVANI: «L'ATTACCO GIRA BENE» UNDER 13 BATTUTI DAI VICENTINI

Hanno giocato invece gli Under 13 al PalaMarrone. Il Gs Pordenone è stato sconfitto dal Montecchio Precalcino 10-1. Al di là del risultato, è stata una buona partita: in casa giallobiù c'è stata soddisfazione per come gli esordienti di Mattia Battistuzzi hanno interpretato il match, dando prova di apprezzabili progressi. Dalla maggiore determinazione in attacco è arrivata anche la prima rete stagionale, a firma di Andrea De Cianni. Buona prova del portiere Lukas Feletto. Ora il campionato triveneto si fermerà almeno fino a inizio dicembre, in attesa di capire l'andamento dell'emergenza sanitaria e le modalità per ripartire in sicurezza. In pista per i giallobiù Lukas Feletto, Andrea De Cianni, Alba Lodesani, Luigi Centrone, Emanuele Bortolus, Andrea Volpi, Patrick Grizzo e Josias Pavanello.

UNDER 13 I giovani atleti del Caf Cgn guidati da Battistuzzi

Nazzareno Loreti

I MAGNIFICI TRE Moretti, Ciaccia e Bidoli al termine delle loro fatiche podistiche nell'isola portoghese di Madeira

ARGENTO E BRONZO EUROPEI A MADEIRA

▶Corsa in montagna: i "magnifici tre" dell'Atletica San Martino colpiscono ancora
Due medaglie anche per Di Lenardo. Tracanelli entra nel direttivo nazionale dell'Aics

PODISMO

SAN MARTINO Ormai l'Atletica San Martino è di casa sull'isola portoghese di Madeira. Dopo le ultime lusinghiere prestazioni a Funchal, a Porto Moniz la triade composta da Roberto Moretti, Carlo Ciaccia e Giampaolo Bidoli nei Campionati europei Master di corsa in montagna ha conquistato il secondo posto nella categoria Sm50. Roberto Moretti, da solo, è stato poi capace di ottenere il bronzo nel trail di 31 chilometri (con 2 mila metri di dislivello). E non basta: Chiara Di Lenardo, Sf55 della Timaucleulis, di medaglie individuali ne ha ottenute addirittura due, con la piazza d'onore nel trail ed il terzo posto nella corsa in montagna. In chiusura di evento c'è stato il passaggio di consegne: la prossima sede sarà in Italia, per l'edizione di Val Tramontina 2021 nelle Dolomiti friulane. Dal 27 al 30 maggio del prossimo anno si correrà tra Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. A ricevere il testimone è stato Giampaolo Bidoli, presidente del comitato organizzatore locale, da parte di Kurt Kaschke, numero uno dell'European Masters Athletics.

ELETTO

Intanto, dopo una lunga attesa, anche il Friuli Venezia Giulia ha un suo rappresentante nella direzione nazionale dell'Associazione italiana cultura e sport. È il sanmartinese Giovanni Tracanelli, eletto nella squadra del presidente Bruno Molea nel corso del congresso nazionale. Oltre a Molea, fanno parte della compagine che guiderà l'Aics per i prossimi quattro anni Ciro Turco (presidente onorario), Francesca Brunetti, Agostino Fagionato, Sonia Gavini, Giuseppe Inquartana, Angela Moretti, Alessandro Papaccio, Filippo Tiberia, Maurizio Toccafondi e Angelo Trifiletti. Un successo che premia gli sforzi e l'impegno dell'intero movimento regionale del settore. L'Aics, con oltre un milione e centomila associati su tutto il territorio nazionale, è realtà di riferimento non solo per lo sport, ma anche per altri comparti: ambiente, politiche giovanili e sociali, terzo settore, cultura, turismo, protezione civile, pari opportunità, politiche internazionali, scuola e servizio civile.

VETERANO

Tracanelli, uno dei punti di forza dell'Atletica San Martino, fa parte della "famiglia Aics" da oltre 30 anni come atleta e collaboratore nella gestione del Comitato provinciale di Udine prima e di quello di Pordenone poi. In veste di vicepresidente regionale ha acquisito significative esperienze organizzative anche a livello internazionale. La nomina a membro della direzione nazionale è un motivo di orgoglio, per il sodalizio e a titolo individuale, ma comporta pure una forte responsabilità. «Rappresenta una grande sfida - dice Tracanelli - che mi sento pronto a raccogliere perché, dopo oltre trent'anni di emozioni ricevute, è giunto il momento di dare, di lavorare con grande caparbietà per gli obiettivi dell'Aics».

Alberto Comisso

Ginnastica

Magliocchetti trionfa nel volteggio

È un periodo ricco di soddisfazioni per l'Associazione sportiva udinese. L'atleta bianconero Carlo Magliocchetti è stato protagonista a Napoli del Campionato nazionale Assoluto di ginnastica artistica nella specialità del volteggio. Si è guadagnato il gradino più alto del podio ottenendo 13 mila 725 punti, a pari merito con Ares Federici della Pro Patria Bustese. «Il primo volteggio di Carlo è andato molto bene - racconta il tecnico dell'Asu, Francesco Braidot -: lì abbiamo capito che poteva arrivare un grande risultato».

Milan e Donegà vestono l'azzurro in Bulgaria

▶Pista, i due alfieri del Cycling Team a caccia di medaglie

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE (n.l.) Il 2020 del Cycling Team Friuli non è ancora finito. Jonathan Milan e Matteo Donegà sono stati convocati in azzurro per gli Europei Élite su pista che si stanno svolgendo in Bulgaria (domenica l'epilogo), nel velodromo di Plovdiv. I due giovani pistard sono stati inseriti nella Nazionale maggiore dal ct Marco Villa dopo l'exploit degli Europei Under 23 andati in scena a Fiorenzuola. In quella occasione Jonathan aveva conquistato un argento nell'inseguimento a squadre e un quarto posto nell'individuale, mentre Matteo aveva chiuso in sesta piazza la finale della corsa a punti. In Bulgaria, Milan e Donegà saranno nuovamente impegnati nell'inseguimento individuale, a squadre e nella corsa a punti. Donegà ha sostituito Liam Bertazzo, positivo al Coronavirus. «Questa duplice promozione in chiave azzurra - riflette il ds Renzo Boscolo - ci fa particolarmente piacere. Per i nostri giovani atleti sarà una bella vetrina, che ci regalerà altre emozioni in una pazzesca annata». Durante la rassegna in 5 giornate, uno degli eventi di maggior richiamo nell'attività dell'Union Européenne de Cyclisme, vengono assegnati 22 titoli. Per quanto riguarda la partecipazione da segnalare la presenza, tra le donne, della quattro volte campionessa olimpica Laura Kenny, che guida la Nazionale britannica. Ne fanno parte anche Elinor Barker e Katie Archibald, vincitrici con la Kenny dell'oro olimpico a Rio de Janeiro 2016 nell'inseguimento a squadre. L'Italia rosa poggia su una formazione particolarmente competitiva grazie a Letizia Paternoster, Vittoria Guazzini e Maria Giulia Confalonieri, mentre la Russia schiera le pluricampionesse del mondo e d'Europa nel settore della velocità, Daria Shmeleva e Anastasiia Voinova. Anche in campo maschile la Gran Bretagna è una delle formazioni di riferimento, con i pluriititolati Matthew Walls e Oliver Wood. Occhio agli esperti spagnoli Albert Torres e Sebastian Mora e ai portoghesi Ivo e Rui Oliveira.

Sci alpino

Taranzano è quarto nel gigante di Solda

Non poteva iniziare meglio la stagione di Luca Taranzano, quarto nel gigante Fis di Solda a soli 19 centesimi dal podio, davanti anche a sciatori inseriti nelle squadre nazionali. Il talento di Caneva, che occupava la stessa posizione anche al termine della prima manche, ha chiuso a un secondo dal vincitore, l'austriaco Meier. «Sono molto soddisfatto della mia prestazione - dice il ventiduenne, tesserato con lo sci Cai Monte Lussari di Tarvisio -. Il giorno prima, essendo al debutto stagionale assoluto, avevo messo una marcia in meno. Nel secondo gigante invece mi sono detto che dovevo sciare come in allenamento, prendendo i giusti rischi. Sapevo di essere in forma, volevo dimostrarlo in pista e così è stato».

Un risultato che regala anche tanta fiducia: «Quando il cronometro premia i tuoi sforzi nel primo appuntamento importante non si può che sorridere, ma devo dire che la fiducia c'era anche prima, perché con il team abbiamo lavorato bene, perciò ero piuttosto sicuro delle mia sciata. E qualche curva - sorride - l'ho "tirata" proprio bene». La particolare estate non ha influito sulla preparazione: «Anzi, ci siamo allenati a Les Deux Alpes, in Francia, in condizioni fantastiche - conferma Taranzano -. Nonostante il Covid, siamo riusciti a lavorare anche per tanti giorni di fila».

L'obiettivo principale della stagione del canevese è presto detto: «Vorrei conquistare un posto fisso in Coppa Europa, ma per raggiungere questo traguardo dovrò fare bene le gare Fis - sottolinea -. Entrare in un gruppo militare? Non è una priorità, nel senso che prima di tutto devo pensare ad andare forte e a ottenere risultati importanti. Il resto, nel caso, arriverà di conseguenza».

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

DOPO VAIA
GLI ALBERI DISTRUTTI DALLA TEMPESTA SONO I PROTAGONISTI ALLE VOCI DELL'INCHIESTA

G | Giovedì 12 Novembre 2020
www.gazzettino.it

FVG ORCHESTRA Il gruppo musicale regionale lavora sul Progetto Ludwig

A partire da sabato la compagine regionale offrirà cinque concerti da altrettanti teatri nel 250° anniversario della nascita

Fvg Orchestra a tutto Beethoven

MUSICA CLASSICA

Un balsamo capace di spalancare la mente all'ascolto. È il patrimonio musicale e culturale che si riverbera, da oltre due secoli, nell'opera di Ludwig van Beethoven, il genio che ha innovato la musica occidentale, di cui ricorre il 250° anniversario della nascita. Ed è proprio con l'immagine del "Balsamo Ludwig" che, la Fvg Orchestra, inaugura un cartellone di cinque concerti con opere solo di Beethoven, fruibili online dal più vasto pubblico, in cinque diversi teatri del Friuli Venezia Giulia. Si tratta dell'importante progetto con cui la rinnovata orchestra regionale si presenta al pubblico: «Non potevamo lasciare che la pandemia ci impedisse di celebrare Beethoven, colui che ha rivoluzionato il nostro orecchio, il primo filosofo della musica» ha spiegato ieri Claudio Mansutti, direttore artistico della compagine orchestrale. I cinque concerti saranno trasmessi online, secondo un palinsesto organizzato in tre fine-settimana (14-15, 21-22 e 28 novembre), con l'orchestra che suonerà da sola e assieme ai solisti (pianoforte, soprano, ensemble cameristico), ovvero alcuni dei più interessanti concertisti italiani, ingaggiati proprio durante la pandemia. Si tratta dei pianisti Federico Colli, Alessandro Taverna (entrambi distintisi al Leeds Competition), del maestro Andrea Lucchesini, della soprano Annamaria Dell'Oste e del Trio di Parma. Importanti anche le partecipazioni alla direzione orchestrale, con Paolo Paroni, Massimiliano Caldi, Filippo Maria Bressan. Tra le file dei violini ci saranno anche giovani brillanti professionisti del territorio, Laura Bortolotto, Christian Sebastianutto che faranno da violini spalla, e il maestro Lucio Degani, primo violino. I concerti (anticipati da una nota all'ascolto di Alessio Screm) saranno trasmessi sul sito www.fvgorchestra.it, alle 21.

IL CARTELLONE

Inaugura il cartellone, sabato, il concerto, tenuto al Politeama Rossetti di Trieste, con Federico Colli al piano, direzione di Paolo Paroni, nell'esecuzione del Concerto n. 5 "Imperatore" e della Sinfonia n. 4. Paroni, direttore ospite principale della Fvg Orchestra, dirigerà il secondo streaming, dal Teatro Comunale di Monfalcone, domenica, con l'Ouverture Coriolano e l'aria "Ah, perfido!" eseguita dalla celebre soprano Annamaria Dell'Oste, cui seguirà la Sinfonia n. 5. Sabato 21, dal Teatro Verdi di Gorizia, verrà eseguito il Concerto n. 3, con Alessandro Taverna al piano, diretto da Massimiliano Caldi; a seguire la Sinfonia n. 3 "Eroica". Domenica 22 ci si sposta al Teatro Verdi di Pordenone, per il Concerto n. 4, con solista il maestro Andrea Lucchesini; a seguire la Sinfonia n.7, per la direzione del maestro Filippo Maria Bressan. Infine, sabato 28, verrà trasmesso il concerto al Teatro Giovanni da Udine con l'esibizione che vede protagonista il Trio di Parma, ensemble di chiara fama, composto da Alberto Miodini al piano, Ivan Rabaglia al violino, Enrico Bronzi al violoncello, nel Triplo Concerto cui seguirà l'Ottava Sinfonia.

FUTURO DELLA CULTURA

«Siamo orgogliosi di essere riusciti a predisporre un programma così intenso in piena pandemia e di aver dato ossigeno ai nostri orchestrali, in un momento così difficile» ha commentato ieri, durante la conferenza stampa di presentazione del programma, Paolo Petiziol, presidente della Fvg Orchestra.

«Colmiamo un vuoto, nell'anno beethoveniano, e diamo spazio all'orchestra regionale, che ho potuto sentire completamente rigenerata. È del tutto evidente come la musica sia espressione di uno stato d'animo sensibilmente cambiato» ha commentato ieri Tiziana Gibelli, alla guida dell'assessorato alla Cultura del Fvg.

La Fvg Orchestra nasce dopo le travagliate vicende della precedente Mitteleuropa Orchestra (la cui esperienza si è definitivamente esaurita) con un riassetto organizzativo e curatoriale. «Il programma apre anche una rete fra i cinque teatri regionali» ha detto Gibelli, rimarcando anche l'inevitabile impossibilità che le risorse pubbliche regionali possano sostenere così tante iniziative. «Bisogna che i soggetti grandi aggreghino quelli più piccoli, - ha auspicato - non per soffocarli, bensì per aiutarli» ha aggiunto. Un plauso è stato espresso anche da Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli.

Valentina Silvestrini

Biblioteche

Animali fantastici nelle storie dal vivo

Sabato alle 10.30, sulla pagina Youtube di Ortoteatro, Comune e Biblioteca civica di Maniago presenteranno "Gorilla, ranocchi e orsi assonnati", una carrellata di storie con protagonisti animali sorprendenti. Le storie potranno essere gustate dalle 10.30 in poi (e rimarranno visibili per tutti i giorni successivi). L'evento fa parte di "Storie da sfogliare nelle Valli e Dolomiti Friulane - Storie, racconti, letture animate", rassegna organizzata dal Sistema bibliotecario delle Valli e delle Dolomiti Friulane. Info: Biblioteca civica di Maniago, tel. 0427.730016; e-mail: biblioteca@maniago.it.

Docs festival Al via da oggi le valutazioni del pubblico

CINEMA

Seconda giornata di appuntamenti online per la Pordenone Docs Fest, che proseguirà, fino al 15 novembre, sulla piattaforma Adessocinema, con documentari provenienti dai migliori festival in circolazione. Non mancheranno anteprime nazionali, come l'intera sezione Amore Puro, una selezione fortemente voluta, in questo particolare periodo, in cui c'è bisogno di positività e leggerezza, per raccontare come il sentimento venga prima di tutto, dell'età e della malattia, della diversità e dei ruoli. Da oggi tutti i film potranno essere valutati dal pubblico, sempre su www.Adessocinema.it, e concorrere così all'Awdience Award, il cui vincitore sarà rivelato domenica, in diretta streaming, nel corso della cerimonia di chiusura.

PROGRAMMAZIONE

"Our Time Machine", Premio del pubblico all'International Documentary Festival of Amsterdam nel 2019, mette in scena la relazione tra il figlio artista e un vecchio padre affetto dalla sindrome di Alzheimer. Invece "Together Forever", miglior documentario nel 2019 al Bavarian Film Awards, è un film corale, tra dolcezza e ironia, che svela i segreti delle relazioni a lungo termine e dell'amore. E la dolcezza torna pure con "The Journey-A love story" di Fannu Bräuning, toccante storia d'amore in età fra un fotografo e sua moglie affetta da sclerosi multipla. Il documentario è il racconto di un viaggio, non solo fisico tra i mari d'Europa, ma soprattutto nei ricordi alla ricerca del legame che ancora unisce i due protagonisti Niggi e Annette. Arte protagonista anche nello speciale cortometraggio "Troiane", disponibile gratuitamente su Adessocinema per tutta la durata del festival, grazie anche alla collaborazione con La città complessa, e firmato da Stefano Santamato. Vincitore del Venice Architecture Short Film Festival, racconta il viaggio romantico di riscatto degli alberi della Carnia distrutti dalla tempesta Vaia. I 400 tronchi di abete violentemente abbattuti in Friuli dalla tempesta approdano a una seconda vita nella tragedia di Euripide sul palco del teatro greco di Siracusa. Questa è la storia del loro viaggio. I sedici minuti del film sono un susseguirsi di paesaggi, anche sonori, e colori, con gli oltre 1.500 chilometri percorsi dagli abeti che, stroncati dalla tempesta, rinascono come cornice alla vicenda tragica narrata da Euripide. Alle 15.30 appuntamento sulla pagina Facebook del festival con la diretta streaming "Il patrimonio bibliotecario: un futuro digitale è possibile?", tavola rotonda animata dagli interventi di docenti, avvocati e responsabili degli archivi. A chiudere la giornata, il quotidiano appuntamento sulla pagina Facebook del festival con "I grandi capolavori dell'arte friulana", curati da Mataran.

TEATRO DEI FABBRI In primo piano l'attore e scrittore Mauro Monni

Spazi gratuiti per opere multimediali su Dante

TEATRO

La Contrada Teatro Stabile di Trieste, nell'impossibilità di presentare al pubblico spettacoli dal vivo a causa dell'emergenza sanitaria, mette a disposizione gratuitamente, i propri spazi, per l'ideazione e per le prove di progetti performativi o teatrali a gruppi di artisti, con il supporto del proprio personale tecnico e con la relativa dotazione tecnica. Nell'area "News" del sito della Contrada, si può accedere a tutte le informazioni sull'iniziativa "Linguaggi umani" e compilare il form di partecipazione.

I DESTINATARI

L'opportunità è aperta a collettivi, gruppi o associazioni, formati da 3 a 5 persone - di cui la maggioranza dei componenti dovrà essere al di sotto dei 35 anni, tutti residenti o domiciliati in regione - che possono anche lavorare o operare in ambiti diversi. I progetti devono avere, come tema o ispirazione, la figura o le opere di Dante Alighieri. L'iniziativa avrà la durata di due mesi - fra dicembre 2020 e gennaio 2021 - e mette a disposizione gli spazi del Teatro dei Fabbri, la Sala Polacco della Contrada e, in misura ridotta, il Teatro Bobbio, tutti sanificati e praticabili, con l'impegno del rispetto di tutte le norme igieniche anti Covid.

I soggetti che vinceranno la selezione, oltre che degli spazi citati, potranno beneficiare anche del supporto tecnico della Contrada, dei materiali tecnici di proprietà dell'ente, del confronto e della consulenza artistica della Contrada.

DEDICATO A DANTE

L'obiettivo è quello di accompagnare, nella prima fase di ideazione, una serie di progetti incentrati sulla figura di Dante, realizzati da collettivi, gruppi, associazioni, preferibilmente composti da figure che lavorano in ambiti artistici o culturali diversi. Sarà garantita, infine, l'agibilità di tre giorni lavorativi per ciascun componente al termine del periodo, anche per l'eventuale presentazione del progetto, se ritenuto almeno parzialmente compiuto, in qualche forma di evento o spettacolo trasmissibile in streaming. L'attività si svolgerà dal 7 dicembre al 31 gennaio. Ciascun progetto ha una durata di 15 giorni e i periodi sono decisi dalla direzione, in accordo con i partecipanti. Saranno privilegiati i progetti che includeranno almeno tre collaborazioni di ambito diverso (solo a titolo esemplificativo: letterario, teatrale, musicale, performativo, coreografico, design, arti visive, animazione). La scadenza per l'invio della propria candidatura è il 22 novembre, alle 14. info su www.contrada.it/linguaggi-umani_dante.

Sudamerica fra horror e magia Il festival scopre il Venezuela

CINEMA

Il debutto nell'horror di Augusto Tamayo, uno dei più prestigiosi registi peruviani contemporanei, e il Venezuela, saranno i protagonisti oggi del programma del concorso ufficiale del Festival del cinema latino americano di Trieste, online con ingresso dal sito www.cinelatinotrieste.org. Tamayo ama analizzare l'epoca coloniale, quando dall'incontro-scontro tra le civiltà autoctone e i conquistadores nacque il Perù. Non poteva mancare l'horror, come genere, per indagare su quei decenni inquieti: in "Sebastiana, la maldición", il regista si muove tra presente e passato, per raccontare la terribile storia di vendetta della bella Sebastiana e le "presenze" nella sua proprietà scoperte dalla sua discendente Nani. Il cinema venezuelano, che difficilmente esce dai confini nazionali, presenta al Festival due film. "Lunes o martes nunca domingo", di Maruvi Leonett Villaquirán e Javier Martintereso Calvo, racconta l'incontro tra due donne tra loro diversissime e "Voy por ti", di Carmen La Roche, è una storia di giochi di ruolo e relative violenze in un liceo. In Contemporanea concorso, tre i film cubani: Habana selfies, di Arturo Daniel Santana; Retrato de un artista siempre adolescente di Manuel Herrera, e il ritratto di una donna dal duro presente in cerca di un momento di felicità (Frágil di Sheyla Pool).

OGGI

Venerdì 12 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Augurissimi di cuore a **Bartolomeo "Meo" Giusti**, di Sesto al Reghena, dalla moglie Lisa, dai figli Gianni e Giorgia, dai parenti e dagli amici appassionati delle due e delle quattro ruote.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano
▶Comunale, via Rimembranze 51

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

MOSTRE

▶L'isola della salvezza - Palazzo Ricchieri, corso Vittorio Emanuele II, Pordenone; fino al 15 novembre.
▶Sentieri Illustrati - Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone; fino al 29 novembre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Compagnia di arti e mestieri

Discriminazioni, pregiudizi e violenze La Scena delle donne vibra sulla rete

TEATRO

PORDENONE Prosegue online la manifestazione "La scena delle donne", della Compagnia di arti e mestieri, sospesa a causa dell'emergenza sanitaria. «Abbiamo pensato di utilizzare ogni mezzo di comunicazione web, dai social a Youtube, per restare connessi e cercare comunque di intrattenere il pubblico in questo momento di crisi ed è per questo che gli appuntamenti in calendario nel mese di novembre saranno anticipati con interviste, incontri e conversazioni online sulle pagine Facebook della Scena delle donne, Compagnia di arti e mestieri e su Youtube, digitando "La scena delle donne 2020".

INCONTRO CON L'AUTRICE

Dopo l'appuntamento con l'attrice Paola Giglio, quella di oggi (inizio alle 18) sarà la giornata dedicata all'intervista ai protagonisti di "Così vicino al fondo": la regista Bruna Braidotti, gli attori Arianna Addonizio, Filippo Fossa, Paolo Mutti e l'autrice, in collegamento da Lione (Francia), Camille Davin. Lo spettacolo, che affronta in modo inusuale il controverso tema dell'immigrazione clandestina, mescolando nel testo fantasia, magia e realtà, verrà raccontato sotto forma di incontro virtuale, per spiegare le motivazioni che hanno spinto l'autrice a sviluppare i vari aspetti del fenomeno e capire i diversi punti di vista dei tre personaggi. Un ex marinaio francese, ligio alle regole contro i clandestini che cercano di varcare il mediterraneo, la divinità del mare Yemanja e un naufrago clandestino.

RASSEGNA ONLINE In programma, incontri, interviste, conferenze

STORIE DI ESCLUSIONE

La programmazione proseguirà, mercoledì prossimo, alle 18, con l'evento online "Donne e teatro una storia di esclusione", di e con Bruna Braidotti. Conferenza che scorre la storia del teatro attraverso il contributo femminile, sommerso e nascosto fra racconti, immagini e reading di brani teatrali. Si materializza un percorso insolito e affascinante che dimostra senza ombra di ragionevole dubbio che le donne hanno scritto, detto e fatto anche nelle condizioni più avverse. Un viaggio tenero e coraggioso in cui la tenacia, congiunta alla generosità delle donne che non hanno rinunciato a se stesse, commuove, oltre a ridare fiato, desiderio e determinazione, a chi prende il testimone per una partita ancora in corso.

CULTURA PATRIARCALE

Mercoledì 25 novembre, con la conversazione/provocazione sulla violenza maschile sulle donne "Da uomo a uomo", con Filippo Fossa e Paolo Mutti, regia Bruna Braidotti, si indaga la cultura patriarcale che sta alla base della disparità di genere e della violenza maschile sulle donne attraverso riflessioni sulla cultura degli uomini, sugli atteggiamenti, sui comportamenti banali e sul linguaggio che contengono già le tracce della sopraffazione.

Giovedì 26 novembre l'intervista a Sabrina Morena regista dello spettacolo "Io non sono un numero" per la drammaturgia di Laura Bussani approfondirà lo spettacolo che esplora cosa si nasconde dietro ai numeri delle statistiche, in particolare quelle riguardanti la violenza sulle donne e le ricadute sulle famiglie e sulla società.

Infine sabato 28 novembre la regista ed interprete Bruna Braidotti parlerà di Luisa, spettacolo selezionato al Women Playwrights International of Cape Town 2015 e al Festival di teatro italiano di New York Inscena! nel 2020. Luisa una donna che si guarda allo specchio e indietro nel tempo, con frammenti di vita che sbucano fuori dagli angoli bui. L'infanzia stranita, le voci di una madre distratta, quelle di un padre dalle premure sospette. Un ritratto scheggiato di una bambina difficile, dai comportamenti bizzarri che nessuno sa capire. Tutti gli appuntamenti saranno disponibili sulle pagine Facebook della Scena delle donne, Compagnia di arti e mestieri e su Youtube digitando "La scena delle donne 2020".

La manifestazione ha il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli, dell'Edr di Pordenone, fa parte del protocollo dei Comuni per le Pari Opportunità di Pordenone ed ha la collaborazione dell'associazione Voce donna.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Liberazione

Chiusa la biblioteca dell'Istituto friulano

STORIA

UDINE Fino a venerdì 3 dicembre sono sospesi i servizi di apertura al pubblico delle biblioteche e degli archivi. Pertanto l'Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione sarà chiuso al pubblico fino a quella data. Rimarrà attivo il servizio di prestito e restituzione dei volumi della nostra biblioteca solo secondo le modalità che seguono.

PRESTITO

Solo su prenotazione ed esclusivamente all'indirizzo mail archivio@ifsml.it; la segreteria dell'Istituto, in sede di conferma, comunicherà giorno e orario di ritiro del volume. La pubblicazione sarà disponibile sul pianerottolo antistante l'ingresso della sede (viale Ungheria 46, primo piano, accanto all'ascensore), nel box dedicato.

RESTITUZIONE

Solo su prenotazione ed esclusivamente scrivendo all'indirizzo mail archivio@ifsml.it; la segreteria dell'Istituto comunicherà giorno e orario di restituzione del volume. La pubblicazione dovrà essere depositata sul pianerottolo antistante l'ingresso della sede (viale Ungheria 46, 1° piano, accanto all'ascensore), nel box dedicato. Non sarà in ogni caso consentito l'accesso ai locali dell'Istituto. Per maggiori informazioni rivolgersi a Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione, viale Ungheria 46, Udine (0432295475, www.ifsml.it).

Il Presidente e i soci tutti del Rotary Club Cittadella partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro Amico

Gaetano (Nino) Colonna

Socio Storico del Club, Past President, Paul Harris Fellow, esempio di Rotariana partecipazione e Amicizia Riposa in pace, caro Nino.

Cittadella, 12 novembre 2020

Nella memoria tutte le cose belle che abbiamo vissuto assieme. Eravamo ragazzi, le festine, le morose... tutta la felicità che abbiamo vissuto assieme. Ciao

Miro

Martino Zanetti e famiglia

Treviso, 12 novembre 2020

Piero, Deda, Marco e Marcella, sono vicini a Ginin, Giovanna, Mattia e Franco nel ricordo di

Miro

Treviso, 11 novembre 2020

Il giorno 8 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Paolin

di anni 67

Ne danno il triste annuncio: la moglie Marisa, le figlie Alice e Roberta, il genero Marco, i nipotini Andrea ed Alberto, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e gli amici tutti.

Non fiori ma donazioni alla Città della Speranza.

I funerali avranno luogo nella chiesa degli Eremitani; per conoscere il giorno e l'ora si prega telefonare al n° 049.875.22.20

Padova, 12 novembre 2020

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

PARTECIPANO AL LUTTO

- Giovanni Giudici, Alberto Bisello e Umberto Callegari

L'11 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Franca Polacco

Lo annunciano Donata, Amos, Leo, Toni, Mirco, Annalisa, Resy, Anna, Nataliia e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 13 novembre alle ore 11, partendo dalla cella mortuaria del Ghetto di Venezia.

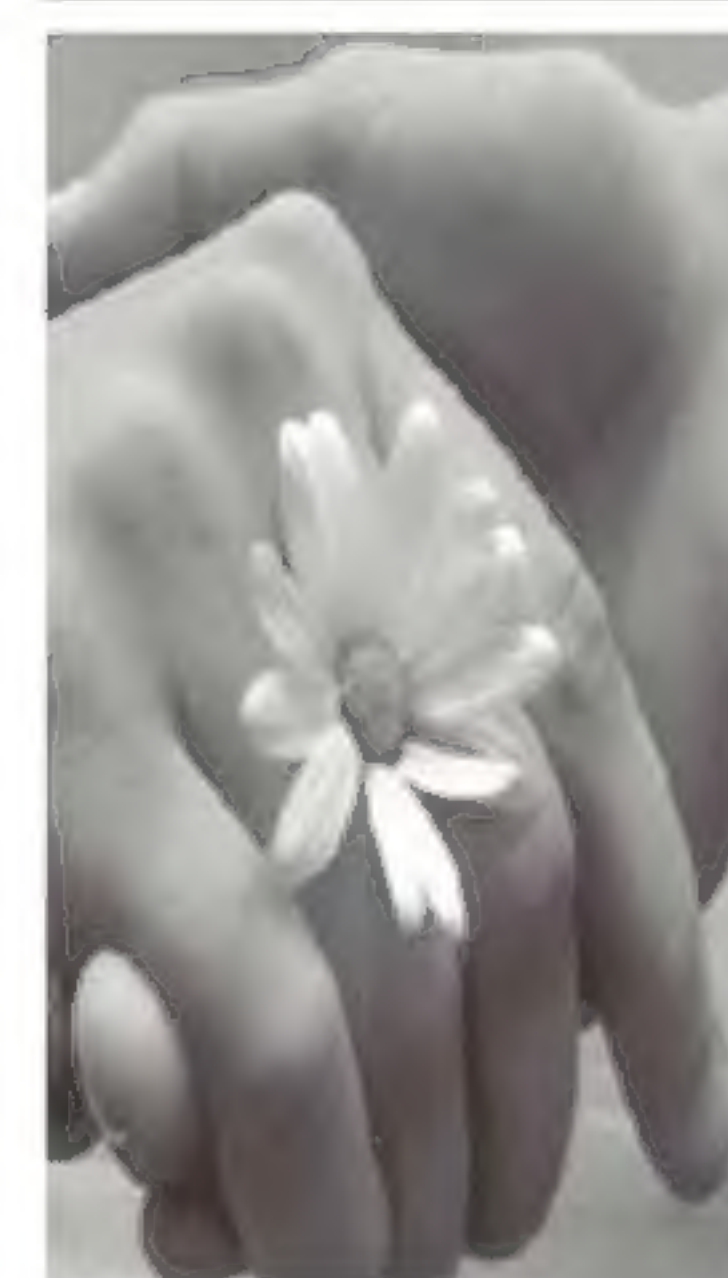
Venezia, 12 novembre 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Ciao

Franca

Anna, Silvia, Marina e Famiglie.

Venezia, 12 novembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

16/XI/2011 16/XI/2020

Ciao Papà che la Tua Saggia Guida ed il Tuo Amore siano sempre con noi

Dott.

Ugo Pandolfi

Ricorderemo Te e gli altri Cari in S. Nicolò, Domenica 15 Novembre ad ore 18,30.

Daniela, Laura, Paolo e Carlo, con nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Treviso, 12 novembre 2020

Carlo Pizzocaro

Nel 43° anniversario della morte, i figli ed i nipoti lo ricordano sempre con affetto.

Padova, 12 Novembre 2020

SINA